

Il futuro della Ue

LA GOVERNANCE ECONOMICA DELL'UNIONE

L'obiettivo. L'idea del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble mira ad arginare l'emorragia di voti verso la destra eurosceettica in vista delle elezioni politiche.



Il rischio. Il piano della Germania minaccia l'Italia ma le regole per un miglior utilizzo dei fondi strutturali esistono già

Il «ricatto» tedesco sui fondi

Berlino vuole vincolare le risorse per coesione e agricoltura alle riforme

di **Giuseppe Chiellino**

Usare le risorse che oggi l'Europa spende per la politica di coesione e la politica agricola per finanziare le riforme strutturali negli Stati membri. Per il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, quest'idea è diventata un chiodo fisso. La brandisce tutte le volte che si parla del bilancio dell'Unione e della governance economica, con i toni ruvidi che lo contraddistinguono.

L'idea è di «rendere più coerenti le politiche all'interno dell'Unione». Per farlo, secondo il ministro tedesco, bisognerebbe collegare le risorse del bilancio dell'Unione europea alle raccomandazioni di politica economica specifiche per ciascun Paese, proposte ogni anno dalla Commissione e adottate dal Consiglio, nelle quali vengono indicate le principali «sfide» economiche per ogni Stato membro. Ricette, o «compiti a casa». Tali riforme, sostiene Schäuble, «potrebbero contribuire a una crescita economica sostenibile e alla riduzione del debito pubblico nello Stato membro in questione ma anche in tutta la Ue».

Perciò, i progetti nazionali che beneficino dei finanziamenti dei fondi europei «dovrebbero sistematicamente essere disegnati in modo da implementare le raccomandazioni». Questa dovrebbe essere considerata dalla Commissione «una precondizione per concedere i finanziamenti». Se questa è la proposta, inevitabile dedurre che la principale destinataria sia l'Italia, seconda beneficiaria dei fondi europei e prima per massa di debito pubblico.

Berlino insiste su questa strada, nonostante da qualche mese la Commissione stia lavorando al Libro bianco per il rafforzamento della zona euro, che Jean-Claude Juncker vorrebbe fosse pronto a marzo, per i 60 anni dei trattati di Roma. Anzi, al ministero delle Finanze sembrano del tutto disinteressati alla questione che, invece, nelle intenzioni dei tecnici potrebbe portare – tra l'altro – al superamento o almeno a una nuova configurazione dello strumento delle racco-

1.087 miliardi di euro ma solo lo 0,98% del Pil

Le principali voci di spesa del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In miliardi di euro

Crescita intelligente e inclusiva (di cui occupazione 142,1 e coesione 371,4)	513,6
Crescita sostenibile: risorse naturali (Di cui sostegno al mercato e pagamenti diretti 308,7)	420
Sicurezza e cittadinanza	17,7
Relazioni esterne	66,3
Amministrazione	69,6
Totale stanziamenti di spesa	1.087,2

Fonte: Commissione Ue

mandazioni, finora del tutto inefficaci visto che in buona parte restano lettera morta. All'Italia, per esempio, a luglio scorso si chiedeva di contenere il deficit entro i limiti della flessibilità per investimenti e riforme strutturali, di attuare la riforma della pubblica amministrazione, di ridurre i crediti deteriorati, di attuare le politiche attive per il lavoro, di adottare la legge sulla concorrenza. Tutti sanno a che punto siamo.

La proposta tedesca non è stata ancora presentata formalmente ma è presumibile che ciò accada presto, dal momento che è uno dei tre punti che la Germania intende portare al tavolo di discussione sul bilancio 2021-2027, per il quale il 2017 sarà l'anno sarà decisivo. Per ora, ogni volta che rispunta l'ipotesi, la reazione a Bruxelles è di fastidio: «Il legame tra riforme strutturali e politiche regionali e di coesione è già al centro delle riflessioni della Commissione». Tra Fesr, Fse, Fsear che sono i fondi principali, è in ballo poco meno della metà del bilancio Ue, più di 450 miliardi di euro nel periodo 2014-2020.

Ciò che Schäuble non dice – irritando Bruxelles – è che questo legame esiste già, con al-

meno tre strumenti previsti nell'ultimo regolamento: gli obiettivi specifici per Paese (che con l'articolo 4 sono «integrati» nei programmi nazionali e regionali), la condizionalità ex-ante (introdotta con fatica dall'articolo 19) e la condizionalità ex-post (articolo 23).

Quest'ultimo strumento è quello più diretto perché dà alla Commissione il potere di chiedere agli Stati di modificare il «contratto di partenariato» e i programmi «per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio» proprio per migliorare l'efficacia dei fondi Ue, con esplicito riferimento alla correzione degli squilibri macroeconomici sulla base del Patto di stabilità. La logica punitiva della misura («se non fai una certa cosa ti tolgo i fondi») secondo Bruxelles si è dimostrata poco efficace. I casi di Spagna e Portogallo ne sono la prova: la Commissione non ci ha neppure provato e l'ipotesi di sospensione dai pagamenti a novembre scorso è stata archiviata senza discutere.

Lo strumento considerato più efficace per spingere le riforme negli Stati membri, proprio come chiede Schäuble, dovrebbe essere la cosiddetta condizionalità ex-ante che fun-

zione da incentivo: se fai questo ti concedo i finanziamenti. Gli Stati membri, cioè, devono creare le condizioni affinché i fondi europei loro assegnati siano efficaci, cioè producano sviluppo, occupazione e in definitiva cambiamenti strutturali. L'Italia, per esempio, ha dovuto associare a ogni programma regionale e nazionale un Piano di rafforzamento amministrativo (Pra) con cui ogni amministrazione ha dovuto indicare le misure che avrebbe adottato per rendere più fluide ed efficaci le procedure di accesso ai finanziamenti europei. Ma gli interventi, per i quali c'è tempo fino al 31 dicembre prossimo, possono riguardare anche altri ambiti: investimenti in R&S, ambiente, regole sugli appalti pubblici, trasporti.

Nella relazione annuale 2017 ciascun Paese dovrà dare conto alla Commissione di quanto è stato fatto e, nel caso in cui verificasse che gli impegni non sono stati rispettati, quest'ultima può sospendere i pagamenti. Gli strumenti, dunque, esistono già e sarebbe davvero strano (forse anche grave) se Schäuble e i suoi collaboratori non ne fossero consapevoli.

L'insistenza su questo tasto fa nascere il sospetto che più che una minaccia rivolta a Paesi beneficiari come l'Italia, sia un argomento a uso e consumo interno, un osso da spolpare per chi è attratto dall'antieuropeismo di AfD, Alternative für Deutschland, il partito di destra eurosceettico che in meno di tre anni ha conquistato ampie fasce di elettorato ed è considerato una minaccia in vista del voto nel 2017. Un argomento che, al pari della minaccia di Bruxelles dall'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi in piena campagna referendaria per avere mani più libere sul deficit e poi svanita nel nulla, sposta l'attenzione dai problemi veri, aumenta le distanze tra i cittadini europei e in fin dei conti finisce per rafforzare proprio quelle pulsioni «populiste» che vorrebbe combattere, alimentando stereotipi, rivalità e luoghi comuni. Non è questa la via per liberare l'Unione dalle sabbie mobili in cui l'abbiamo cacciata.

@chigiu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proprietà intellettuale. Verso un Tribunale unificato dell'Unione

Ma sui brevetti Londra si sente ancora europea

di **Massimo Condinanzi**
e **Jacopo Alberti**

Poche settimane fa, il governo britannico ha affermato di voler ratificare l'accordo che istituisce il Tribunale unificato dei brevetti, ovvero un sistema giudiziario aperto ai soli Stati membri dell'Unione, che, quando entrerà in vigore, consentirà all'Europa di beneficiare concretamente di un unico brevetto, valido su tutto il territorio europeo. Londra sembra intenzionata a fare sul serio, dal momento che solo pochi giorni fa ha firmato un protocollo propedeutico alla ratifica dell'accordo.

Non si dica che, ratificando l'accordo sul Tribunale unificato dei brevetti, Londra manifesti semplicemente il proprio interesse per un'Europa pragmatica capace di risolvere problemi concreti. Aderire a questo accordo implica molto di più: significa accettare i principi cardine del processo di integrazione europea, che garantiscono una sicura attuazione delle regole in esso previste.

Partecipando a questo progetto, il Regno Unito afferma di accettare il primato del diritto Ue sul diritto nazionale per tutto ciò che concerne la proprietà intellettuale e la centralità della Corte di giustizia europea nell'interpretazione di queste regole. Inoltre, Londra si sta dichiarando pronta a rispondere, anche economicamente, degli eventuali errori in cui potrebbe incappare il futuro Tribunale unificato. Se, ad esempio, un'impresa greca o un cittadino bulgaro dovessero subire un danno da una decisione illegittima del futuro Tribunale, essi dovranno essere risarciti. Il Regno Unito parteciperà pro quota a questo risarcimento, anche nel caso in cui l'illegittima decisione non sia imputabile alla sede britannica del Tribunale.

Per questo, l'annuncio di voler ratificare l'accordo è del tutto incoerente con il risultato del referendum del 23 giugno e, ancor di più, con la recente decisione – del medesimo governo – di contestare dinanzi alla

Corte Suprema inglese la sentenza che lo obbliga a consultare il Parlamento prima di attivare la procedura di uscita dall'Ue. Come un Giano bifronte, da un lato il governo britannico vuole impedire al Parlamento di interferire con i risultati del referendum; dall'altro, chiede allo stesso Parlamento, in singolare contraddizione con la volontà popolare, di ratificare un accordo che vincola politicamente e finanziariamente il Regno Unito all'Ue e ai suoi Stati membri.

Chissà se nella scelta governativa di promuovere la ratifica dell'accordo, nonostante la Brexit, abbia pesato la circostanza che Londra dovrebbe ospitare una sede centrale del Tribunale unificato (con un indotto, per il solo settore legale, stimato in 200 milioni di sterline all'anno). O se la vera ragione di questo esercizio di democrazia bipolare risieda, piuttosto, nella volontà di conquistare ogni avamposto possibile prima dell'inizio formale dei negoziati di uscita dall'Ue (apertamente ritardati dal governo May) e così da indurre gli altri Stati membri a fare concessioni.

Non appena Londra avrà ratificato l'accordo, mancherà solamente Berlino per permettere al nuovo sistema di entrare in vigore. Spetterà dunque alla Germania decidere la sorte del sistema unico di tutela brevettuale. Ratificare immediatamente dopo Londra, per iniziare subito con la semplificazione e, magari, sostenere chi nel Regno Unito continua a illustrare gli svantaggi della Brexit? Oppure aspettare che si chiarisca lo status di Londra nell'Ue, per evitare di concedere al Regno Unito il vantaggio negoziale di trovarsi dentro un sistema brevettuale da cui non sarebbe facile estrorlo?

Comunque vada, che almeno siano ben chiare le incoerenze della retorica sulla sovranità nazionale e sui vantaggi di un'Europa che si occupa solo di questioni concrete.

Massimo Condinanzi è professore ordinario di Diritto dell'Ue presso l'Università degli Studi di Milano
Jacopo Alberti è assegnista di ricerca in Diritto dell'Ue presso l'Università degli Studi di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i Bambini delle Fate

Fare impresa nel Sociale

Il gruppo chimico con sede a Milano è tra gli sponsor del progetto **“Dalle Stalle alle Stelle”** del Centro Equestre **“Vittorio di Capua”**.

I BAMBINI DELLE FATE e FENZI

insieme per fare impresa nel sociale

Fenzi è una azienda che affronta con determinazione le sfide. Nell'ambito imprenditoriale, così anche nel “sociale”. Con una finalità precisa: aiutare i bambini con disabilità.



Tutto nasce da un libro molto premiato nel 2012 e 2013 e che ha fatto conoscere la storia vera di Franco e Andrea Antonello, un padre e un figlio legati da un affetto profondissimo, da un nemico comune, l'autismo, e da un amore incondizionato per la vita.

Una vita da vivere tutta in salita rincorrendo terapie di ogni tipo, sperimentazioni, illusioni, fino ad intraprendere un viaggio improbabile senza percorsi prestabiliti, attraversando l'America in Harley Davidson e giungendo per città, villaggi e deserti fino alle foreste del Guatemala. Una avventura vissuta nel

profondo, fino ad arrivare all'annullamento dei parametri abituali e disintegrare il muro che separa il maestro dal discepolo, la guida dal seguace, forse anche il padre dal figlio, invertire i ruoli e aprire un canale di comunicazione che pareva impossibile percorrere.

“Se ti abbraccio non avere paura” è la cronaca di quel viaggio, scritta da Fulvio Ervas traducendo in romanzo il racconto vivo e appassionato di Franco Antonello, ma è anche il manifesto de **“I**

Bambini delle Fate”, una realtà che ha fatto della capacità di gestire e finanziare progetti sociali rivolti a bambini e ragazzi con autismo e altre disabilità uno straordi-

nario “nuovo modo di fare sociale”. Ogni specifico progetto, studiato per migliorare la vita di bambini e ragazzi sofferenti per problemi fisici o psichici, è reso possibile attraverso il coinvolgimento delle aziende che operano su quel territorio e che sono portate così ad interagire in modo ancora più concreto con il tessuto sociale circostante. E' quanto ha scelto di fare Fenzi, azienda chimica specializzata nella seconda lavorazione del vetro piano e tra i primi produttori mondiali di vernici per specchi, di sigillanti per vetro isolante e di vernici decorative per vetro.

E' una realtà Made in Italy di grande successo nel mondo, che copre con undici stabilimenti dislocati nei punti strategici in Europa, Nord e Sud America, Russia e Cina e che quest'anno festeggia il suo settantacinquesimo anniversario. Fenzi ha deciso di aderire al progetto **“Dalle Stalle alle Stelle” dell'Ospedale Niguarda di Milano**: l'iniziativa si rivolge ai disabili motori e psichici che non hanno ancora raggiunto la completa autonomia fisica, psichica e sociale e che possono così avvalersi di uno spazio terapeutico collegato al mondo della natura e degli animali, tramite il metodo dell'ippoterapia. “Ho conosciuto “I Bambini delle Fate” attraverso la lettura del libro su Franco e Andrea Antonello – racconta Alessandro Fenzi, CEO del Gruppo Fenzi – Sono rimasto davvero affascinato dalla forza indomita di questo padre che cambia completamente la propria vita per aiutare suo figlio e vive con lui una esperienza meravigliosamente ricca di amore.

E mi è piaciuta molto l'idea di promuovere con continuità il finanziamento dei proget-



ti dedicati a questi ragazzi: Antonello ha spirito imprenditoriale e sa che occorrono finanziamenti stabili nel tempo, che consentano di avere una visione non limitata. Chiedendo alle aziende impegni a lungo termine, “I Bambini delle Fate” può basarsi su fondamenta veramente solide e questo le permette di creare progetti duraturi che possono in questo modo portare a risultati concreti ed importanti.”

FENZI

www.fenzigroup.com

PERCHÉ “FARE SOCIALE” CON I BAMBINI DELLE FATE



Lo scopo de **“I Bambini delle Fate”** è sostenere progetti sociali e di ricerca, rivolti a bambini e ragazzi affetti da autismo e disabilità. Le aziende di ogni territorio vengono coinvolte nel **“Fare impresa nel sociale”** con versamenti mensili costanti, le somme raccolte finanziano associazioni, ospedali o enti di quella zona. Ogni mese vengono pubblicate pagine su quotidiani locali e nazionali che danno ampio spazio alle aziende sostenitrici, i nostri **“capitani coraggiosi”** che hanno scelto di **“fare impresa”** nel sociale e rendono possibile la concreta realizzazione dei progetti de I Bambini delle Fate.

L'obiettivo è ben più ambizioso: vogliamo sostenere almeno un progetto sociale in ogni provincia d'Italia.

Per informazioni:
I Bambini delle Fate
Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) Tel. 0423.420193 - Fax 0423.493337

In occasione dei 10 anni di attività della Consulta per la Sicurezza e la Qualità del Servizio di Autostrade per l'Italia, vi raccontiamo i risultati principali e il senso della nostra sfida.

80% IN MENO DI MORTALITÀ SULLE AUTOSTRADE. 10 ANNI DI LAVORO SENZA SOSTA.



CARLO RIENZI

PRESIDENTE CODACONS

“Siamo riusciti a diminuire morti e feriti sulle strade grazie al Tutor. Si è lavorato per prevenire, non curare, i patiti del rischio, della velocità e della disattenzione.”

Scopri il bilancio della Consulta su www.autostrade.it

CONSULTA PER LA SICUREZZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO

autostrade // per l'italia



Mercoledì
21 Dicembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsol24ore.com
 @24FinMerc



TELECOMUNICAZIONI

Open fiber ora punta alla Borsa

Laura Serafini ► pagina 37

RIASSETTI

Piano Alitalia, ancora nessun accordo con le banche

Servizio ► pagina 36

ENERGIA

L'Eni ora compra gas algerino a «prezzi italiani»

Sissi Bellomo ► pagina 38

Media. Cambia la strategia del contenzioso: richiesta danni per 1,5 miliardi - Il titolo sale del 23,33%

Mediaset, Vivendi è al 25,7% Dal cda esposto all'Agcom

Berlusconi: «Molti soci vogliono difendere italianità»

Simone Filippetti
 MILANO

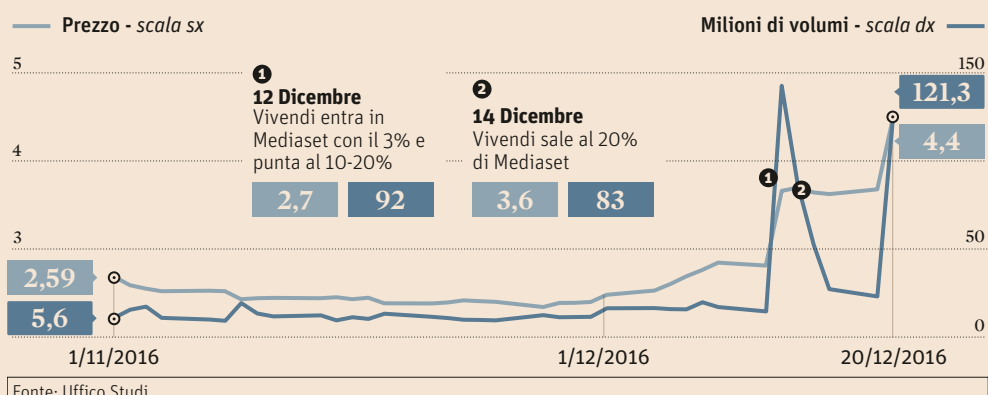
Il Natale di Piazza Affari trova sotto l'albero Mediaset: la Borsa sente odore di scalate, di battaglie come non se ne vedevano a tempo a suon di Opa e contro-Opa. Silvio Berlusconi messo all'angolo da Vincent Bolloré, il finanziere francese sempre più padrone dell'Italia (da Mediobanca, e quindi Generali, fino a Telecom Italia), che ieri ha arrotondato ancora: ha comprato un altro 5,7% e ora Vivendi è al 25,7% della principale televisione commerciale italiana (e al 26,7% dei diritti di voto).

Continua l'escalation dei francesi. La strategia della tensione: l'incessante stillicidio di acquisti mette sempre più pressione alla famiglia Berlusconi e stringe d'assedio l'ex premier che mai avrebbe immaginato un assalto al cuore del suo impero. Lui sfoggia tranquillità: «Vuole che alla mia età ci sia qualcosa che ancora mi preoccupi?» ha commentato ieri mentre era al Quirinale. E ora si trova costretto a dover mettere in piedi una frettolosa barricata a difesa della sua creatura. Musica per le orecchie di Piazza Affari: con un volo del 23,33%, un altro record dopo il balzo del 30% di 10 giorni fa, il colosso della tv italiana è risalito sopra la soglia dei 4 euro per azione (4,44% per precisione), un livello che non vedeva da novembre 2015: un anno fa.

Continua ► pagina 35

La scalata di Mediaset

Andamento e milioni volumi del titolo in borsa



SCENARI

Se entra in gioco anche la quota Telecom

di Antonella Olivieri

Comunque la si giri, nell'assedio di Vivendi a Mediaset entra in gioco Telecom. Con quale ruolo non è ancora chiaro, ma lo si capirà presto. L'argomento, a quanto risulta, è stato messo in campo sia nell'incontro che il ceo della media company transalpina, Arnaud de Puyfontaine, ha avuto venerdì mattina con il ministro dello Sviluppo eco-

nomico Carlo Calenda, sia nel successivo appuntamento del pomeriggio con PierSilvio Berlusconi.

Sultavolo milanese e su quello romano il tema non sarebbe stato trattato negli stessi termini. A Mediaset sarebbe stato prospettato infatti un possibile intervento dell'incumbent delle tlc su Premium. De Puyfontaine era reduce da un cda Telecom

che aveva appena approvato la societizzazione di TimVision per entrare nel mondo delle produzioni e coproduzioni video, competenze che al momento il gruppo non ha e non nel team multimediale, strutturato però per progetti meno ambiziosi. Ma al ministero non è certamente solo della pay-tv che si è parlato.

Continua ► pagina 34

Maxi-fusione nella chimica



Linde-Praxair, nasce un colosso da 65 miliardi nel gas

Il produttore tedesco di gas industriali Linde ha annunciato di aver trovato un accordo su grandi linee con l'americana Praxair per giungere a una fusione alla pari che darebbe vita al numero uno mondiale dello specifico settore chimico superando "in classifica" la francese Air Liquide. «Gli azionisti di Linde riceveranno 1,54 azioni della nuova entità per ogni titolo Linde e gli azionisti di Praxair riceveranno un'azione del nuovo gruppo per ogni titolo detenuto» ha spiegato, in una nota, il gruppo Linde sottolineando che l'intesa non è ancora definitiva e

necessita ancora di diverse autorizzazioni (per avere il via libera dell'antitrust - secondo gli analisti di Bernstein Research - di dovrebbero mettere in vendita asset che generano vendite per circa 5 miliardi di dollari). Il nuovo gruppo avrà una capitalizzazione di borsa di oltre 65 miliardi di dollari. Le due società da tempo discutevano della possibile fusione, ma le trattative sono andate avanti a fasi alterne. Praxair, che ha sede in Connecticut, si è impegnata a mantenere posti di lavoro in Germania per riuscire a convincere il cda di Linde.

Antitrust. «Informazioni non corrette». Rischia una maxi-multa Ue contro Facebook-WhatsApp

Riccardo Barlaam

Facebook ha offerto «informazioni non corrette o ingannevoli» nell'indagine Ue per l'acquisizione di WhatsApp. Takeover da 22 miliardi di dollari, in cash e azioni, che risale al 2014. Rischia ora una multa pari all'1% del suo fatturato: circa 180 milioni di dollari, stando ai dati di bilancio 2015.

Il social network ha tempo fino a gennaio per rispondere



alle accuse dell'Antitrust europeo. È l'ultimo dei colossi della Silicon Valley a finire nel mirino della commissaria Ue alla Concorrenza, Margrethe Vestager, che ha chiesto ad Apple di pagare 14 miliardi di dollari in tasse arretrate all'Irlanda, ed ha aperto diversi procedimenti contro Google per violazione della concorrenza e abuso di mercato.

Continua ► pagina 37

Regole. La normativa vieta le concentrazioni tlc-media

Mediaset ora chiede intervento dell'Agcom

Carmine Fotina e Marco Mele

Ora l'Agcom non può non intervenire nella vicenda. L'esposto di Mediaset lo richiede esplicitamente, «anche in via provvisoria e di urgenza» e, soprattutto, giudica illegittima la situazione in essere, non solo i suoi possibili sviluppi. L'Agcom, nel suo comunicato del 15 dicembre, sottolinea quanto anticipato da Il Sole 24 Ore il giorno precedente: operazioni volte a concentrare il controllo delle due società (Mediaset e Telecom

Italia, ndr) potrebbero essere vietate. Questo perché Fininvest ha il 13,3% del Sic, il Sistema integrato delle comunicazioni e Telecom, con il 44,7% del mercato delle telecomunicazioni, non può acquisire ricavi superiori al 10% del Sic. Mediaset cita il comma 1 dell'articolo 43 del Testo unico per i servizi media e audiovisivi: il limite del 10% si applica alle imprese che lo superano, «anche attraverso società controllate e collegate».

Continua ► pagina 34

Scalata. Nella contesa Mediaset benefici per gli azionisti

Balzo in Borsa del 100% in quattordici sedute

Marigia Mangano

Nella contesa per il controllo di Mediaset, al momento, c'è un solo vincitore: il mercato e i piccoli azionisti. Perché con il rialzo di ieri del titolo del Biscione chi aveva investito in Mediaset in tempi non sospetti ha visto la quotazione delle azioni raddoppiare nel giro di venti giorni. Il guadagno, in pratica, è quasi del 100% con le azioni passate da un valore di 2,29 euro di inizio

mese ai 4,44 (+23,33%) segnati ieri.

Prima dell'incursione nel libro soci del finanziere Vincent Bolloré, oggi al 25,75% di Mediaset, la struttura dell'azionariato vedeva gli istituzionali al 46,3%, Fininvest al 34,7% e il retail al 15,2%. Lo si evince dal sito del gruppo del Biscione dove la sezione azionisti non è stata ancora aggiornata e dove il flottante, pre Bolloré si intendeva, era pari al 61%.

Continua ► pagina 35

Asset management. Manifestazioni d'interesse per la piattaforma di Intesa Sanpaolo e Santander

Bain, Advent e Temasek verso Allfunds Bank

Sarebbero già una decina le manifestazioni d'interesse giunte agli advisor (Bank of America Merrill Lynch e Morgan Stanley) impegnati nella vendita di Allfunds Bank, la piattaforma di fondi controllata pariteticamente da Intesa Sanpaolo e Banco Santander.

Si sarebbe, in particolare, costituito un mega-consorzio tra i privati equity Bain Capital e Advent (gli stessi che in Italia hanno comprato l'Istituto centrale delle

banche popolari) affiancati dal fondo sovrano di Singapore Temasek. Ma pronti all'offerta sarebbero anche altri gruppi finanziari esteri come Cinven, Apax, Permira e Cvc, tutti specializzati anche nell'acquisizione di asset finanziari.

Nella seconda settimana di gennaio si passerà alla fase delle offerte preliminari e le prime indicazioni portano la stima della piattaforma a 1,7 miliardi di euro, sulla base di una valutazione di 16 volte

l'Ebitda. L'alleanza italo-spagnola, nelle sue attività, consente un utile netto consolidato che lo scorso anno ha superato i 68,9 milioni, a fronte dei 46,3 del 2014.

Per i due soci, quando l'operazione verrà portata a termine, si prospetta una significativa plusvalenza.

Allfunds Banks è nata nel 2000 con lo scopo di aiutare le principali società finanziarie mondiali ad accedere al mercato ad architettura gestionale aperta dei fondi di investimento. Vanta circa 200

miliardi di asset under management con una presenza diffusa non solo in Europa ma anche in Cile, Dubai e Colombia.

La sua forza è nella capacità di raccogliere e distribuire l'attività di oltre 500 gestori e oltre 47mila fondi, contando su una vasta rete di clienti, distribuiti su oltre 38 paesi, che supera le 503 entità tra banche commerciali, banche private, gestori di fondi, compagnie di assicurazione e supermercati di fondi.

Festa ► pagina 36

MARSH RISK CONSULTING

Non basta gestire la crisi.
 Serve gestire il rischio della crisi stessa.

RISK READY

Andiamo oltre il singolo rischio:
 contribuiamo a sviluppare business resilienti.

MARSH

FOCUS

Auto/1

DIESELGATE

Vw, accordo Usa su auto escluse dal patteggiamento

Volkswagen ha raggiunto un accordo per risarcire i proprietari statunitensi di veicoli diesel di grande cilindrata coinvolti nello scandalo delle emissioni truccate. L'intesa, svelata ieri ufficialmente dalla magistrato incaricato del caso, riguarda in tutto 80 mila vetture di lusso con motore da 3 litri, tra le quali Audi e Porsche, che erano rimaste fuori da una precedente intesa sulle 475 mila auto più piccole. I termini prevedono che Vw offra ai consumatori l'opzione di rivendere all'azienda almeno 20 mila dei veicoli inquinanti, i modelli più vecchi, impegnandosi invece a riparare gli altri 60 mila. Volkswagen garantirà a tutti anche significativi pagamenti. Il costo della nuova intesa potrebbe raggiungere il miliardo di dollari.

M.Val.

Auto/2

FCA E NHTSA

Negli Usa indagine su un milione di suv e pick up

Negli Stati Uniti la National highway traffic safety administration, l'autorità per la sicurezza stradale, ha avviato un'indagine su un milione di modelli recenti di pickup Ram e suv Dodge (entrambi marchi del gruppo Fca) dopo aver ricevuto denunce di problemi al cambio che fanno sì che l'auto si possa muovere anche una volta che il guidatore è sceso con la vettura in modalità parcheggio. L'Autorità avrebbe comunque registrato come nei casi denunciati non fosse stato inserito il freno a mano, affidando il blocco solo al cambio automatico.

Banche

BCC

Azzi (Federcasse) prende atto dei due gruppi

«Non ci sono le condizioni per la costituzione di un gruppo bancario cooperativo unico». L'assemblea di Federcasse (l'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane) ha preso atto della separazione maturata nel movimento. Il presidente Alessandro Azzi, che aveva accettato di restare in carica per seguire tutti gli sviluppi dell'autoriforma, ha riferito i risultati del lavoro dei "4 Presidenti" (oltre ad Azzi anche Maurizio Gardini, Augusto dell'Erba e Diego Schelfi) incaricati di verificare l'esistenza di condizioni per costruire un unico Gruppo bancario cooperativo. Progetto non risultato praticabile anche se Cassa Centrale Banca auspica una collaborazione con Iccrea.

Agcom al bivio sulla violazione della Gasparri

Pressing diplomatico del governo - Alfano a Parigi: forte preoccupazione per il sistema Italia



superiore al 10% st
quote di collegame

L'Agcom ha ricevuto l'esposto e sta valutando la natura della legge fornita dal diaset. Il consiglio dei ministri si riunisce oggi, ma non è previsto che al momento si formalisi un caso. Secondo l'Agcom potrebbe emanare un «richiamo» per segnalare il comportamento delle imprese e di chi è interessato. Un comunicato stampa non equivale a una sanzione formale. Dopo di che, se di accertata violazione si trattasse, i titolari fissati dall'articolo 17 della legge sulla libertà deve provvedere a una istruttoria al ter-

Le mosse dell'Authority per le comunicazioni a questo punto diventano decisive. E al ruolo delle autorità, compresa la Consob, fa affidamento il go-

L'ESECUTIVO

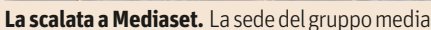
Non ci sono misure di veto a disposizione, attesa per i verdetti del regolatore tv-tlc e della Consob

verno che continua invece ad escludere misure o provvedimenti. Non ci sono allo stato strumenti che non investirebbero l'esecutivo con una valanga di accuse di protezionismo e violazione delle regole europee di mercato. Ed è tra regole e diplomazia politica, lungo questo percorso molto stretto, che si è mosso ieri anche il ministro degli Esteri, Angelino Alfano. Il

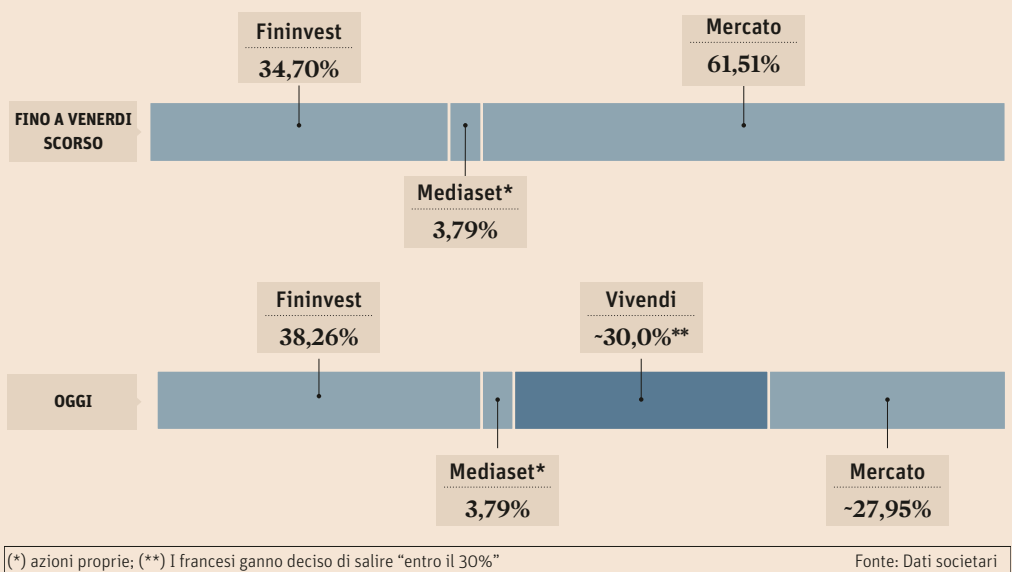
Il dialogo con il Cavaliere, in vista della legge elettorale ma anche della tenuta stessa del governo su passaggi cruciali in Parlamento, è troppo importante per restare in silenzio. E il fondatore di Mediaset ne è consapevole. «Ci siamo in tutto a partire da Mps. Auguri di buon lavoro» è il messaggio rivolto direttamente da Berlusconi a Gentiloni ieri in occasione dei brindisi di Natale al Quirinale.

Ma è forse in quel riferimento di Alfano alle «autorità preposte» la vera chiave di lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dati in percentuale



(*) azioni proprie; (**) I francesi hanno deciso di salire "entro il 30%

Fonte: Dati societari

ASPIRANTI

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

AZIENDA U.S.L. DI PARMA

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura di prodotti sterili da utilizzare in sala operatoria, in sala di Fidenza (PR), attraverso la definizione del servizio di gestione complessiva di sterilizzazione dei materiali e degli strumenti chirurgici, laparoscopici ed endoscopici, con allestimento di apposita centrale di sterilizzazione, a base di prezzo.

Il Servizio Sanitario Regionale della Regione Emilia - Regione CIG: 6865857954. Importo a base d'asta: € 4.949.105,00 (IVA esclusa), di cui € 98.982,00 (IVA esclusa) per oneri per la sicurezza.

La presente procedura di affidamento del contratto: 7 anni, rinnovabile di anno in anno a discrezione dell'Azienda U.S.L. di Fidenza, è riservata ai fornitori che offrano economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Bando integrativo. Responsabilità: Criterio di aggiudicazione dell'offerta: ore 12,00 del 15/02/2017. Sul sito www.ausl.pr.it è pubblicato il presente estratto del bando di gara. Il Bando integrale di gara è il Capitolato Speciale d'Appalto e gli uffici a cui richiedere informazioni: Responsabile Amministrativo Dott. Erennigedeo Deolmi (recapiti indicati nel Bando Integrale di gara). Il Bando è stato inserito nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12/21/2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
REGIONALE DI ASSISTENZA
AMMINISTRATIVA LAVORI PUBBLICI**

Dott. Erennigedeo Deolmi

24ORE
BUSINESS SCHOOL
MASTER ON LINE

Il Sole **24 ORE**

E-LEARNING 24 – SPECIALE NATALE

*Entra nella community
di oltre 9.000 partecipanti
on line!*

200
corsi on line

20 aree tematiche
94 corsi con credit
formativi professionali

Test e attestato
di frequenza on line

12
Master on line
con attestato di frequenza

7 per aree tematica
5 per ruolo aziendale
100% formazione on line

7
Master on line
con diploma

3 sessioni d'aula
Project Work coordinati
dai docenti

90% formazione on line*

* L'offerta è contrattabile
con advanced booking

24ORE
MYMASTER
ON LINE

Il primo master online
personalizzabile con diploma.

mymaster24.com

Sconto 20%

Sconto 10%

Scopri di più su: bs.ilsole24ore.com/promonatale/elearning

segui su:

Servizio Clienti
Tel. 02 30300602
Fax. 02 3022.3414
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c

Organization with certified quality system according to ISO 9001:2008

investitori sgr

**AVVISO AI PARTECIPANTI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTI
RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/65/CEE (OICVM)
APPARTENENTI AL "SISTEMA INVESTITORI"**

Si informano i sottoscrittori che il Consiglio di Amministrazione di Investitori SGR S.p.A. riunitosi in data 28 novembre 2014 ha approvato in via generale alcune modifiche al Regolamento unico di gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti armonizzati "Investitori Europa", "Investitori America", "Investitori Far East", "Investitori Flessibile" e "Investitori Piazza Affari". Le modifiche riguardano essenzialmente:

- la sostituzione di SGSS (Société Générale Securities Services) con BNP Paribas Securities Services quale depositario degli OICVM;
- l'utilizzo di un sistema interno di valutazione del merito di credito degli strumenti finanziari che non faccia meccanicamente affidamento sul giudizio espresso da agenzie di rating;
- l'adeguamento formale del testo alle nuove previsioni normative e regolamentari di riferimento;
- l'aggiornamento dell'indirizzo della sede legale della SGR e dei numeri di iscrizione all'Albo delle SGR tenuto da Banca d'Italia;
- la precisazione che la percentuale massima di prelievo della provvigione di gestione e di incentivo è annuale;
- ai fini del calcolo delle provvigioni di incentivo: i) la sostituzione dell'indice MTS Capitalizzazione Lorda Bot per i fondi "Investitori America", "Investitori Europa" e "Investitori Far East" con l'indice JPM Cash Euro 3m e ii) per il solo fondo "Investitori America", la sostituzione dell'indice S&P 500 con l'indice MSCI USA (Net Total Return Index in Euro).

Le suddette modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. Il testo aggiornato del Regolamento dei fondi appartenenti al Sistema Investitori verrà reso disponibile sul sito internet della SGR nonché inviato ai partecipanti che ne faranno richiesta.



Investitori SGR
il centro d'eccellenza per la cura
e la gestione dei grandi patrimoni

www.investitori.it

www.investitori.it

SYSTEM 24

**COMUNICAZIONE
PUBBLICITARIA**

**DIREZIONE
GENERALE**

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Tel. 02 3022 3003
Fax. 02 3022 3214

email:
segreteria@direzione.system@isole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

PIÙ INTERATTIVO,
MULTIMEDIALE,
PERSONALIZZATO.

www.ilsole24ore.com

**LA TUA NUOVA
HOME PAGE.**

www.ilsole24ore.com/casa24

PARTERRE

Uber fatturato ancora in crescita ma perdite «senza precedenti»

Uber, una delle aziende del momento, non sembra passarsela per il meglio, almeno per quanto riguarda la redditività. La società californiana (ha sede a San Francisco) fornisce un servizio di trasporto automobilistico privato e innovativo - e peraltro di grande successo - attraverso un'applicazione software mobile (una app) che mette in collegamento diretto passeggeri e autisti, ed è ormai presente in decine di grandi città in tutto il mondo. La sua attività in forte espansione non sembra però avere riscontri a livello di profitti. Uber infatti ha appena chiuso il terzo trimestre con una perdita pro forma di oltre 800 milioni di dollari, cosa che rischia di fare archiviare al gruppo un anno con una perdita operativa «senza precedenti» di almeno 2,8 miliardi di dollari, il 25% più ampia di quella del 2015. I risultati - secondo The Information - sarebbero stati peggiori se non fosse per l'introito generato dalla vendita delle attività in Cina a Didi Chuxing. Da notare anche note positive e cioè che i ricavi sono in forte crescita e che la perdita nel terzo trimestre è migliorata rispetto al secondo trimestre. I problemi di redditività comunque stanno mettendo in dubbio, almeno secondo alcuni analisti, le valutazioni plurimiliardarie della start-up. (B.Ce.)

Banca nazionale svizzera: i tassi negativi non si toccano

La Banca nazionale svizzera lascia invariata la sua politica, i tassi negativi inclusi. Il margine di fluttuazione del Libor a 3 mesi, principale tasso di riferimento sul franco, resta tra il -1,25% e il -0,25%. Il presidente della Bns, Thomas Jordan, ha ribadito che il franco rimane sopravvalutato e dunque l'istituto centrale elvetico continuerà sia a intervenire sul mercato, sia ad applicare tassi di interesse negativi. L'obiettivo rimane quello di frenare una moneta che con la sua forza eccessiva pone ostacoli all'export svizzero. Per la verità, una parte degli esperti riteneva possibile anche un ammorbidimento dei tassi negativi, visto che il dollaro Usa ha riguadagnato terreno sul franco. Ma nel contempo l'euro, moneta ancor più importante per la Svizzera vista l'ampiezza degli scambi con l'Eurozona, è arretrato rispetto al franco. Non è il peggior scenario per la Banca nazionale svizzera, che almeno può contare sulla risalita del dollaro, ma non è nemmeno il migliore (ci vorrebbe una discesa del franco anche sull'euro). Dunque, i tassi negativi elvetici non vengono inaspriti ma non vengono nemmeno addolciti. Semplicemente, per ora non si toccano. (L.Te.)

Ivass e la semplificazione contro gli eccessi di trasparenza

Il direttore generale di Bankitalia e presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, è tornato ieri in Parlamento sul tema degli eccessi informativi sui prodotti finanziari: «Nei mercati bancario e assicurativo i casi di asimmetria informativa sono frequenti: ad esempio, il cliente può non disporre di quelle informazioni che lo mettano in grado di valutare se un certo prodotto, pur corrispondente alle sue esigenze, sia effettivamente il migliore disponibile sul mercato a quel prezzo. È per porre riparo ad asimmetrie di questo tipo che si impongono obblighi agli operatori professionali attraverso la disciplina della trasparenza. Quest'ultima tuttavia, se eccessiva, diviene controproducente. Se la documentazione che accompagna un prodotto finanziario è troppo corposa, scritta con un linguaggio tecnico-giuridico comprensibile solo da specialisti, magari con l'obiettivo di sgravarsi di responsabilità piuttosto che di illustrare ciò che è utile per i clienti, allora la trasparenza si trasforma in una beffa». «Le norme - ha spiegato Rossi - cercano ora di tener conto di tutto ciò attraverso due strategie di fondo: la standardizzazione dell'informativa pre contrattuale e obblighi di comportamento a carico degli operatori professionali», «entrambe le strategie puntano sulla semplificazione, al taglio degli eccessi di trasparenza». (R.Fi.)

Coima Res cresce a Milano e investe a Porta Nuova

Coima Res - società di investimento immobiliare quotata a Piazza Affari - che lavora con 4 primari fondi sovrani per le loro operazioni in Italia - sta rafforzando la sua presenza a Milano firmando un accordo per l'acquisto di una partecipazione in due immobili commerciali in via Bonnet, nell'area di Porta Nuova. Una zona importante per Milano, visto che il quartiere negli ultimi anni si è affermato come il nuovo Cbd (secondo la terminologia inglese Central business district) della città. È importante anche per l'attività di Coima Res, tanto che il suo d.d. Manfredi Catella ha ricordato che «l'area metropolitana di Milano è tra le più competitive dell'Europa continentale grazie anche a operazioni di sviluppo che in questi anni ne hanno favorito l'attrattività». L'investimento complessivo è di 140 milioni di euro. L'operazione - in joint venture con il fondo di sviluppo immobiliare Coima Opportunity fund II - è sottoscritta da un primario Fondo Sovrano - comprende un edificio a destinazione terziaria di 5.200 mq e un complesso torre di oltre 14 mila mq da riqualificare. Catella, ha commentato così il deal: «Proseguiamo con il nostro approccio di investimento di riqualificazione dell'esistente» ricordando che «il gruppo negli ultimi 12 mesi ha investito circa 1,1 miliardi di euro in Italia. Nel 2017 immaginiamo di investire in maniera analoga». (B.Ce.)

Il trend. Rapporto ItMedia Consulting: in Europa occidentale 97,7 miliardi di ricavi (+0,9%)

La lenta crescita del mercato europeo della tv

Andrea Biondi

Un mercato televisivo in cui la pubblicità ha ripreso a crescere - e questo già di per sé non è trascurabile - ma che rimane al di sotto del livello del 2010. E comunque con una crescita eterogenea: meglio in Uk, Germania, Spagna. È un mercato che sfiora i 100 miliardi di euro quello della Tv in Europa Occidentale. Il dato ripreso dal XIV Rapporto annuale di ItMedia Consulting di Augusto Preta mostra come per il mercato televisivo nel Vecchio Continente il 2015 (ultimo anno disponibile) sia stato un anno che ha prose-

guito il trend di crescita già visto nel 2014. A conti fatti i 97,7 miliardi di euro di fine 2015 sono saliti dello 0,9%, pari a un tasso medio annuo di oltre il 2 per cento. In questo quadro, al -0,9% di "licenze fee", hanno fatto da contraltare il +2,7% dell'advertising e il +0,5% della pay tv. Proprio la pay tv ha

PAESI CHIAVE

Secondo e-Media Institute fra tv free e a pagamento nei cinque principali Paesi Ue il mercato televisivo pesa per oltre la metà del totale

Media. I francesi comprano ancora: hanno il 26,7% dei diritti di voto. Berlusconi: «Alla mia età non c'è niente che mi può preoccupare»

Vivendi ora è al 25,7% di Mediaset

Il colosso tv ancora in volata a Piazza Affari: ieri +23,33%, sopra i 4 euro ad azione



Simone Filippetti

► Continua da pagina 33

Ma nel momento stesso in cui la speculazione, scommette su una scalata, la speculazione medesima smentisce questo scenario. Dopo la volata di ieri il prezzo per un take over è diventato troppo alto: a fine novembre Mediaset capitalizzava poco più di 2 miliardi; alla chiusura di ieri sera il valore era risalito a 5 miliardi. Ieri, tuttavia, a comprare è stata la stessa Vivendi che negli ultimi giorni ha compiuto un vero e proprio raid sull'azienda. Comparso sulla scena a inizio dicembre, il gigante francese de media ha costruito in poco più di una settimana una posizione di forza: detiene il 25% e vuole salire al 30%, a un soffio dalla soglia dell'Opa. Ancora una volta gli scambi sono stati imponenti: è passato di mano il 10,2% del capitale sociale. Un altro 10% era passato di mano la settimana scorsa, quando Vivendi aveva fatto capolino nel capitale del Biscione. I trader sospettano che Bolloré abbia già in tasca il 30%, considerando il modus operandi dei francesi: a ogni annuncio ha fatto seguito l'acquisto di quote. E si interrogano se il finanziere breto-



Soglie d'Opa

La disciplina italiana sulle offerte pubbliche di acquisto (Opa) prevede vincoli diversi a seconda che l'Opa sia volontaria o obbligatoria. L'offerta obbligatoria è imposta dalla Consob quando un azionista supera una soglia d'Opa, fra cui quella del 30% del capitale. Per le società di certe dimensioni, prive di un azionista che detiene una partecipazione superiore al 25%, la soglia rilevante ai fini dell'Opa obbligatoria è stata ridotta nel 2014 dal 30% al 25%, purché quest'ultima sia superata a seguito di acquisti

lusconi sono limitate: la cassaforte Fininvest, che controlla tutto l'impero, ha le mani legate e non può blindare Mediaset comprando azioni: avendo raggiunto il 38,3% del capitale, non può arrotondare la propria quota senza incappare, anch'essa, nell'obbligo del lancio di un'Opa.

Bloccato sul fronte del capitale, il gruppo Berlusconi sta scatenando tutti i contrattacchi possibili sul fronte legale: dopo che la capogruppo Fininvest ha presentato una denuncia penale alla Procura di Milano e un'altra alla Consob, per chiedere il congelamento dei diritti di voto, ieri è stata la volta di Mediaset. PierSilvio Berlusconi ha fatto partire un esposto all'Agcom in cui si segnala all'Autorità «l'illegittimità della condotta di Vivendi, in violazione della disciplina di settore e, in particolare, dell'articolo 43, comma 11, del TUsma». I francesi sono l'azionista di riferimento di Telecom Italia e, con il 25% di Mediaset, potrebbe costituire un ostacolo. Non solo: sarebbe una «violazione della legge Gasparri, per via del collegamento incrociato con Telecom». Con l'attacco ostile di Vivendi scatenato su Mediaset da parte di Vivendi, i manager del gruppo italiano lamentano inoltre che «si configura un rischio di paralisi delle attività di sviluppo industriale di Mediaset». Questo sarebbe l'effetto della partecipazione incrociata di Vivendi in Telecom e Mediaset, sopra il 10%. Il pacchetto comprato

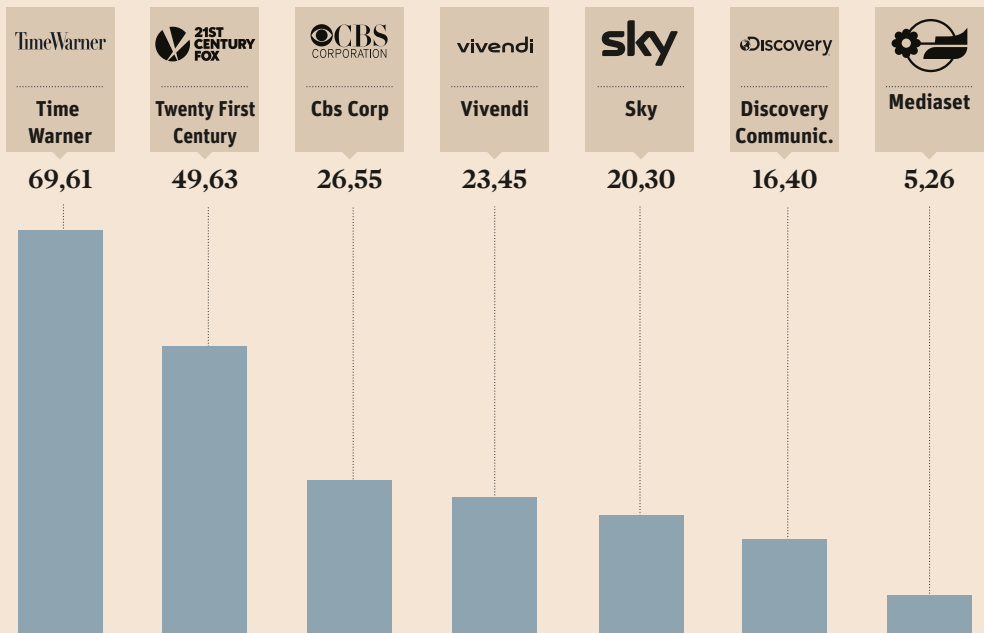
da Bolloré esula dagli accordi presi tra italiani e francesi, la scorsa primavera, quando Bolloré e Berlusconi avrebbero dovuto celebrare le nozze tra la traballante pay-tv Mediaset Premium e l'altrettanto traballante Tele+. Ma quell'accordo è saltato e in ogni caso non autorizzava i francesi a comprare. Mediaset «contesta la fuorviante rappresentazione di Vivendi secondo cui il contratto dell'8 aprile prevede un acquisto da parte di Vivendi di una partecipazione nel capitale sociale di Mediaset. Il contratto, in realtà, prevede soltanto uno scambio concordato, bilanciato e paritario di partecipazioni di stretta minoranza (3,5% di Mediaset in Vivendi e viceversa), scambio funzionale unicamente alla realizzazione della partnership industriale stabilita nel contratto». A questo punto, però, la strategia sul contenzioso è destinata a cambiare: Mediaset non chiederebbe più il rispetto del contratto ai francesi, ma passerebbe subito alla richiesta danni quantificati in 1,5 miliardi.

Sulla contesa di mercato invece l'asso nella manica degli italiani potrebbe essere il flottante: dopo l'affondo di Vivendi, ne rimane in Borsa circa il 35%, un pacchetto tale da essere decisivo nello scontro. «Molti nostri soci vogliono difendere il principio di italianità del primo gruppo di comunicazioni italiani: per questo motivo sono abbastanza sereni» ha chiosato Berlusconi.

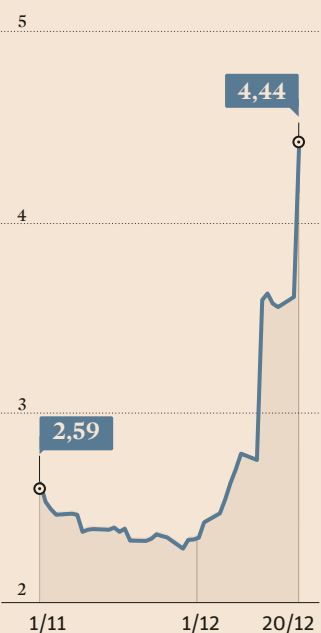
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri a confronto

Capitalizzazione in miliardi di euro al 19 dicembre 2016



Andamento del titolo in borsa



© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Piazza Affari. Il maxi guadagno per gli azionisti Mediaset potrebbe aver avvantaggiato anche il pubblico retail e gli investitori istituzionali. Anche Telecom corre: il titolo fa +20% da inizio mese

Balzo in Borsa del 100% in quattordici sedute

Marigia Mangano

► Continua da pagina 33

Un contesto in cui la parte del leone, sempre secondo la stessa fotografia, la giocavano gli investitori americani (23,3%), seguiti a ruota da quelli francesi (8,1%), inglesi (7,3%) e italiani (3,5%). Dunque, almeno sulla carta, il maxi guadagno in Borsa potrebbe aver avvantaggiato anche un discreto pubblico retail e gli investitori istituzionali. Ovviamente il podio spetta alla Fininvest di Silvio Berlusconi che, nonostante tutto, ha almeno una consolazione, e non certo "magra": il rally si è tradotto in un guadagno complessivo a nove zeri. La quota del 34,7%, pre rafforzamen-

to di Fininvest in Mediaset, valeva 930 milioni. Oggi quello stesso pacchetto vale più di 1,8 miliardi. Adesso la struttura del libro soci è profondamente cambiata, con la Fininvest al 38,36% e Vivendi a poco più del 25% e la contestuale riduzione del flottante intorno al 35%. Naturale, dunque, che le oscillazioni in Borsa siano più evidenti. E i guadagni pure.

Anche altri protagonisti, seppur potenziali, della battaglia in corso sul futuro del gruppo televisivo hanno raccolto buone performance. Basta guardare le quotazioni di Telecom Italia che sono passate in un mese da 0,7 euro a 0,84 euro per azione, più 20%. Con volumi, pe-

raltro, specie negli ultimi giorni, ben superiori alla media. Nelle sedute del 15 e del 16 dicembre sono stati scambiati rispettivamente 232 milioni e 196 milioni di pezzi. La media, per il gruppo telefonico, è circa la metà. L'impressione, in pratica, è che specie nelle ultime settimane chi scommette nella partita Mediaset si stia posizionando su Telecom Italia, di cui il primo azionista è proprio Vivendi con poco meno del 25%. La convinzione è che il gruppo telefonico potrebbe presto diventare un attore chiave della vicenda. Del resto i titoli Mediaset scarseggiano, e il gruppo tlc può rappresentare una alternativa valida nel mondo della

speculazione. Nelle sale operative, dove si è convinti che gran parte dei titoli Mediaset finiti in pancia a Vivendi siano il risultato di opzioni stipulate ben prima di novembre (l'ad di Vivendi, De Puyfontaine in una intervista al Corriere della Sera ha detto che gli acquisti sono stati fatti a «metà novembre»), si fa notare come Vincent Bolloré nel giro di due mesi ha voluto rafforzare "tutte" le sue posizioni. Basta mettere in fila gli eventi.

Il primo passo, in ordine temporale, è stato quello di crescere nella "sua" Vivendi. Lo scorso 11 ottobre il finanziere annunciò di voler rafforzare al 20,4% la presa su Vivendi, impegnando complessivamente

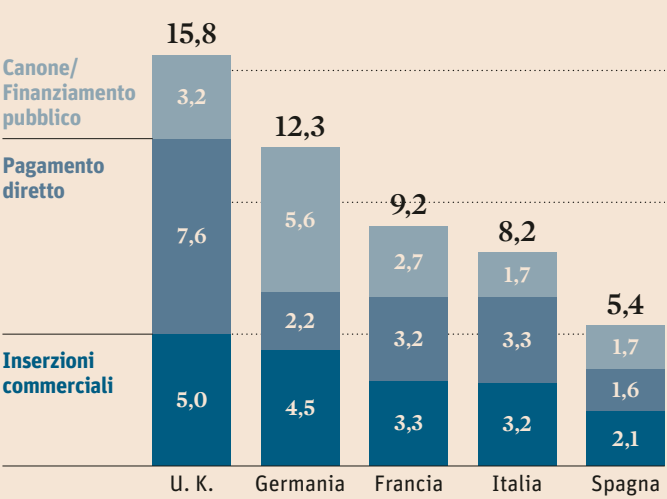
più della metà del valore del gruppo di famiglia sulla media company che presiede. Con il raddoppio previsto per gli azionisti da almeno due anni, arriverà al 29% dei diritti di voto a marzo (e al 40% in prospettiva). In questo modo, in pratica, è riuscito a far rientrare più di una perplessità che aveva mostrato parte del consiglio di amministrazione del gruppo francese in occasione della firma del contratto su Mediaset Premium. Il secondo passo è stato quello di ripristinare la posizione in Telecom Italia. Lo scorso 24 novembre Vivendi ha annunciato la volontà di risalire nel capitale di Telecom a sfiorare la soglia dell'Opa del 25%, dopo che la quota era stata diluita poco sotto il 22% dalla conversione obbligatoria del bond da 1,3 miliardi, avvenuta a metà mese. Infine,

poco meno di 20 giorni dopo, è entrato in Mediaset, dando il via a quella che oggi si è rivelata una vera e propria scalata. Una serie di passaggi che, almeno sul mercato, hanno portato alla convezione che quest'été mossesiano parte di un disegno unico e che, se non ora, prima o poi Telecom Italia sarà tirata in ballo. Che Vivendi possiede decidere di vendere la quota in Mediaset a Telecom Italia? Che sia Telecom Italia il soggetto immaginato per il lancio di una eventuale offerta su Mediaset? Fantafinanza. Forse. Eppure gli scenari su cui si ragiona sono molteplici e questo ne fa parte. Non a caso Mediaset ha fatto leva proprio sulla duplice presenza dei francesi nel Biscione e in Telecom Italia per chiamare in causa l'Agcom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ricavi del settore tv

Ricavi del mercato TV nei 5-UE. Miliardi di euro. Valori riferiti al 2015



Fonte: e-Media Institute

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi finanziari. Consorzio Bain Capital e Advent con Temasek - In corsa Cinven, Apax, Permira e Cvc

Al via l'asta per AllFunds Bank

L'azienda, con 200 miliardi di asset under management, viene valutata 1,7 miliardi

Carlo Festa
MILANO

Parte la vendita della piattaforma di fondi **Allfunds Bank**. A cedere il gruppo sono gli azionisti **Banco Santander** e **Intesa Sanpaolo** (affiancati dagli advisor Bank of America Merrill Lynch e Morgan Stanley) che possiedono entrambi una quota paritetica (il 50 per cento) nella joint venture. Il gruppo spagnolo possiede la propria partecipazione tramite la sua società di asset management, dove sono in minoranza i fondi Warburg Pincus e General Atlantic. I teaser sarebbero, secondo le indiscrezioni, stati inviati in questi giorni e sarebbero già una decina le manifestazioni d'interesse.

Si sarebbe, in particolare, costituito un mega-consorzio tra i privati equity Bain Capital e Advent (gli stessi che in Italia hanno comprato l'Istituto centrale delle banche popolari) affiancati dal fondo sovrano di Singapore Temasek. Ma pronti all'offerta sarebbero anche altri gruppi finanziari esteri come Cinven, Apax, Permira e Cvc, tutti specializzati anche nell'acquisizione di asset finanziari. Infine della partita sareb-

bero altri gruppi industriali come Bank of New York Mellon e State Street. Le offerte preliminari, dopo la raccolta delle manifestazioni d'interesse, sono attese nella seconda settimana di gennaio. Allfunds verrebbe valutata 16 volte un Ebitda di 107 milioni nel 2015, cioè 1,7 miliardi di euro.

Nata nel 2000 con lo scopo

L'OPERAZIONE

Per la piattaforma di Santander e Intesa Sanpaolo pronti a presentare un'offerta anche Bank of New York Mellon e State Street

di aiutare le principali società finanziarie mondiali ad accedere al mercato ad architettura gestionale aperta dei fondi di investimento, Allfunds ha circa 200 miliardi di asset under management. È presente a livello locale in Spagna, Italia, Regno Unito, Cile, Colombia, Dubai, Lussemburgo e Svizzera, presenta un'offerta in termini di distribuzione costituita da oltre 500 gestori e oltre 47 mila fondi, contando su una vasta

rete di clienti, distribuiti su oltre 38 paesi, che supera le 503 entità tra banche commerciali, banche private, gestori di fondi, compagnie di assicurazione e supermercati di fondi.

Nel 2003 Sanpaolo Imi aveva acquistato il 50% dei AllFunds Bank portato poi in dote ai tempi della fusione con Intesa. Oggi l'assetto è rimasto quello di allora. L'alleanza italo-spagnola genera un utile netto consolidato che lo scorso anno ha superato i 68,9 milioni, a fronte dei 46,3 del 2014. Un nuovo dossier finisce dunque sulla scrivania dell'amministratore delegato Carlo Messina, sul capitolo cessioni, dopo la vendita di Setefi. Inoltre proprio la banca ha avviato da circa tre settimane un processo di valorizzazione su un portafoglio di 2,5 miliardi di sofferenze.

Secondo fonti di mercato, per la quota attualmente in carico a Intesa Sanpaolo (attraverso Eurizon) per circa 140 milioni potrebbe essere ottenuta una ricca plusvalenza visto che il deal potrebbe vedere una valorizzazione del pacchetto azionario intorno al miliardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multa in arrivo da 5-7 miliardi \$



REUTERS

Crisi mutui, accordo vicino per Credit Suisse

L'accordo dovrebbe arrivare entro la settimana. Il Credit Suisse si prepara a chiudere il contenzioso giudiziario negli Usa per la crisi dei mutui e i crediti fiscali concessi prima del 2008. La seconda banca più importante della Svizzera è fiduciosa di arrivare a un'intesa con il Dipartimento alla giustizia grazie a una maxi-multa compresa tra i 5 e i 7 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti. Le diverse posizioni sulle conversioni - Il bond Generali Piano di rilancio Alitalia, ancora nessun accordo con le banche

Non c'è accordo sul finanziamento del piano industriale di **Alitalia**. Il cda della compagnia è riunito ieri alle 17,30, ma non è stato trovato un accordo tra le banche azioniste e il socio forte, Etihad, detentore del 49% del capitale e, soprattutto, di una robusta disponibilità finanziaria. Rinvia nuovamente l'approvazione del piano industriale e del piano finanziario.

Il cda rimane "aperto", ma i problemi finanziari della compagnia, a corto di cassa, si aggravano. Le banche non sarebbero pienamente convinte della bontà del piano elaborato dall'a.d. Cramer Ball, non lo giudicherebbero risolutivo. Secondo indiscrezioni, il piano prevede la divisione dell'Alitalia in due tronconi, una per il breve raggio sul modello low cost, una per il lungo raggio. Ci sarebbero circa 1.600 esuberanti complessivi.

Negli ultimi giorni con l'avvisore Lazard è stata affrontata l'ipotesi

di conversione di parte del debito finanziario in capitale. Le banche e altri creditori, in particolare Generali, sarebbero quindi chiamate a una conversione di crediti in capitale della compagnia, qualcosa di simile al sacrificio che fecero nel 2014 per passare dalla Cai alla "nuova" Alitalia.

UniCredit sarebbe disponibile ad una conversione di crediti in azioni in presenza di un piano serio e credibile e di un'adesione di tutti i creditori. Frena invece Intesa Sanpaolo. I suoi vertici hanno dichiarato che la banca può solo finanziare Alitalia, ma non sottoscrivere capitale. C'è chi fanotore che l'esposizione di Intesa verso Alitalia è superiore a quella di UniCredit e per questo la banca guidata da Carlo Messina frenerebbe quest'ipotesi. Poi c'è l'incognita Generali: ha sottoscritto 300 milioni di un bond da 375 milioni e non vorrebbe convertirlo in capitale. La possibilità che

Etihad inietti nuovo capitale per cassa è legata anche alla disponibilità dei creditori finanziari a convertire i loro crediti in equity.

Alitalia rimane confortata da problemi di cassa. Fonti interne segnalano che l'azienda ha comunicato il pagamento "frazionato" di stipendio e tredicesima. La prassi era pagare in unica soluzione la tredicesima e lo stipendio di questo mese, tra il 15 e il 21 dicembre. Quest'anno, secondo fonti interne, l'azienda intende pagare prima solo la tredicesima, entro il 23 dicembre, e successivamente lo stipendio, probabilmente a fine mese.

Secondo il quotidiano tedesco Handelsblatt, Etihad starebbe rivedendo la sua strategia in Europa e l'a.d. James Hogan rischierebbe di saltare entro poche settimane. Nessun commento da Abu Dhabi. In questo gioco dell'oca tanti rischiano di saltare.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche. Era vicepresidente dopo essere stato primo manager - Caselli resta in cda

Odorici presidente Bper guarda alle aggregazioni

Luigi Odorici è il nuovo presidente di **Bper Banca**. Il cda lo ha nominato ieri mattina, con il voto unanime di tutti i consiglieri l'astensione dello stesso interessato. Odorici, che in passato ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Banca popolare dell'Emilia Romagna ed era fino a oggi il suo vice presidente, prende il posto di Ettore Caselli, che aveva rassegnato le dimissioni lo scorso 29 novembre per motivi personali.

La nomina di Odorici, anticipata dal Sole 24 Ore lo scorso 30 novembre, era ampiamente attesa. Il manager conosce profondamente la banca avendo guidato dal 2011 al 2013 in qualità di d.g. e dal 2012 al 2014 come amministratore delegato. Tra le cariche attuali nel gruppo Bper c'è anche la presidenza di Bper Services e la vice presidente di Banco di Sardegna, società del gruppo.

A Odorici il compito di traghettare la banca verso l'attesa aggregazione con un altro istituto. L'operazione, che farà perno sulla figura dell'attuale a.d. Alessandro Vandelli, potrebbe avere come sbocco naturale la Valtellina. A ribadirlo è stato lo stesso Vandelli a margine dell'assemblea di fine novembre, sottolineando che per quanto riguarda le tempistiche «si vedrà nei prossimi

mesi». Il dossier in questi mesi non ha registrato in questi ultimi mesi particolari scosse, anche perché nel frattempo c'era da valutare l'eventuale partecipazione all'aggregazione anche dell'altra banca valtellinese, Popolare Sondrio, a sua volta possibile partner del Crevall, la cui trasformazione in Spa è sospesa. Ora ci sarà da attendere il 12 gennaio, quando la camera di consiglio dei giudici amministrativi del Consiglio di Stato dovrà decidere nel merito. A quel punto forse ci sarà più chiarezza anche sulla road map dell'eventuale fusione tra Bper e Crevall, che molti osservatori danno per realistica.

Il cda «ha espresso unanime ringraziamento al presidente uscente per la professionalità, il contributo e la dedizione assicurati in tutti gli anni di permanenza alla guida della banca e del gruppo».

Caselli, che rimarrà comunque in cda, ha rivestito l'incarico di numero uno della banca negli ultimi sei anni, compito a cui ha affiancato fino al 2015 quello di presidente di Assopopolari. Il banchiere, 74 anni, non aveva potuto partecipare all'assemblea dei soci di trasformazione in Spa per un'indisposizione.

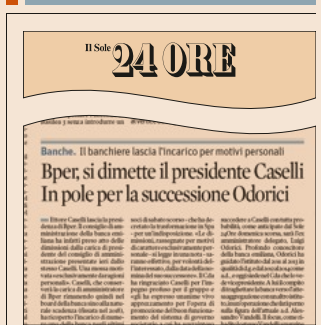
L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo presidente Luigi Odorici

L'ANTICIPAZIONE



Scelta interna
■ Sul Sole 24 Ore dello scorso 30 novembre l'anticipazione della soluzione interna alla banca per la sostituzione di Ettore Caselli

Investimenti. A livello macro, però, l'Italia crescerà poco

Banca Imi sceglie le azioni su cui puntare nel 2017

Lucilla Incorvati

Anima, Autogrill, Diasorin, Eni, Ferrari, Fca, Generali, UniCredit. Sono gli otto titoli sui quali Banca Imi scommette per il 2017. In un quadro in generale più positivo per Piazza Affari (oggi è sotto del 12%), a giudizio degli analisti questa scelta di titoli di altre dovrebbero cogliere la ripresa. Mentre a livello macro, il trend di crescita dell'Italia nel 2017 potrà cambiare poco rispetto a quest'anno: la velocità di crociera dovrebbe rimanere intorno all'1%, dopo una crescita del Pil dello 0,9% nel 2016.

Perché le otto top picks? Sono società in grado di catturare quella crescita che si presenta più in alcuni settori rispetto ad altre in alcune aree geografiche. In primis gli Stati Uniti, grazie a un dollaro forte, la previsione di una politica fiscale accomodante con l'avvento della presidenza Trump, non ultimo il recupero del prezzo del petrolio. In secondo luogo, in prospettiva si va verso uno scenario di tassi di interesse che cambiano direzione e la fine delle politiche monetarie accomodate. «Quest'anno puntiamo sul Made in Italy, sulle eccellenze che esportiamo (quindi Diasorin, Fca, Ferrari)», spiega Gianpaolo Trasi, capo della ricerca azionaria e sul credito di Intesa San Paolo - e nonostante quello che abbiamo visto nel 2016 e nonostante il 2017 sarà un anno elettorale in Europa, in Ita-

lia c'è un sistema industriale che continua a fare bene. Le nostre top sono tutte large cap perché crediamo nel recupero dei mercati azionari e molte oggi sono sottovalutate se confrontate con i competitor europei e mondiali. Il cammino del rialzo dei tassi già tracciato in Usa potrebbe nel tempo esser intrapreso anche in Europa. Ecco perché abbiamo scelto alcuni titoli finanziari in particolare Anima e Generali leader nelle assicurazioni. E

con UniCredit pensiamo che per le banche il peggio sia alle spalle».

Banca Imi accende un faro anche sulla Russia. Secondo gli analisti, con tutta la prudenza del caso, il tema delle sanzioni è meno pressante, e lo sviluppo delle relazioni con le società italiane potrebbe ripartire. Inoltre, per la Russia è attesa una crescita economica migliore del 2016 sempre grazie al rialzo del prezzo del petrolio. Insomma, si tratta di un'area potenziale che però se si rimette in moto può essere molto positiva per i titoli italiani.

Secondo la banca d'affari, la vera incognita è di tipo politico e con la quale è difficile fare una previsione puntuale. «Crediamo che le azioni italiane offrano un upside per il 2017 sotto diversi aspetti come un 13% di sconto sul p/e a 5 anni medio e un interessante Peg (la crescita del p/e) - aggiunge Trasi - Il grande "se" rimane la politica italiana, per le probabilità in aumento di elezioni anticipate dopo il recente referendum, che potrebbero riportare l'Italia sulla strada della normalità, Erp (premio al rischio) intorno alla media sui 15 anni del 6,5% (+32% dell'indice) o riportare l'Italia nella situazione del 2013 (Erp sul 9% o -12% per l'indice. Considerando una probabilità del 50/50, il bilanciamento porta a un rialzo del 10% per le azioni italiane nel 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETF su BOND in "USD" e in "USD Euro Hedged"

Relativamente agli ETF su **"Corporate Bond in USD"** e su **"High Yield Bond in USD"**, Lyxor* ha previsto **due versioni** (vedere Tabella):

- **ETF in USD** - Consentono di beneficiare dei maggiori rendimenti¹ dei Bond in USD (rispetto ai Bond in EUR omologhi²)
- **ETF in "USD Euro Hedged"** - Consentono di beneficiare dei maggiori rendimenti¹ dei Bond in USD (rispetto ai Bond in EUR omologhi²) e, al contempo, di proteggere gli investitori dal rischio di cambio EUR / USD (a fronte di un costo di hedge³).

	Rendimento (TRES) ¹	Nome ETF	Bloomberg	ISIN	Rischio Cambio
High Yield Bond in USD (Euro Hedged) ⁴	4,33% ³	LYXOR USD BofAML High Yield Bonds EUR Monthly Hedged UCITS ETF	USYH IM	LU1435356495	No ³
High Yield Bond in USD ⁴	6,33%	Verrà quotato a breve su Borsa Italiana	///	///	USD
Corporate Bond in USD (Euro Hedged) ⁴	1,77% ³	LYXOR USD Liquid Investment Grade Corporate Bonds EUR Monthly Hedged UCITS ETF	USIH IM	LU1285960032	No ³
Corporate Bond in USD ⁴	3,77%	LYXOR USD Liquid Investment Grade Corporate Bonds UCITS ETF	USIG IM	LU1285959703	USD

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>

ASSET MANAGEMENT BY
LYXOR etf
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE GROUP

(*) I Lyxor ETF citati sono Sicav lussemburghesi gestite da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor") i cui prospetti sono stati approvati dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il rendimento citato è la media ponderata del Tasso di Rendimento Effettivo a Scadenza - TRES (Yield to Maturity) delle obbligazioni che costituiscono l'indice benchmark dell'ETF ed è al lordo di costi, commissioni e oneri fiscali (fonte: Lyxor al 31/10/2016). Non sussiste garanzia che il rendimento sia raggiunto o mantenuto in futuro ed i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Per le versioni EUR Hedged è stato stimato un costo per la copertura mensile del rischio di cambio pari a 2% all'anno (fonte: Lyxor, a dicembre 2016).

(2) Oggi, in virtù delle differenti politiche monetarie di FED e BCE, le obbligazioni in USD hanno rendimenti maggiori rispetto alle omologhe obbligazioni in EUR.

(3) Il costo per la copertura mensile del rischio di cambio è variabile nel tempo in quanto soggetto alle condizioni di mercato: attualmente tale costo è di circa 2% all'anno ed è già scontato sia nel prezzo dell'ETF sia nel rendimento stimato riportato in Tabella. Fonte: Lyxor, dicembre 2016. La cadenza mensile della copertura potrebbe risultare non perfettamente puntuale (a causa delle variazioni del patrimonio dell'ETF tra un'operazione di copertura e la successiva) ed essere a sfavore o a favore dell'investitore.

(4) Gli indici benchmark degli ETF citati sono: per USYH IM "BofA Merrill Lynch US High Yield Constrained Euro Hedged Index"; per USIH IM "BofA Merrill Lynch US High Yield Constrained Euro Hedged Index"; per USIG IM "Market iBoxx USD Liquid Investment Grade 150 Mid Price TCA (EUR Hedged) TRI"; per USIG IM "Market iBoxx USD Liquid Investment Grade 150 Mid Price TCA TRI". Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Regole. La Commissione ha inviato una comunicazione di addebiti al social network

Facebook sotto accusa in Europa: informazioni errate su WhatsApp

Rischia sanzione pari all'1% dei ricavi - Il gruppo: «Agito in buona fede»

Riccardo Barlaam
Continua da pagina 33

L'inchiesta Ue prende le mosse dall'agosto scorso, quando WhatsApp, la app di messaggistica istantanea controllata da due anni da Facebook, comunicò con un aggiornamento, di aver modificato le policy sulla privacy per consentire la condivisione dei numeri di telefono dei suoi utenti con le identità del social network. Questa innovazione era stata introdotta «per migliorare il servizio», permettendo a Facebook, per esempio, di offrire migliori suggerimenti sulle amicizie o di mostrare pubblicità più pertinenti sugli account Facebook degli utenti WhatsApp. Una decisione subito contestata da diverse autorità nazionali di vigilanza sulla privacy (Ir-

landa, Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia), tanto da costringere il colosso tecnologico a una frettolosa marcia indietro, per le proteste e le pressioni arrivate da più parti, utenti compresi. Nel 2014 Facebook, durante l'inchiesta preliminare avviata dall'Antitrust, in base alla normativa Ue sulle fusioni, aveva dichiarato che non sarebbe stato possibile condividere gli account degli utenti delle due società. Nella comunicazione di addebiti appena inviata, la Commissione europea invece rileva che, contrariamente a quanto affermato da Facebook, «questa possibilità tecnica esisteva già nel 2014». Per questo si sospetta che la società di Mark Zuckerberg «intenzionalmente o per negligenza, possa aver fornito

informazioni scorrette o fuorvianti» durante la sua acquisizione di WhatsApp. «Le società - ha spiegato il commissario europeo Vestager - sono obbligate a fornire alla Commissione informazioni accurate durante le indagini sulle fusioni. Devono prendere questo obbligo sul serio. La nostra revisione puntuale ed efficace delle fusioni dipende dall'accuratezza delle informazioni fornite dalle compagnie coinvolte». Facebook ha tempo fino al 31 gennaio per rispondere alle accuse. Se queste verranno confermate l'Antitrust può decidere di sanzionare la società americana con una multa pari almeno all'1% del suo turnover, circa 180 milioni di dollari secondo i dati del fatturato 2015. Facebook in caso di

condanna potrà ricorrere alla Corte di Giustizia europea, che già in passato tuttavia, in più di un'occasione, ha modificato il verdetto finale. «Rispettiamo il processo avviato dalla Commissione - scrive in una nota la società californiana - e siamo fiduciosi che dall'analisi completa dei fatti verrà confermato che Facebook ha agito in buona fede». E ancora, il gigante del web replica: «Abbiamo costantemente fornito informazioni precise sulle nostre capacità tecniche e sui nostri piani, incluso le richieste circa l'acquisizione di WhatsApp e briefing proattivi inviati in maniera volontaria prima della introduzione dell'aggiornamento della privacy policy di WhatsApp quest'anno».

Tlc. Perfezionato ieri l'acquisto di Metroweb

La nuova Open Fiber punta alla Borsa

Laura Serfini

Nasce Open Fiber, la nuova società destinata a portare la banda ultralarga in 256 città entro il 2020 con investimenti per 3,7 miliardi. L'assemblea di Enel Open Fiber ha perfezionato ieri l'acquisizione di Metroweb da Cdp e da F2i. Open Fiber, in prospettiva, è destinata a essere quotata in Borsa. Questo percorso è scritto negli accordi tra Enel e Cdp, che manterranno un controllo congiunto di Open Fiber. Ma anche nei futuri accordi che sottoscriverà nell'arco di un mese il Secondo fondo di F2i, quando alzerà il vero sulle sue decisioni di reinvestimento. La quotazione in Borsa è la way-out di medio periodo che verrà garantita al fondo (e a nuovi potenziali investitori), il quale probabilmente entrerà con una quota molto inferiore al 30 per cento, massimo consentito dagli accordi di vendita. La valutazione di Open Fiber che costituisce la base per decidere l'investimento a parte di F2i resta quella di 714 milioni: se il fondo decidesse di arrivare al 30% dovrebbe investire 300 milioni, ma è probabile che si tratti di qualcosa più vicino a 200 milioni e che la quota fine si attesti solo il 20 per cento. La quota rimasta libera, un 10% circa, potrebbe essere ricollata presso fondi infrastrutturali. Malasocietà non avrebbe fatto le risorse, tra equity versato e linee di credito, per sostenere il piano di investimenti in corso. E la prospettiva dell'Ipo, in ogni caso, non sa-

rebbe nel breve periodo ma nell'arco di 4-5 anni, quando la società avrà cominciato a portare risultati e a garantire un exit stabile. Metroweb la Cdp, già azionista al 46% della società (quota partecipata al 77% da Fsi e al 23% da Kia), ha incassato 253 milioni e ne ha reinvestiti in Open Fiber 357, con un incremento di oltre tre milioni. Per la Cassa l'operazione è strategica, perché la banda larga contribuisce a superare il digital divide, ma anche perché mira a garantire l'accesso alla rete a tutti gli operatori del mercato e questo è coerente con la strategia di investimenti del gruppo guidata da Fabio Gallia. Ieri l'assemblea ha proceduto a nominare il nuovo board che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e risulta composto da: Franco Bassanini (Presidente), Tommaso Pompei, Guido Rivolta, Elisabetta Ripa, Francesca Di Carlo e Francesca Romana Napolitano. Pompei è stato confermato ceo. È previsto che nei prossimi giorni venga stipulato l'atto relativo alla fusione per incorporazione di Metroweb e delle società da essa interamente controllate nella società del gruppo denominata Metroweb spa. Una volta completata tale operazione, spiega la nota diffusa ieri, «è previsto che venga avviata la fusione per incorporazione di Metroweb spa in Open Fiber».

Governance. La delibera del cda sulla questione

Ansaldo Sts: De Benedictis è consigliere indipendente

Il cda di Ansaldo Sts ha deliberato a maggioranza che il consigliere Alberto De Benedictis è in possesso dei "requisiti di indipendenza". La delibera sulla questione, sollevata dai consiglieri di minoranza espressi dal socio Elliott, è stata resa nota con un comunicato.

Determinante il voto dei consiglieri espressi dal socio di maggioranza Hitachi, che il 2 novembre 2015 ha rilevato il pacchetto di controllo (40%) di Sts da Finmeccanica, quindi ha acquisito quote fino al 50,77% del capitale. Hitachi esprime sei dei nove consiglieri di Sts, tra questi De Benedictis. Sts precisa che il cda ha deliberato «anche in considerazione di un parere pro veritate reso dal professor Angelici, emerito di diritto commerciale, presso l'Università La Sapienza di Roma». De Benedictis fino a febbraio 2015 è stato «esponente di rilievo» dell'ex azionista di controllo di Sts, come Ad di Finmeccanica Uk. Secondo il codice di autodisciplina delle quotate, un amministratore «non appare, di norma, indipendente (...) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, (...) o di un ente che (...) controlla l'emittente». Il giurista Pier Gaetano Marchetti, in un parere reso in luglio al collegio sindacale di Sts, conclude che De Benedictis «pro-

babilmente non può essere considerato indipendente ai sensi del codice di autodisciplina». Il collegio sindacale aveva chiesto al cda Sts di riesaminare la questione. La società ha acquisito altri pareri, tra cui uno di Carlo Angelici, il quale non è d'accordo con Marchetti. Secondo Angelici il fatto che De Benedictis sia stato esponente di rilievo di Finmeccanica e che Sts abbia fatto parte di tale gruppo non possono «attualmente» condizionare la sua autonomia di giudizio, a suo avviso De Benedictis è «indipendente». Inoltre il cda di Sts ha espresso a maggioranza «la censura di alcuni comportamenti dell'ing. Giuseppe Bivona, consigliere eletto dalla lista di minoranza presentata dai Fondi Elliott, i quali costituiscono grave violazione dei doveri di amministrazione, per eccesso di potere e conflitto di interessi con la società». La contestazione riguarderebbe la presentazione di esposti a Consob, magistratura e altri. Il cda ha deliberato all'unanimità l'incarico all'ad. Andy Barr «di valutare, insieme ad un penalista di fiducia della società, la presentazione di un esposto/querela nei confronti di terzi, a seguito della diffusione di informazioni riservate della società».

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologie. Firmato accordo triennale: il gruppo offrirà consulenza e sistemi per la sicurezza dei nuovi impianti

Asse Leonardo-Lega B per stadi più sicuri

Da una parte, i percorsi in rampa di lancio di alcune società calcistiche per la realizzazione e la ristrutturazione degli stadi. Dall'altra, l'expertise di Leonardo Finmeccanica nei sistemi di sicurezza per grandi eventi sportivi e non, dai Giochi olimpici invernali di Sochi 2014 all'Expo in Kazakistan del 2017 dopo quello milanese, fino ai mondiali di calcio in Qatar del 2022, solo per citarne alcuni. Così ieri Mauro Moretti, numero uno del gruppo aerospaziale, e Andrea Abodi, presidente della Lega B, hanno firmato un accordo triennale che consentirà all'azienda di Piazza Monte Grappa di mettere a

disposizione dei club calcistici competenze e tecnologie per rendere le strutture più sicure e fruibili per i tifosi. L'asse tra Leonardo e Bfutura, la piattaforma dedicata della Lega B che ha nella sua mission la costruzione e l'adattamento di stadi e impianti sportivi, potrà quindi offrire un sostegno importante alle società di calcio. E, dietro l'angolo, ci sono già cinque progetti pronti (Crotone, Pescara, Cagliari, in massima serie, Avellino e Vicenza in quella cadetta), che potranno rappresentare un primo banco di prova per la partnership annunciata ieri, ai quali si aggiungeranno poi

quelli di Ascoli, La Spezia, Perugia, Cesena, Ferrara e, in Lega Pro, Bassano. «Ci proponiamo di assicurare il nostro supporto - ha spiegato il ceo Moretti - in modo da portare le persone allo stadio in sicurezza perché abbiamo tecnologie ed esperienze in altri settori che possiamo trasferire in quello sportivo». Moretti ha quindi stimato in un miliardo di euro il potenziale del mercato nazionale «se tutti i luoghi di concentrazione sportiva fossero attrezzati adeguatamente». Sulla stessa linea il presidente della Lega B: «Questo è un passaggio fondamentale nel processo di crescita del nostro mondo», ha spiegato

Abodi che ha lanciato altresì un appello al governo «affinché anche su questo fronte faccia la sua parte». A margine, interpellato dai cronisti, Moretti ha poi escluso che il caso Vivendi-Mediaset possa interferire sulle partite del gruppo che, come noto, ha colloqui in corso con Airbus sugli aspetti futuri delle joint venture Mbd e Atr. «Da noi i problemi non sono legati a eventuali acquisizioni quanto invece alla competizione sui mercati internazionali - ha detto l'ad - loro i francesi, ndr - hanno una copertura diversa da parte dello Stato, a volte anche migliore». Quindi ha chiuso con una battuta. «Noi non abbiamo rischi di discale - ha concluso Moretti - semmai lo hanno loro».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

SALVATORE FERRAGAMO Sale al 100% in jv di distribuzione in Asia

Salvatore Ferragamo ha acquisito da Trinity Luxury Brands e Ferrinchi la restante partecipazione del 20% detenuta nelle joint venture distributive in Asia, per un ammontare definito in base al loro "Net Depreciated Asset Value" al 31 dicembre 2016.

OAKLEY CAPITAL Rileva Rea Group con il management

Casa.it e atHome (Rea Group) sono stati acquisiti attraverso un'operazione di management buyout, guidata da Luca Rossetto e dal team manageriale con il sostegno di Oakley Capital Private Equity, assistiti da Mediobanca.

BNL Corradini D'Arienzo è direttrice corporate

Regina Corradini D'Arienzo è stata nominata direttrice della divisione Corporate di Bnl. La manager era arrivata in Bnl - controllata del Gruppo Bnp Paribas - nel 2013 con l'incarico di direttore territoriale Corporate Nord Ovest.

ERICSSON Possibili in Italia mille esuberi

Ericsson potrebbe annunciare mille esuberi in Italia (un quarto della forza lavoro nel nostro Paese). Il big svedese non sarebbe riuscito ad aggiudicarsi un contratto per la gestione della più grande rete di telefonia mobile nella nazione data dalla fusione tra i Tiscali e Wind.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni		Spread Treas. 2Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
		-134	-71	16	39	51
		-137	-74	18	36	47
		-85	-60	-1	-8	-15
			a ieri	a ieri	a ieri	a ieri
			a un anno	a un anno	a un anno	a un anno

TITOLI IN SCADENZA									
Dati al 30-11-2016 in Mid di € - Fonte: Ministero del Tesoro									
Scad.	BoT	BTP	Pi	Ct	Ct2	D. Est.	Totale		
Dic-16	11.906	15.564	—	0.015	—	0.112	27.597		
Gen-17	13.488	—	—	—	—	0.150	13.638		
Feb-17	12.500	24.447	—	—	11.383	—	48.330		
Mar-17	13.200	—	7.865	—	0.719	21.785			
Apr-17	12.075	—	17.056	—	—	—	29.131		
Mai-17	12.500	26.392	—	—	—	—	38.892		
Giug-17	6.500	14.979	—	8.867	—	1.820	32.166		
Lug-17	6.500	—	—	—	—	—	6.500		
Set-17	6.750	—	15.788	—	—	0.250	22.788		
Ott-17	6.250	—	—	12.975	—	0.091	19.316		
Nov-17	6.000	15.978	22.272	—	—	—	44.250		
Totale	114.269	119.611	55.116	29.723	23.754	3.142	345.613		

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qd
gnd.	Tipolind.	ISIN	VMAP	Rend	Rend	(mlg)
Buoni ordinari Tesoro						
30.12.16		IT0005199358	100,005	—	—	500
31.03.17		IT0005169111	100,046	—	—	739
31.01.17		IT0005203556	100,087	0,52	0,51	40
10.02.17		IT0005162620	100,082	0,55	0,54	218
28.02.17		IT0005211146	100,073	0,39	0,38	—
14.03.17		IT0005171720	100,106	0,47	0,46	596
31.03.17		IT0005214850	100,136	0,50	0,49	—
13.04.17		IT0005176190	100,105	0,34	0,34	—
28.04.17		IT0005216939	100,095	0,27	0,27	—
12.05.17		IT0005186397	100,132	0,34	0,34	—
31.05.17		IT0005219412	100,111	0,25	0,25	—
14.06.17		IT0005199341	100,170	0,36	0,36	476
14.07.17		IT0005203523	100,152	0,27	0,27	—
14.08.17		IT0005211138	100,190	0,30	0,30	—
14.09.17		IT0005214043	100,207	0,28	0,28	—
13.10.17		IT0005216921	100,190	0,23	0,23	—
14.11.17		IT0005219404	100,250	0,28	0,28	76
14.12.17		IT0005222135	100,241	0,25	0,25	—

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qd
gnd.	Tipolind.	ISIN	VMAP	Rend	Rend	(mlg)
Certificati credito Tesoro						
01-03-13.17	+0,15%	IT0004584204	0,003	100,072	0,32	1874
Certificati Tesoro zero coupon						
—	27.12.17	IT0005089955	—	100,079	0,43	272
—	30.8.17	IT0005126999	—	100,160	0,23	1515
—	28.3.18	IT0005175366	—	100,160	0,13	580
—	28.12.18	IT0005212285	—	100,069	0,03	1175
Buoni Tesoro Poliennali						
01-02-12.2017		IT0004164775	4,00	100,484	0,33	2161
01-05-15.2017		IT0004793474	4,75	101,821	0,31	74
01-05-15.2017		IT0004723459	1,15	100,079	0,31	359
01-06-15.2017		IT0004820426	4,75	102,242	0,31	908
01-02-18.2017		IT0003242747	5,25	103,356	0,23	197
01-05-11.2017		IT0004807670	3,50	103,192	0,21	2702
15-01-15.2018		IT0005058463	0,75	100,965	0,15	497
01-02-12.2018		IT0004723459	4,50	105,159	0,14	781
15-05-15.2018		IT0005106049	0,25	100,558	0,15	58
01-06-16.2018		IT0004907843	3,50	105,217	0,11	75
01-02-18.2018		IT0004361041	4,50	107,475	0,13	63
15-04-15.2018		IT0005139099	0,30	100,739	0,11	372

EUROBOR	Tassi del 20.12	Valuta 22.12	Tasso 360	Tasso 365
1w	-0,379	-0,384		
1m	-0,371	-0,376		
2m	-0,337	-0,342		
3m	-0,313	-0,317		
6m	-0,218	-0,221		
9m	-0,138	-0,140		
1a	-0,081	-0,082		
Media 5 mese Novembre				
1m	-0,373	-0,378		
2m	-0,339	-0,344		
3m	-0,313	-0,317		
6m	-0,214	-0,217		
1a	-0,073	-0,074		

LIQUIDITA' (TASSO 360)	20.12	Var. %	In. Anno
Enia (20/12/16)	—	—	—
e-Mid/Atic (20/12/16)	—	—	—
O/N Euro	-0,3762		
O/N Usd	0,7000		

INDICI	20.12	Var. %	In. Anno
NE Nomisma Energia	1.622	0,09	—
Benzina (self, €/lit)	1.475	0,14	—
Gasolio (self, €/lit)	1.475	0,14	—
CRB Index			
Generale	190,570	-0,34	8,19
Industriale	381,490	-0,12	13,13
Cereali	283,790	-0,93	-0,29
Bestiame	329,880	-1,19	-8,07
Metalli Preziosi	741,000	0,04	9,02
Valuta	120,170	-0,13	-3,53
Energia 77	523,500	0,79	36,34
Tassi d'interesse	145,870	-0,24	-2,78
Bloomberg Commodity			
Commodity	86,160	-0,47	9,68
Commodity TR	174,170	-0,48	10,02
Commodity Eur	114,170	-0,03	14,73
Commodity EurTR	230,800	-0,03	15,09
Energy	38,430	-0,52	11,04
Industrial	110,270	-0,46	21,93
Precious Metals	155,960	-0,52	8,17
Goldman Sachs	20,12	0,18	—
Spot	392,180	0,02	25,84

INDICI	20.12	Var. %	In. Anno
MSCI em.mrk free loc. #	47130,97	-0,63	5,95
MSCI em.mrk free Usd #	851,13	-0,62	7,18
MSCI world Usd #	1758,82	0,23	5,78
MSCI world val. loc. #	1372,56	0,11	7,42
America Settentrionale			
New York Dow J. Industr.	19974,62	0,46	14,63
S&P 500	2270,76	0,36	11,10
Nasdaq 100	5483,94	0,49	9,52
Dow J. 65 stocks	7003,26	0,52	17,14
Dow J. serv.	6607,73	0,17	14,35
Dow J. trasp.	9309,67	0,83	23,98
S&P Industriale	5481,15	0,62	18,26
S&P Industriale	15292,96	0,15	17,55
Toronto Tse 60	904,24	0,09	18,27
America Latina			
Buenos Aires Merval Idx	16064,06	0,42	37,59
Città Messico Ipc Index	44934,67	0,09	4,55
San Paolo B3p Bovespa	57982,89	0,83	32,83
Africa			
Johannesburg All Share	50343,24	0,93	-0,69

Dow J. serv.	660,73	0,00
Dow J. trasp.	9309,67	0,00
Nasdaq 100	4953,80	0,00
S&P Industr.	548,15	0,00
Toronto 300 Compos	15292,96	0,00
Toronto Tse 60	904,24	0,00
America Latina		
Buenos Aires Merval Idx	16064,06	0,00
Citt� Mexico Ipc Index	44934,67	0,00
San Paolo Brsp Bovespa	57582,89	0,00
Africa		
Johannesburg All Share	50343,24	0,00

MATERIE PRIME

In breve

ORO

Nuovo aumento delle riserve russe

Mosca continua ad accumulare oro. La banca centrale ha comunicato che le riserve auree al 1° dicembre ammontavano a 51,9 milioni di once, un milione in più rispetto a inizio novembre. Il valore è comunque diminuito, da 64,43 a 64,66 miliardi di dollari, in seguito alla caduta del prezzo del metallo, che prosegue tuttora. Col dollaro vicino ai massimi da 14 anni, ieri il lingotto scambiava intorno a 1.130 \$/oncia. La Russia aveva aumentato le riserve auree di 1,3 milioni di once il mese scorso, un record da due anni, dopo aver consentito di includere nel conteggio anche l'oro non allocato custodito dalle banche.

PETROLIO

Libia pronta ad aumentare output

La National Oil Company (Noc), compagnia petrolifera libica, ha comunicato ufficialmente la riapertura degli oleodotti che collegano i giacimenti di Sharara ed El Feel, aggiungendo che la produzione di questi ultimi è pronta a ripartire. Il programma - che rischia di complicare il piano di tagli dell'Opec - prevede di aumentare l'output della Libia (attualmente intorno a 600mila barili al giorno) di 175mila bg nel giro di un mese, per arrivare a un incremento di 270mila bg in tre mesi. La riapertura delle pipeline eragia stata annunciata giovedì scorso dalle Guardie petrolifere libiche, ma i giacimenti non riuscivano ad operare in sicurezza.

Energia. Dal Paese nordafricano import più che raddoppiato nel 2016

L'Eni ora compra il gas algerino a prezzi «italiani»

Contratto rinegoziato con riferimento al Psv

Sissi Bellomo

L'Eni sta acquistando gas dall'Algeria a prezzi "italiani". Il contratto di fornitura che la compagnia italiana ha appena rinegoziato con Sonatrach ha finalmente abbattuto l'ultimo baluardo dell'indicizzazione al petrolio, per accogliere un meccanismo di aggiustamento legato al Punto di scambio virtuale (Psv). La novità, che è stata confermata al Sole 24 Ore da fonti da fonti vicine all'accordo, rappresenta una svolta significativa per il mercato. Non solo perché sta dando un'ulteriore spinta alle forniture algerine - che nella prima metà di dicembre hanno raggiunto 66,4 milioni di metri cubi al giorno, un record da 4 anni - ma soprattutto perché si tratta probabilmente del primo contratto di fornitura agganciato al benchmark di prezzo della Borsa italiana del gas.

Quest'ultima, avviata nel 2010 dal Gestore dei mercati energetici (Gme), ha faticato ad affermarsi, tanto che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aee) ha preferito - quanto meno in via transitoria - prendere a riferimento il Ttf, benchmark olandese, più liquido, anziché il Psv per l'aggiustamento delle tariffe nel mercato di maggior tutela.

La scelta di Eni e Sonatrach è un riconoscimento importante della rilevanza guadagnata dal Psv e potrebbe contribuire a rafforzare ulteriormente, aumentandone la liquidità. Una maggiore affermazione del bench-

mark consentirebbe all'Autorità di adottarlo anche per le nostre bollette, ma soprattutto sarebbe un passo fondamentale per la creazione di un hub italiano del gas: traguardo che il governo persegue da tempo, anche con la costruzione del gasdotto Tap, che aprirà un'ulteriore rotta per forniture che dobbiamo poter scambiare col resto d'Europa.

La notizia del nuovo contratto con gli algerini, nonostante l'importanza, era stata comunicata con toni sommessi e un'estrema parsimonia di dettagli. L'Eni aveva accennato a un «rafforzamento della collaborazione» nell'approvvigionamento di gas il 25 novembre, quando il ceo Claudio Descalzi aveva incontrato a Roma il presidente di Sonatrach Amine Mazouzi, ma a caldo era stato dato molto più risalto agli accordi con Algeri nelle energie rinnovabili.

Solo il 13 dicembre SanDonato aveva diffuso una nota in cui diceva esplicitamente di aver firmato un accordo sulle forniture per l'anno termico 2016-2017, con «termini commerciali in linea con le condizioni del mercato rilevante» e relativo a «quasi il 20% del gas importato in Italia» (6,2 miliardi di metri cubi in tutto nel 2015, Ndr). Si tratta dunque una decina di miliardi di mc, la metà rispetto ai 20 miliardi l'anno che Eni era tenuta a ritirare con il vecchio, ma meno di quanto compriamo oggi dall'Algeria. Le importazioni dal paese nordafricano - che un tempo soddisfa-

va un terzo del fabbisogno italiano - erano crollate a meno di 7 miliardi di mc nel 2014, ma di recente si sono riprese in modo eccezionale salendo a ben 14,8 miliardi di mc nei primi 10 mesi di quest'anno (+144,4% rispetto a un anno fa, mentre nello stesso periodo i dati di Snam Rete Gas mostrano acquisti in calo da tutti gli altri paesi fornitori).

Il negoziato sul gas algerino stava particolarmente a cuore a Descalzi, che vi si era dedicato personalmente per anni. Nel 2013, in risposta al crollo dei consumi, Algeri aveva concesso all'Eni di rimodulare i volumi, ma non aveva ceduto di un millimetro sull'indicizzazione del gas al petrolio. Sul punto aveva invece ceduto senza difficoltà la norvegese Statoil e persino la russa Gazprom, dopo lunghe resistenze, aveva accettato che il prezzo delle sue forniture riflettesse in parte anche l'andamento del mercato spot del gas.

Il crollo del petrolio, che ha portato al collasso le finanze algerine, e la concorrenza del gas russo sui mercati europei alla fine hanno piegato anche Sonatrach, spingendola a fare qualche concessione nei mesi scorsi a Enel ed Edison. Mancava solo Eni, che adesso può dirsi soddisfatta: in un incontro con gli analisti a New York Descalzi ha dichiarato che nel 2017 conta di portare a breakeven la divisione Gas & Power.

@SissiBellomo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Africa	€ % in.an.	\$	America		
Algeria dinaro	115,4229 -1,10	111,3591	Antille Oland. fiorino	1,8552 -4,80	1,7900
Angola new kwanza	171,8607 16,68	165,8246	Argentina peso	16,4021 16,35	15,8200
Botswana pula	11,2610 -7,50	10,9200	Australia dollaro	1,8552 -4,80	1,7900
Burundi franc	178,0131 1,48	168,9178	Bahamas \$	1,0364 -4,80	1,0000
C. Avorio fran. cfa	655,9570 -	632,1881	Barbados \$	2,0778 -4,34	2,0048
Capo Verde esc.	110,2650 -	106,293	Bermuda \$	1,0364 -4,80	1,0000
Camero franc.	491,9678	474,6091	Bolivia boliviano	7,1015 -4,80	6,9100
Egitto sterl. com.	20,0340 135,13	19,3304	Cayman \$	0,8602 -4,80	0,8300
Etiopia naifa	16,1068 -7,07	15,5411	Cile peso	701,1355 -9,26	676,5270
Etiopia bir	23,2836 0,96	22,4659	Colombia peso	3113,1694 -9,92	3003,8295
Gambia dalasi	45,1041 3,81	43,2200	Costa Rica col.	570,6968 -2,55	550,6531
Ghana cedi	108,0120 -4,75	102,2887	Cuba peso	1,2034 -4,80	1,0000
Gibuti franco	184,1900 -4,80	177,7210	Dominicana R. peso	48,2839 -2,46	46,5881
Guinea franc.	9945,2136 13,09	9209,9707	El Salvador col.	9,0605 -4,80	8,7500
Kenya scellino	106,0120 -4,75	102,2887	Salvador col.	8,8398 14,42	8,2941
Lesotho loti	14,5806 -13,99	14,0685	Giamaica \$	123,8381 1,70	128,1278
Liberia \$	8,7578 -4,80	84,5000	Guatemala quetzal	7,7531 -6,17	7,4800
Libia dinaro	1,4904 -1,17	1,4400	Guinea \$	214,7224 -4,80	207,2100
Madagascar ariary	2665,0208 -8,36	2101,4200	Haiti gourde	70,0130 12,85	67,5550
Malawi kwacha	809,8922 3,68	778,8078	India rupia	61,8412 -4,80	59,2350
Marocco dirham	10,5806 -1,92	10,2090	Nicaragua cordoba	30,3476 -0,19	29,2881
Mauritania ouguyia	370,3365 0,12	357,3200	Panama balboa	1,0364 -4,80	1,0000
Mauritius rupia	31,2904 -4,92	35,9901	Paraguay guarani	5989,0383 -5,27	5778,6900
Mozambico metical	74,9421 52,56	72,3100	Perù sol	3,5288 -4,84	3,4048
Namibia \$	14,5806 -13,99	14,0685	St. Kitts & Nevis \$	2,7983 -4,80	2,7000
Nigeria naira	318,1100 46,80	306,9375	Suriname \$	4,1851 -1,99	3,3000
Rep. Congo franc.	1235,1326 22,42	1191,5728	Trinidad \$	6,9843 -0,10	6,7390
Nigeria naira	318,1100 46,80	306,9375	Uruguay peso	29,8535 -4,44	28,9020
Saint Elena sterl.	8,0398 14,42	1,2341	Venezuela bolivar	10,0310 51,11	9,9875
Sao Tome dobra	2490,0000 -	236,9522	Arabia S. rial	69,2724 -6,94	66,6394
Seychelles rupia	14,0570 -1,85	13,5323	Angola \$	3,8876 -4,86	3,7510
Sierra Leone leone	5749,9472 27,33	5548,0000	Armenia dram	408,2583 -5,31	481,0890
Somalia scellino	596,5754 12,37	578,5000	Azerbaijan manat	1,8183 58,89	1,7521
Sudan sterl.	318,1100 46,80	306,9375	Baharain dinar	0,3997 -4,80	0,3760
Somalia scellino	596,5754 12,37	578,5000	Bangladesh taka	73,6560 -	73,6560
Tanzania scellino	257,9855 -3,96	216,8075	Birmania yu.	14,2624 0,13	13,7651
Togo cfa franc.	655,9570 -	632,1881	Brunei \$	1,5002 -2,67	1,4475
Tunisia dinaro	74,0075 8,94	72,3230	Burundi \$	70,0130 12,85	67,5550
Uganda scellino	370,3365 0,12	357,3200	Cambogia riel	419,9478 -5,00	404,7200
Zambia kwacha	10,1931 34,66	9,8351			

	€ % in.an.	\$	America		
Algeria dinaro	115,4229 -1,10	111,3591	Antille Oland. fiorino	1,8552 -4,80	1,7900
Angola new kwanza	171,8607 16,68	165,8246	Argentina peso	16,4021 16,35	15,8200
Botswana pula	11,2610 -7,50	10,9200	Australia dollaro	1,8552 -4,80	1,7900
Burundi franc	178,0131 1,48	168,9178	Bahamas \$	1,0364 -4,80	1,0000
C. Avorio fran. cfa	655,9570 -	632,1881	Barbados \$	2,0778 -4,34	2,0048
Capo Verde esc.	110,2650 -	106,293	Bermuda \$	1,0364 -4,80	1,0000
Camero franc.	491,9678	474,6091	Bolivia boliviano	7,1015 -4,80	6,9100
Egitto sterl. com.	20,0340 135,13	19,3304	Cayman \$	0,8602 -4,80	0,8300
Etiopia naifa	16,1068 -7,07	15,5411	Cile peso	701,1355 -9,26	676,5270
Etiopia bir	23,2836 0,96	22,4659	Colombia peso	3113,1694 -9,92	3003,8295
Gambia dalasi	45,1041 3,81	43,2200	Costa Rica col.	570,6968 -2,55	550,6531
Ghana cedi	108,0120 -4,75	102,2887	Cuba peso	1,2034 -4,80	1,0000
Gibuti franco	184,1900 -4,80	177,7210	Dominicana R. peso	48,2839 -2,46	46,5881
Guinea franc.	9945,2136 13,09	9209,9707	El Salvador col.	9,0605 -4,80	8,7500
Kenya scellino	106,0120 -4,75	102,2887	Salvador col.	8,8398 14,42	8,2941
Lesotho loti	14,5806 -13,99	14,0685	Giamaica \$	123,8381 1,70	128,1278
Liberia \$	8,7578 -4,80	84,5000	Guatemala quetzal	7,7531 -6,17	7,4800
Libia dinaro	1,4904 -1,17	1,4400	Guinea \$	214,7224 -4,80	207,2100
Madagascar ariary	2665,0208 -8,36	2101,4200	Haiti gourde	70,0130 12,85	67,5550
Malawi kwacha	809,8922 3,68	778,8078	India rupia	61,8412 -4,80	59,2350
Marocco dirham	10,5806 -1,92	10,2090	Nicaragua cordoba	30,3476 -0,19	29,2881
Mauritania ouguyia	370,3365 0,12	357,3200	Panama balboa	1,0364 -4,80	1,0000
Mauritius rupia	31,2904 -4,92	35,9901	Paraguay guarani	5989,0383 -5,27	5778,6900
Mozambico metical	74,9421 52,56	72,3100	Perù sol	3,5288 -4,84	3,4048
Namibia \$	14,5806 -13,99	14,0685	St. Kitts & Nevis \$	2,7983 -4,80	2,7000
Nigeria naira	318,1100 46,80	306,9375	Suriname \$	4,1851 -1,99	3,3000
Rep. Congo franc.	1235,1326 22,42	1191,5728	Trinidad \$	6,9843 -0,10	6,7390
Nigeria naira	318,1100 46,80	306,9375	Uruguay peso	29,8535 -4,44	28,9020
Saint Elena sterl.	8,0398 14,42	1,2341	Venezuela bolivar	10,0310 51,11	9,9875
Sao Tome dobra	2490,0000 -	236,9522	Arabia S. rial	69,2724 -6,94	66,6394
Seychelles rupia	14,0570 -1,85	13,5323	Angola \$	3,8876 -4,86	3,7510
Sierra Leone leone	5749,9472 27,33	5548,0000	Armenia dram	408,2583 -5,31	481,0890
Somalia scellino	596,5754 12,37	578,5000	Azerbaijan manat	1,8183 58,89	1,7521
Sudan sterl.	318,1100 46,80	306,9375	Baharain dinar	0,3997 -4,80	0,3760
Somalia scellino	596,5754 12,37	578,5000	Bangladesh taka	73,6560 -	73,6560
Tanzania scellino	257,9855 -3,96	216,8075	Birmania yu.	14,2624 0,13	13,7651
Togo cfa franc.	655,9570 -	632,1881	Brunei \$	1,5002 -2,67	1,4475
Tunisia dinaro	74,0075 8,94	72,3230	Burundi \$	70,0130 12,85	67,5550
Uganda scellino	370,3365 0,12	357,3200	Cambogia riel	419,9478 -5,00	404,7200
Zambia kwacha	10,1931 34,66	9,8351			

OPZIONI

Scadenza	Base	Volat.	Call	Put
1 mese	1,0379	10,6630	0,0127	0,0126
2 mesi	1,0389	10,6500	0,0182	0,0181
3 mesi	1,0389	10,6380	0,0227	0,0226
6 mesi	1,0389	11,0400	0,0332	0,0331
12 mesi	1,0389	11,0250	0,0450	0,0448

OPZIONI €/jpy

Scadenza	Base	Volat.	Call	Put
1 mese	122,5600	10,3500	1,3400	1,5600
2 mesi	122,5600	11,0100	2,0400	2,4000
3 mesi	122,5600	12,0400	2,6800	3,1700
6 mesi	122,5600	13,6700	4,1900	5,2500
12 mesi	122,5600	13,5100	5,4600	7,7600

OPZIONI us\$/jpy

Scadenza	Base	Volat.	Call	Put
1 mese	118,0800	11,9900	1,4600	1,6700
2 mesi	118,0800	12,1900	1,9000	2,5000
3 mesi	118,0800	12,6400	2,7100	3,2000
6 mesi	118,0800	12,6300	3,6900	4,7000
12 mesi	118,0800	12,1800	4,6400	6,8800

DEPO. OIS E FRA

Scadenza	Base	Volat.	Call	Put
1 mese	1,0379	10,6630	0,0127	0,0126
2 mesi	1,0389	10,6500	0,0182	0,0181
3 mesi	1,0389	10,6380	0,0227	0,0226
6 mesi	1,0389	11,0400	0,0332	0,0331
12 mesi	1,0389	11,0250	0,0450	0,0448

TASSI BCE

Operazioni	Data tasso	Data oper.	€	ml
Operazioni su iniziativa controparti				
Tasso di rifin. marginale	0,25	16.03.16		
Tasso di deposito	0,40	16.03.16		
Main Refinancing Facility	0,05	10.09.14		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termine settimanale	7gg	0,00	21.12.16	33
Pronti/termine mensile	84gg	0,00	01.12.16	3
	91gg	0,05	27.10.16	5
	84gg	0,05	29.09.16	5

MUTUI PUBBLICI

Scadenza	T. fisso(*)	T. variabile
fine a 10 anni	IRS 7,75%+0,90%	Euribor 6m+0,90
fine a 15 anni	IRS 10,15%+1,80%	Euribor 6m+1,50
fine a 20 anni	IRS 12,15%+1,70%	Euribor 6m+1,65
fine a 25 anni	IRS 15,15%+1,80%	Euribor 6m+1,80
fine a 30 anni	IRS 18,15%+2,30%	Euribor 6m+2,35

*) Per IRS si intende il tasso letterario vigente a 6 mesi fissato a Francoforte alle 11.00 del giorno precedente alla stipula del contratto.

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	Usd
Euro	1,0000	1,0364
Stati Uniti	(Usd)	0,9649 1,0000 11
Giappone	(jpy)	0,8168 0,8658 10
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1908 1,2341 14
Danimarca	(Dkr)	13,4351 13,941 16
Canada	(Cad)	0,7196 0,7458 8
Svizzera	(Chf)	0,9357 0,9698 11
Norvegia	(Nok)	1,1069 1,1472 13
Svezia	(Sek)	1,0281 1,0655 12
Australia	(Aud)	0,6983 0,7237 8
Zelandra	(Nzd)	0,6654 0,6896
Ren. Cechia	(Czk)	27,0210 27,0210

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESI STORICI

[illegible][illegible][illegible]

PENSIONE APERTI www.ilsole24ore.com/fondi24

Avvertenza: il valore unitario della quota può variare in modo considerevole, il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. I dati relativi al rendimento annuo e la volatilità storica riferibili ad un orizzonte temporale di medio periodo (ove già disponibili, in considerazione della data di inizio della gestione) reperibili nella documentazione informativa delle forme pensionistiche complementari presenti sui siti internet delle società che le gestiscono e settimanalmente, il sabato, su PLUS. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

[illegible]

SPECULATIVI AUTORIZZATI

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL MANAGEMENT SGR

Aliseo Acc

14.12

735255,437

Aliseo Dis

14.12

722589,985

Carisma		
Faro	14.12	68676,204
Ersel Asset Management SGR		
Global Alpha Fund CL A	30.09	591331,255
Hedgestral	09.12	82864,338
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility CLB	31.10	669922,966
Eurizon Multi Alpha CL1	31.10	964675,982
Eurizon Multi Alpha CL2	31.10	579944,767
Eurizon Weekly Strategy CLB	13.12	517799,470
Finanziaria Internazionale Inve. SGR		
Finint Bond Classe A	30.11	926902,318
Finint Bond Classe B	30.11	926902,318
Finint Dynamic Equity	30.11	166131,187
Fondaco SGR		
Fondaco Growth Class A	30.09	96,517
Fondaco Growth Profes B	30.09	96,321
General Investments Europe SGR SpA		
General Directional	31.10	510711,317
General Diversified MultiStrategy	31.10	829399,953
Global Selection		
Asian Managers Set. Fund CL A	31.10	530034,788
Asian Managers Set. Fund CL B	31.10	802874,574
Asian Managers Set. Fund CL D	31.10	478584,600
Asian Managers Set. Fund CL I	31.10	641372,100
Global Managers Set. Fund CL A	31.10	860920,350
Global Managers Set. Fund CL B	31.10	1211990,727
Global Managers Set. Fund CL D	31.10	782835,069
Global Managers Set. Fund CL I	31.10	639300,020

di DIRITTO ITALIANO

Fondo	Data	Quota
Ba+ Investimenti		
Ba+ Materhorn	16.12	820285,614
Aletti Gestitle		
G. Hedge Low Volatility	31.10	580231,249
Alpi Fondi SGR SpA		
Alpi Hedge	19.12	875139,868
Anima		
Alpha Hedge Selection CLC	31.08	520900,639

AZIMUT

CAPITAL

ETFplus - Mercato Telematico

[illegible]

www.ilsole24ore.com/indicienumeri

[illegible]

MERCATO AZIONARIO

[illegible]

3.020	5.260	3.253	21327	Cadix	3.300	3.298	0.06	-18.65	3.337	3.264	3.262	3.388	10	5	15	26.68	0.56	54.0	30	1.550	09.05.16	
3.022	1.019	3.565	123061	Caracas	3.730	3.700	0.81	-37.73	3.749	3.700	3.700	3.781	368	466	259	47.02	0.44	3.34	50.4	0.000	09.05.16	
0.826	6.470	2.319	23	Castell	1.281	1.284	-0.26	-4.21	1.261	1.261	1.261	1.261	1	1	1	65.02	1.41	-	-	-	00.000	09.05.16
0.551	1.178	0.856	10508	Catania	2.064	2.064	0.00	0.00	2.064	2.064	2.064	2.064	66	136	136	10.00	0.00	0.00	0.00	0.00	00.000	09.05.16
0.680	11.28	0.686	15458	Cella	0.718	0.701	0.243	-38.38	0.712	0.702	0.702	0.720	38	61	61	43.06	0.16	-	-	89	00.000	09.05.16
0.451	10.78	0.686	10508	Cella	0.925	0.913	0.113	-14.66	0.919	0.925	0.925	0.920	210	218	218	10.00	0.00	0.00	0.00	0.00	00.000	09.05.16
1.040	2.500	3.937	42	Cella	1.631	1.640	-0.50	-15.59	1.629	1.637	1.646	1.646	50	39	64	6.64	2.64	-	-	75	0.650	09.05.16
0.575	5.781	4.673	487	Cella	2.064	2.064	0.00	0.00	2.064	2.064	2.064	2.064	66	136	136	10.00	0.00	0.00	0.00	0.00	00.000	09.05.16
10.210	16.20	13.166	1500	Cembra	1.520	1.520	0.00	0.00	1.520	1.520	1.520	1.520	1	2	2	14.64	1.78	6.05	100.0	0.000	09.05.16	
3.300	7.155	3.914	10507	Cementir	4.212	4.212	-0.03	-28.15	4.255	4.290	4.220	4.314	172	85	362	10.03	0.65	2.35	40.0	0.000	09.05.16	
2.500	4.730	2.796	12329	Centrale Italia	3.088	3.064	-0.26	-9.14	3.024	3.004	3.096	3.23	38	38	38	91.96	0.64	1.98	42	0.000	09.05.16	
0.055	0.588	0.722	21602	Chia	0.057	0.057	-0.18	-28.00	0.057	0.057	0.057	0.057	62	62	62	20.89	11.59	2.59	139.7	0.000	09.05.16	
0.157	0.367	0.170	3464	Chia	0.067	0.067	-0.22	-36.21	0.062	0.062	0.062	0.062	10	10	10	1.58	0.15	-	-	-	00.000	09.05.16
0.027	0.257	-	1087	Ciccolina	0.027	0.027	0.00	0.00	0.027	0.027	0.027	0.027	1	1	1	1.53	1.32	1.12	5.000	0.000	09.05.16	
0.740	1.037	0.201	1087	Ciccolina	0.904	1.006	-1.24	-36.07	0.909	0.909	0.909	0.909	368	368	368	18.84	0.72	1.49	796	0.000	09.05.16	
0.010	0.030	0.201	1087	Ciccolina	0.010	0.030	0.26	3.53	0.002	0.002	0.030	0.030	18	18	18	0.66	0.69	-	-	-	00.000	09.05.16
5.170	8.920	7.038	3405	CL CNI	8.280	8.280	-0.12	-29.90	8.261	8.255	8.190	8.300	256	245	245	16.23	0.47	1.17	112.59	0.000	09.05.16	
0.031	0.537	0.038	21602	Chia	0.037	0.037	0.19	5.08	0.039	0.039	0.037	0.037	69	69	69	23	16.60	0.48	3.69	2.014	0.000	09.05.16
6.230	9.500	6.660	31	Colonia	6.610	6.630	-0.30	-4.27	6.62	6.655	6.601	6.665	38	6	4	13.83	0.88	-	-	-	0.000	09.05.16
6.238	8.535	6.633	16139	Colonia	6.610	6.630	-0.30	-4.27	6.62	6.655	6.601	6.665	38	6	4	13.83	0.88	-	-	11	0.000	09.05.16
4.628	8.385	3.351	60300	Colonia	5.650	5.670	-0.22	-3.74	5.698	5.550	5.575	5.82	130	79	140	0.76	2.63	1.894	15.00	0.000	09.05.16	
0.285	1.362	0.347	8236	Colonia	0.396	0.383	-0.48	-38.83	0.393	0.387	0.387	0.380	80	5072	1995	3.69	0.20	1.63	436	0.000	09.05.16	
0.751	1.404	1.025	15370	Colonia	1.064	1.064	-	-	1.064	1.064	1.064	1.064	14	14	14	18.51	0.49	0.37	35	0.000	09.05.16	
3.200	2.839	0.445	294332	Colonia	0.435	0.435	-0.42	-49.31	0.428	0.427	0.438	0.34	1484	604	604	0.66	2.54	122	129	0.000	09.05.16	
0.241	0.717	0.275	1454	D'Amico	0.301	0.300	-0.23	-66.40	0.300	0.304	0.300	0.304	159	104	135	25.7	0.36	9.02	129	0.021	23.05.16	
0.241	0.717	0.275	1454	D'Amico	0.301	0.300	-0.23	-66.40	0.300	0.304	0.300	0.304	159	104	135	25.7	0.36	9.02	129	0.021	23.05.16	
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62	-	-	37	-	-
0.895	1.210	2.098	5	Dada	2.234	2.230	0.18	4.60	2.222	2.239	2.240	2.240	13	5	11	12.81	0.62					

[illegible][illegible]

La rivista sintetizza i chiarimenti forniti dalla disciplina dei superammortamenti. Il testo alla deduzione nel caso di ammortamenti

INDICI

[illegible]

1.996	1.402	0.50	0.77	1.414	1.420	1.490	1.420	3	1	neg.	neg.	0	126	10.000	18.021																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
-------	-------	------	------	-------	-------	-------	-------	---	---	------	------	---	-----	--------	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

Amministrazione finanziaria a proposito dei dubbi relativi all'applicazione della nuova
si concentra su numerose particolarità, dal doppio limite per le auto a uso promiscuo,
i civilistici diversi, alla rata di leasing che va considerata ai fini dell'agevolazione.

IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
E IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

MORE

*Offerta valida in Italia dal 9/12/2016 al 23/1/2017

La rivista sintetizza i chiarimenti forniti dalla
disciplina dei superammortamenti. Il testo
alla deduzione nel caso di ammortamenti

IN EDICOLA CON
OPPURE DISPONIBILE

Il Sole **24**

Amministrazione finanziaria a proposito dei dubbi relativi all'applicazione della nuova
si concentra su numerose particolarità, dal doppio limite per le auto a uso promiscuo,
i civilistici diversi, alla rata di leasing che va considerata ai fini dell'agevolazione.

IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
E IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

SHOPPING
24 24

24 ORE





Mercoledì
21 Dicembre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DAL 1° GENNAIO

Multe stradali, aumento «mirato»

Maurizio Caprino ► pagina 48



I CHIARIMENTI DEI COMMERCIALISTI

Sovraindebitamento, la scelta del gestore

Claudio Ceradini ► pagina 49

Legge di bilancio. Applicazione automatica per i contribuenti in contabilità semplificata con ricavi sotto 400mila o 700mila euro

Regime per cassa con via d'uscita

Opzione per l'ordinaria con l'uso del libro giornale e con l'inventario di apertura

Luca Gaiani

Le imprese minori preparano le scelte contabili in vista del nuovo regime di determinazione del reddito per cassa introdotto dalla legge di Bilancio 2017 (attesa in Gazzetta Ufficiale oggi). L'ingresso nel sistema previsto dal nuovo articolo 66 del Tuir sarà automatico per tutti i contribuenti in contabilità semplificata. Per non applicare le nuove regole si dovrà optare per il regime ordinario adottando, sin dal prossimo 1° gennaio, un comportamento contabile concludente e comunicando la scelta nella dichiarazione Iva 2018.

Chi entra e chi esce

Cambiano dal prossimo anno le modalità di determinazione del reddito per le imprese individuali e per le società di persone non obbligate alla tenuta della contabilità ordinaria a norma dell'articolo 18 del Dpr 600/1973.

Viene cancellato dall'articolo 66 del Tuir il riferimento al criterio di competenza, sostituito da un principio di cassa semplificato. Il reddito di queste imprese si quantificherà sottraendo dai ricavi percepiti i costi pagati ed aggiungendo i proventi da autoconsumo, quelli degli immobili non strumentali, i dividendi percepiti e le plus e minusvalenze nonché sopravvenienze attive e passive. Non saranno rilevanti le rimanenze iniziali e finali (salva la deduzione delle rimanenze tassate nell'ultimo anno in cui si applicava il principio di competenza).

L'articolo 18 del Dpr 600, a sua

volta modificato dalla legge di Bilancio, stabilisce che rientrano nella contabilità semplificata le imprese che nell'anno precedente hanno conseguito (se si applicava la regola di competenza, oppure che hanno percepito, se si era già in regime di cassa) ricavi non superiori a 400mila euro (imprese che svolgono prestazioni di servizi) o a 700mila euro (altre attività). Il regime di contabilità semplificata, precisa l'articolo 18, si estende di anno in anno qualora non vengano

CONFERMA NON NECESSARIA

Il regime di contabilità semplificata si estende di anno in anno a meno che non vengano superati i limiti di ricavi previsti

superati gli importi sopra indicati. Come detto, il cosiddetto regime di cassa non è un sistema speciale di tassazione delle mini-imprese, bensì la modalità naturale di calcolo del relativo reddito che viene poi assoggettato ordinariamente all'Irpef e all'Irap (stante il richiamo operato dall'articolo 5-bis del Dlgs 446/1997).

Opzione per la ordinaria

Le imprese che hanno i requisiti per la contabilità semplificata nel 2016 e li mantengono per il prossimo anno (ricavi 2016 non superiori alle soglie sopra richiamate) applicheranno automaticamente il regime di cassa dal 2017. Per uscire, e mantenere le regole di com-

petenza temporale, con la rilevanzza altresì delle rimanenze iniziali e finali, si dovrà optare per la contabilità ordinaria ai sensi del comma 8 dell'articolo 18 del Dpr 600. L'opzione, stabilisce la norma riscritta dalla legge di Bilancio, ha durata fino a quando non è revocata e in ogni caso per l'anno in cui si esercita e per i due successivi. Questa durata minima si pone in contrasto con quanto stabilito quale regola generale dall'articolo 3 del Dpr 442/1997 secondo cui le opzioni contabili (compresa quella dell'art. 18, come confermato dalla circ. 209/E/1998 e dal quadro VO della dichiarazione Iva) restano valide solo per un anno.

L'opzione per la contabilità ordinaria, come previsto dall'articolo 1 del Dpr 442/1997, si esercita mediante il comportamento del contribuente nella tenuta dei registri contabili. In sostanza, per uscire dal regime semplificato sin dal 1° gennaio 2017, e non applicare dunque il metodo di cassa introdotto dal comma 17 della legge di Bilancio, occorrerà adottare, sottoponendole alle formalità fiscali, le scritture contabili previste dall'articolo 14 e seguenti del Dpr 600 e dunque il libro giornale con i relativi partitari, predisponendo l'inventario di apertura delle poste attive e passive. L'opzione derivante dal comportamento contabile dell'impresa, che ha effetto immediato, verrà poi comunicata a consuntivo con la denuncia Iva riferita al 2017 da presentare in forma autonoma tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'entrata e l'uscita nel regime di cassa

SOGGETTI INTERESSATI

Imprese individuali e società di persone ammesse alla contabilità semplificata e cioè che, nell'anno precedente, hanno percepito ricavi non superiori a 400 mila euro (servizi) o a 700 mila euro (altre attività). Se l'impresa esercita più attività rileva quella prevalente. In mancanza di distinta annotazione si considerano prevalenti le attività diverse dalle prestazioni di servizi. Le nuove imprese fanno riferimento ai ricavi che ritengono di percepire nel primo anno.

IL REGIME NATURALE

Dal 2017 le imprese ammesse alla contabilità semplificata entrano automaticamente nel regime dell'art. 66 del Tuir modificato dalla legge di bilancio e dunque calcolano il reddito con il criterio di cassa. Dai ricavi "percepiti" si sottraggono i costi pagati e si aggiungono i proventi da autoconsumo, quelli degli immobili non strumentali, i dividendi percepiti e il saldo di plusvalenze/minusvalenze e sopravvenienze attive e passive.

COME USCIRNE

Per non entrare nel regime di cassa si dovrà optare per la contabilità ordinaria ai sensi del comma 8 dell'art. 18 del DPR 600/1973. L'opzione si esercita mediante comportamento concludente del contribuente: occorrerà adottare, sottoponendole alle formalità fiscali, le scritture contabili previste dall'art. 14 e segg. del DPR 600/1973 e dunque il libro giornale con i relativi partitari, predisponendo l'inventario di apertura.

LA CONTABILITÀ ORDINARIA

L'opzione per la contabilità ordinaria dura fino a quando non è revocata e in ogni caso per l'anno in cui si esercita e per i due successivi. La durata minima indicata nella legge è in contrasto con la regola generale dell'art. 3 del DPR 442/1997 secondo cui le opzioni contabili restano valide solo per un anno. Questo punto dovrà dunque formare oggetto di chiarimento in via interpretativa.

Incentivi alle imprese. Infondati i dubbi sull'estensione delle agevolazioni, ma è necessario che la locazione finanziaria preveda l'opzione finale di acquisto

Iperammortamento anche sul leasing

Giacomo Albano

Iperammortamento anche per beni in leasing, nonostante la legge di bilancio (articolo 1, commi 9 e seguenti) non faccia riferimento agli investimenti realizzati con contratti di locazione finanziaria, né alla possibilità di applicare la maggiorazione del 150% anche ai canoni di leasing.

Da alcune parti è stata messa in discussione la possibilità di poter beneficiare della maggiorazione del 150% in relazione agli acquisti di macchinari ad alto contenuto

tecnologico tramite locazione finanziaria. Il dubbio origina dalla circostanza che il comma 9 della legge di bilancio prevede la maggiorazione del 150% del «costo di acquisizione» dei beni compresi nell'allegato A, mentre la disciplina originaria del superammortamento - prevista dalla legge di Stabilità 2016 e prorogata dalla legge di bilancio - fa esplicito riferimento «alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria».

Il dubbio, tuttavia, appare in-

fondato. Il mancato richiamo dei canoni di leasing non può infatti essere considerato come indice della volontà del legislatore di escludere gli investimenti in leasing. Una simile conclusione, oltre ad essere difficilmente giustificabile sotto il profilo sistematico, violerebbe il consolidato principio di tendenziale equivalenza tra l'acquisizione in proprietà (o realizzazione del bene in proprio) e quella effettuata con contratto di leasing. Si tratta di un principio volto proprio ad assicurare l'equi-

tralità della scelta circa le modalità di effettuazione degli investimenti. Proprio in virtù di tale principio, le Entrate hanno costantemente riconosciuto la spettanza delle agevolazioni agli investimenti in leasing, nonostante ad esempio le agevolazioni Tremonti-ter e quater - a differenza delle prime versioni - non menzionassero gli acquisti in leasing come fattispecie incentivata (circulari 44/E/2009, 5/E/2015).

Anche sotto il profilo letterale, il riferimento al costo di acquisi-

zione del bene appare compatibile con la spettanza dell'incentivo per gli investimenti in leasing, ove si consideri che - ai fini del computo dell'agevolazione - la maggiorazione spetta all'utilizzatore non per l'intero canone, ma solo per la quota capitale dei canoni (con esclusione della quota interessi) e per il prezzo di riscatto, che congiuntamente costituiscono il «costo di acquisizione» del bene (circulari 23/E/2016).

Come chiarito dalla circolare 23/E, il maggior valore del 150%, per la quota parte imputabile ai canoni, sarà deducibile lungo la durata "fiscale" del contratto di leasing (metà del periodo di ammortamento), a prescindere dalla du-

rata contrattuale, mentre per la quota imputata al prezzo di riscatto sarà recuperato attraverso la procedura di ammortamento, quando (e se) verrà esercitata l'opzione finale di acquisto. Il medesimo meccanismo si applica anche alla maggiorazione del 40% per i beni immateriali incentivati, anch'essi agevolabili sia se acquistati in proprietà che in leasing. Resta inteso che il beneficio compete solo per i beni dell'industria 4.0 acquistati mediante leasing finanziario, caratterizzato dalla presenza di un'opzione finale di acquisto, mentre non spetta per l'acquisizione mediante "leasing operativo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarazioni 2017. Invio alle Entrate dei rimborsi universitari e delle spese per i lavori condominiali che danno diritto ai bonus

Precompilata con nuovi dati

Gian Paolo Ranocchi

Dal 2017 si ampliano ulteriormente i dati che confluiranno nella dichiarazione dei redditi precompilata. Con il decreto del 1° dicembre scorso del Mef pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 296 di ieri, infatti, vengono dettate nuove istruzioni per l'invio di alcune informazioni utili alla gestione degli oneri detraibili 2016 nella prossima dichiarazione dei redditi (sia il modello 730 che quello Unico predisposto dalle Entrate).

Le nuove comunicazioni, più in particolare, riguardano le detrazioni Irpef per le spese per la frequenza di corsi di

Istruzione universitaria e le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici. Si tratta di oneri che nella pratica sono piuttosto diffusi.

Spese universitarie

Viene previsto che i soggetti che erogano rimborsi relativi alle spese universitarie (articolo 1 del decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2016), entro il 28 febbraio di ciascun anno debbano trasmettere in via telematica all'agenzia delle Entrate, con riferimento a ciascuno studente, una comuni-

cazione contenente i dati dei rimborsi erogati nell'anno precedente, con l'indicazione dell'anno nel quale è stata sostenuta la spesa rimborsata. Il decreto prevede che non debbano essere indicati nella comunicazione i rimborsi contenuti nella certificazione dei sostituti d'imposta all'articolo 4 del Dpr 322/1998 e i rimborsi già trasmessi dalle università in base a quanto stabilito dal decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze 13 gennaio 2016.

Ristrutturazioni edilizie

Gli amministratori di con-

dominio dal canto loro sono tenuti a trasmettere sempre in via telematica all'agenzia delle Entrate, entro il 28 febbraio di ciascun anno, una comunicazione contenente i dati relativi alle spese sostenute nell'anno precedente dal condominio con riferimento agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni di edifici residenziali, nonché con riferimento all'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo delle parti comuni dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Nella nuova comunicazione devono essere indicate le

Informazioni aggiuntive

01 | SPESE UNIVERSITARIE
Il Dm del Mef del 1° dicembre pubblicato ieri in «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che già per la predisposizione della dichiarazione precompilata 2017 vengano trasmessi i dati sui rimborsi erogati per le spese universitarie, ad eccezione di quelli già segnalati dai sostituti d'imposta e dagli atenei

02 | LAVORI IN CONDOMINIO

Gli amministratori di condominio dovranno trasmettere entro il 28 febbraio tutte le spese per i lavori che danno diritto al bonus per i lavori in casa e per il risparmio energetico

quote di spesa imputate ai singoli condomini in modo da poter attribuire correttamente al singolo contribuente la detrazione Irpef spettante in relazione alla quota di spese effettivamente rimasta a carico dello stesso.

Decorrenza

L'obbligo di invio delle nuove informazioni utili alla precompilata riguarderà per espressa previsione del decreto già i dati 2016 utili alla predisposizione della prossima dichiarazione precompilata. Per procedere alla trasmissione telematica delle nuove comunicazioni, ad ogni buon conto, occorrerà attendere il varo di un apposito provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**.com

VENTISEIESIMA EDIZIONE
Il 2 febbraio torna Telefisco per spiegare le novità della manovra

Il 2 febbraio torna l'appuntamento per le imprese e i professionisti con Telefisco, giunto alla ventiseiesima edizione. Gli esperti del Sole 24 Ore illustreranno le principali novità per il 2017 previste dalla legge di Bilancio e dal decreto fiscale. Spazio anche agli approfondimenti sulle nuove regole sui bilanci e i nuovi principi contabili che sta per varare l'Oic.

Come ogni anno alcune delle più importanti città d'Italia diventeranno sedi principali dell'evento che, come consuetudine, vedrà due sessioni di relazioni, una al mattino e una pomeridiana.

Infine, una nota di servizio per chi intenda attivare nella propria città una sede del convegno: istituti di credito, Ordini professionali e Organismi associativi locali possono, infatti, essere partner del Sole 24 Ore e attivare nella propria città una sede di Telefisco. Per avere informazioni è possibile utilizzare uno dei seguenti tre canali:

- il sito www.ilssole24ore.com/telefisco
- il telefono [02/34973204](tel:0234973204)
- la mail telefisco@ilssole24ore.com

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Scadenze. Il mancato pagamento entro il 27 dicembre integra la fattispecie di reato di omesso versamento

Iva 2015, alla cassa entro l'acconto

Stop al penale se si adempie prima della dichiarazione di apertura del dibattito

FOCUS**Laura Ambrosi**

■ La scadenza dell'**acconto Iva** segna la data di consumazione del **reato di omesso versamento Iva** per l'anno precedente, e quindi, nei prossimi giorni, in assenza dei pagamenti dovuti e relativi all'anno scorso, si realizza il delitto per il **periodo di imposta 2015**.

In virtù delle modifiche ap-

portate dal decreto legislativo 158/2015 il reato in questione, previsto dall'articolo 10 ter del decreto legislativo 74/2000, sanziona ora con la reclusione da sei mesi a due anni, chiunque non versi l'Iva, dovuta in base alla dichiarazione annuale, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo per importi superiori a 250.000 euro per ciascun periodo di imposta (soglia precedente 50.000 euro).

Questa modifica, favorevole per il contribuente, è applicabi-

le anche ai reati commessi prima della citata data con la conseguenza che dal 22 ottobre 15 (data di entrata in vigore delle nuove regole) non costituiscono più reato i mancati versamenti Iva per importi inferiori a 250.000 euro realizzati in passato.

In questi pochi giorni che ci separano dalla scadenza dell'acconto, a seguito anche delle possibilità introdotte dal Dgls 158/2015 di estinzione del debito tributario costituente reato, si possono verificare, le seguenti principali situazioni nei con-

fronti del contribuente che nel corso del 2015 ha omesso versamento dell'imposta per un importo complessivo superiore alla soglia di punibilità.

Se entro il **27 dicembre** egli versa una somma parziale del debito Iva 2015 in modo da scendere al di sotto dei 250.000 euro non commette reato. Si pensi al caso in cui la citata omissione sia di 280.000 euro, versando entro il prossimo 27 dicembre, 30.001 euro si scende sotto la soglia di punibilità e quindi il reato non è commesso.

Se invece tale parziale pagamento sia eseguito successivamente al giorno 27, senza poi provvedere ad estinguere l'intero debito anche ratealmente, il delitto è consumato in quanto la data cui far riferimento per la quantificazione dell'imposta non versata è rappresentata proprio dalla scadenza dell'acconto Iva, annulla rilevando che si scenda sotto soglia anche solo dopo qualche giorno mediante un pagamento parziale.

La fattispecie di omesso versamento Iva, infatti, ha natura di

reato omissivo istantaneo e si perfeziona alla scadenza del termine entro cui deve essere effettuato il pagamento.

Infine, se il contribuente non riesce a versare entro il 27 dicembre 2016 il debito Iva 2015, di importo superiore alla soglia (ad esempio 270.000 euro), non è punibile se, prima della dichiarazione di apertura del dibattito di primo grado, il debito tributario, comprese sanzioni e interessi, sia estinto mediante integrale pagamento del dovuto, anche attraverso

In sintesi

01 | REATO E SANZIONI
Dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 158/2015 il reato di omesso versamento, previsto dall'articolo 10 ter del decreto legislativo 74/2000, sanziona ora con la reclusione da sei mesi a due anni, chiunque non versi l'Iva 2015, dovuta in base alla dichiarazione annuale, entro il termine per il pagamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo

02 | IL TERMINE
In relazione al periodo d'imposta 2015 il reato di omesso versamento viene commesso se non viene pagata l'imposta relativa al 2015 entro il 27 dicembre prossimo

conciliazione, adesione o ravvedimento operoso.

Ciò quindi comporta che nessun reato è commesso se effettuata il ravvedimento operoso; il pagamento a seguito della ricezione dell'avviso bonario dell'Agenzia delle entrate; il pagamento a seguito della ricezione della cartella da parte di Equitalia

È necessario però in tutte queste ipotesi che, l'adempimento avvenga prima della dichiarazione di apertura del dibattito di primo grado. Nel caso in cui questa data il debito tributario sia in fase di estinzione mediante rateizzazione, è dato un termine di 3 mesi per eseguire i residui versamenti.

Il giudice ha poi la facoltà di prorogare tale termine di ulteriori 3 mesi. Ne consegue che il contribuente, provvedendo all'integrale pagamento del dovuto, anche a rate, entro questi termini, non è più punibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Prova molto difficile

L'impossibilità di pagare salva il contribuente

Antonio Iorio

■ L'**omesso versamento dell'Iva** in genere non consegue alla **volontà** del contribuente di **evadere le imposte**: si tratta, infatti, di uno dei pochi illeciti che l'amministrazione finanziaria sanziona automaticamente senza neanche bisogno di svolgere un controllo "fisico" nei confronti del contribuente che non versa.

Risulta sufficiente infatti, come normalmente avviene, che in sede di liquidazione automatica delle dichiarazioni, emerga che a fronte di un debito di imposta regolarmente inserito nella dichiarazione Iva non corrispondano versamenti in egual misura. Da qui l'invio dell'avviso bonario da parte dell'agenzia delle Entrate cui segue in caso di superamento della soglia di punibilità la segnalazione alla Procura della Repubblica competente.

È però appena il caso di ricordare che in molte ipotesi il mancato adempimento discende dall'impossibilità materiale per l'imprenditore di far fronte al pagamento in quanto totalmente privo di risorse finanziarie, ossia, come più spesso accade, per il fatto che il contribuente si trova in temporanea difficoltà con la necessità di privilegiare altri pagamenti (fornitori, dipendenti e altri). Si propone così puntualmente la questione se, in queste ipotesi, possa ritenersi comunque penalmente responsabile il contribuente che non abbia versato le imposte.

Sotto questo aspetto la Corte di cassazione ha assunto un'interpretazione molto rigorosa. Si ritiene, quindi, che per avallare una situazione di mancanza di dolo nella commissione della violazione penalmente rilevante, sia necessario che il soggetto tenuto al pagamento abbia fatto tutto il possibile per provvedere al versamento e che, ai fini dell'esclusione del dolo, la crisi di liquidità non sia allo stesso imputabile né altrimenti fronteggiabile con idonee misure.

Si tratta di oneri probatori incombenti, ovviamente, sullo stesso contribuente, che non può limitarsi solo a enunciare o a far riferimento esclusivo a situazioni generali di crisi economica.

Da segnalare anche un orientamento meno rigoroso (Corte di cassazione n. 25317/15 e n. 49666/2016) in base al quale la sussistenza del dolo presuppone la concreta possibilità di adempiere al pagamento. Possibilità che viene meno se l'imprenditore dimostra di aver accumulato pesanti crediti e conseguenti debiti, anche di natura fiscale.

Sempre in questo contesto, la Corte di legittimità è recentemente intervenuta

(sentenza n. 12912/2016) in merito alla configurabilità del reato nell'ipotesi di ammissione al concordato preventivo in data antecedente alla scadenza del termine per il versamento dell'imposte. Secondo i giudici di legittimità, l'ammissione al concordato, seppur antecedente alla scadenza del citato termine, non esclude il delitto di omesso versamento Iva. Si tratta, infatti, di un tributo comunitario la

L'INDICAZIONE

Per escludere la punibilità occorre aver fatto tutto il possibile per adempiere e che la crisi di liquidità non dipenda dal soggetto

cui riscossione non può essere pregiudicata da una scelta di natura privatistica dell'imprenditore di aderire al concordato.

Va sottolineato, infine, che simili decisioni non possono portare, come conseguenza, a eludere gli obblighi giuridici aventi rilievo pubblico, come il versamento dell'Iva alle scadenze previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DICHIARAZIONI**

RW, ultima chiamata per evitare le sanzioni di Emilio de Santis

Nessuna sanzione per chi ha omesso la presentazione del quadro RW nei modelli Unico 2015 e 2016, a condizione che il contribuente si sia avvalso della precedente volontaria e che sani la propria posizione entro il prossimo 1° febbraio. L'articolo 7, comma 2, del Dl 193/2016 prevede che a coloro che si sono avvalsi della precedente disclosure non si applicano le sanzioni sanzioni - in caso di violazione degli adempimenti inerenti l'indicazione delle attività estere di natura finanziaria nel quadro RW - relativamente ai «periodi d'imposta successivi a quelli per i quali si sono perfezionati gli adempimenti connessi alle disposizioni» della legge n. 186/2014.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi



T E R N A G R O U P

CHI È TERNA

Il Gruppo Terna è proprietario in Italia della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica con oltre 72.000 km di linee in Alta Tensione su tutto il territorio nazionale. Terna ha la responsabilità di sviluppare la rete dell'Alta Tensione per migliorare la sicurezza e l'efficienza e ridurre il costo per imprese e cittadini. Terna è anche responsabile, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, della trasmissione e del dispacciamento dell'energia e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica nel paese. Quotata alla Borsa Italiana dal 2004, la Società provvede alla manutenzione e allo sviluppo della rete elettrica nel rispetto dell'ambiente, coniugando competenze e tecnologie per migliorarne l'efficienza. Il Gruppo Terna è una realtà di eccellenza europea, con oltre 3.700 professionisti impegnati quotidianamente nella sicurezza del sistema elettrico nazionale. La Società è responsabile della programmazione, sviluppo e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best practices internazionali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Il progetto in argomento prevede che Terna, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e del vigente Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, intende realizzare il completamento del potenziamento in parte già ricostruito mediante una variante dell'ultimo tratto obsoleto dell'elettrodotto 150 kV in semplice terna denominato "S.E. Villavalle - C.P. Spoleto". Il tratto di elettrodotto in argomento dal sostegno n. 65 alla C.P. di Spoleto a causa della sua palese vetustà, necessita di una ricostruzione totale, non essendo più idoneo alla potenziale capacità di trasporto del tratto già ricostruito, determinando una situazione di criticità del sistema dal punto di vista della continuità ed affidabilità del servizio stesso. Tale condizione impoverisce e rende praticamente vana e ininfluyente la ricostruzione già avvenuta pari a circa l'85% della attuale lunghezza della linea.

BENEFICI DELL'OPERA

I benefici attesi correlati all'entrata in servizio delle nuove opere, sono una riduzione dell'impatto ambientale e paesistico perché renderà possibile la demolizione dell'esistente tratto obsoleto di lunghezza pari a circa 3,4 Km dislocato all'interno dell'abitato comunale. Inoltre il completo potenziamento del citato elettrodotto, è di particolare importanza in quanto collega la S.E. di Villavalle con la Centrale di Pietrafitta, e assicurerà maggiore energia ai territori posti nella Valle Umbra Sud (Assisi, Spello e Foligno) fino al nodo elettrico di distribuzione di Ponte S. Giovanni, dalla quale si diparte l'arteria alimentante la Valle Umbra Nord.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella **Sezione Cantieri Terna per l'Italia**.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.

La Società Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale con sede legale in Via Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA, rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. con sede legale in Via Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA, giusta procura Rep. n. 18464 del 14 marzo 2012 per Notaio Luca Troili in Roma,

RENDE NOTO

di aver presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/08/2004 n. 239, del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, domanda in data 4/03/2014 con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Div. IV Infrastrutture e sistemi di rete, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, Div. IV Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, inamovibilità nonché apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti per il seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale: **"Elettrodotto R.T.N. 150 kV S.E.Villavalle - C.P. Spoleto cod. 23603B1 - Completamento potenziamento elettrodotto dal sostegno n. 65 alla C.P. di Spoleto, ricadente nel territorio del comune di Spoleto e in provincia di Perugia"** cui è stato attribuito il numero di classifica **EL-344**.

Il nuovo tratto di elettrodotto oggetto della presente autorizzazione è di tipo misto "aereo + cavo interrato" e sviluppa complessivamente una lunghezza di circa 6.300 Km così articolato: tratto aereo, dal sostegno n° 65 al sostegno 83 TC (sostegno di conversione aereo-cavo), avrà una lunghezza pari a circa 5.800 km; tratto in cavo, dal sostegno 83 TC alla C.P. Spoleto, avrà una lunghezza pari a circa 0.500 km; inoltre la realizzazione di tale impianto renderà possibile la demolizione dell'esistente tratto obsoleto di lunghezza pari a circa 3.400 km (dal sostegno n.65 alla C.P. Spoleto).

Le caratteristiche tecniche dell'intervento sono: Frequenza nominale 50 Hz; Tensione nominale 150 kV; Corrente servizio normale linea aerea (Norma CEI 11-60) 870 Ampere; Corrente servizio normale linea in cavo (Norma CEI 11-60) 1000 Ampere. Inoltre l'opera per le caratteristiche dimensionali è sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto Terna S.p.A. ha presentato in data 20/01/2016 istanza con relativo progetto delle opere al MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

- Che i fondi interessati, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono distinti in catasto dai seguenti intestatari, numeri di foglio e particelle, od aventi causa dalle stesse:

Comune di SPOLETO:

Ditta 1: MAZZONESCHI Maurizio nato a SPOLETO il 30/04/1948. Fg. 176, P.lla 642, 80, 79, 93; **Ditta 2:** MILANI Giovanna nata a ROMA il 01/08/1945. Fg. 176, P.lla 78, 77, 76; **Ditta 3:** SOCIETA' TOMASINI FRANCIA S.N.C.DI TOMASINI GALILEO E C. con sede in SPOLETO. Fg. 176, P.lla 605, 604; **Ditta 4:** DE SANTIS Zara nata a SPOLETO il 12/04/1914, MAZZONESCHI Maria; GRAZIA FU MARINO nato a SPOLETO il 28/08/1941. Fg. 176, P.lla 603; **Ditta 5:** GORI Franco nato a SPOLETO il 16/11/1933, TRABALZA Edda nata a SPOLETO il 22/03/1938. Fg. 176, P.lla 911, 912; **Ditta 6:** ENTE URBANO. Fg. 176, P.lla 312; **Ditta 7:** CLARI Anna nata a SPOLETO il 05/09/1939 Fg. 175, P.lla 90, 91, 78, 89, Fg. 176, P.lla 14; **Ditta 8:** BASILE Eleonora nata a PESCARA il 17/07/1942 CLARI Elisabetta nata a PESCARA il 15/10/1980, Fg. 175, P.lla 87, 76, 74, 58, 59, 60, 64, 63, 42, 61, 62, 61 Fg. 174, P.lla 673, 88, 344; **Ditta 9:** PUPO Giuseppa nata a MACERATA il 19/03/1924, ROSSI Giulia nata a SPOLETO il 21/10/1988, ROSSI Roberto nato a SPOLETO il 09/01/1955, Fg. 175, P.lla 424, 422; **Ditta 10:** MARTORELLI Maria nata a SPOLETO il 27/01/1955, MARTORELLI Marina nata a SPOLETO il 04/06/1960, ROSSI Anna nata a SPOLETO il 08/11/1928 Fg. 175, P.lla 410, 408, 69, 67; **Ditta 11:** SOPPRESSO, Fg. 175, P.lla 31; **Ditta 12:** MASSACCESI Silvana nata a SPOLETO il 18/04/1951 Fg. 174, P.lla 115; **Ditta 13:** PALLUCCO Davide nato a SPOLETO il 10/09/1960 Fg. 174, P.lla 536, 537, 127; **Ditta 14:** PILA Francesco nato a SPOLETO il 04/10/1920, PILA Giuseppe; MARIA. Fg. 174, P.lla 111; **Ditta 15:** MASCIOTTI Piero nato a SPOLETO il 24/04/1961 Fg. 174, P.lla 128; **Ditta 16:** MARINI Federica nata a ROMA il 12/03/1983 Fg. 174, P.lla 30, Fg. 161, P.lla 42, 43; **Ditta 17:** CEMENTIR ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in ROMA Fg. 161, P.lla 41, 31; **Ditta 18:** CASALE STELLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in ROMA Fg. 161, P.lla 22, 57, 17, 581; **Ditta 19:** BIONDI Lucia nata a SPOLETO il 24/04/1950, BOCCI Caterina nata a CERRETO DI SPOLETO il 01/04/1924 Fg. 162, P.lla 982, 325; **Ditta 20:** BIONDI Giovanni nato a SPOLETO il 26/02/1914 Fg. 162, P.lla 672; **Ditta 21:** STOCCHI Domenico nato a CAMPELLO SUL CLITUNNO il 14/04/1950, Fg. 147, P.lla 673, 88, 344; **Ditta 22:** STOCCHI Umberto nato a CAMPELLO SUL CLITUNNO il 02/02/1948 Fg. 147, P.lla 750; **Ditta 23:** BEA Maria Grazia nata a SPOLETO il 15/12/1958 Fg. 147 P.lla 627; **Ditta 24:** AGRICOLA SAN SABINO DI LUCILLA E PAOLA CRAINZ S.N.C. con sede in ROMA Fg. 147, P.lla 721, 720, 95, 5020, 5017, 5018, 5019, 5023, 5024, 5025, Fg. 148 P.lla 16; **Ditta 25:** DE FILIPPIS Angela nata a ROMA il 09/10/1948 Fg. 147, P.lla 42; **Ditta 26:** CIRA Adriano nato a SPOLETO il 08/02/1952, Fg. 148, P.lla 229; **Ditta 27:** BOCCANERA Giovanni nato a SPOLETO il 25/06/1925, BOCCANERA Roberto nato a ROMA il 26/07/1962 Fg. 148, P.lla 13; **Ditta 28:** DEODATO Maria Maddalena nata a ROMA il 28/01/1949, Fg. 148, P.lle 285, 282; **Ditta 29:** DEODATO Rodolfo nato a POTENZA il 30/10/1937, Fg. 148, P.lla 606; **Ditta 30:** S R L AGRICOLA MONTÉ PINCIO CON SEDE IN SPOLETO Fg. 148, P.lla 12; **Ditta 31:** LEONI Leonello nato a SPOLETO il 31/08/1940 Fg. 148, P.lla 261; **Ditta 32:** QUONDAM GIROLAMO Laura nata a SPOLETO il 30/07/1950, TARDOCCI Fabio nato a SPOLETO il 18/08/1975, TARDOCCI Massimiliano nato a SPOLETO il 19/12/1972; TARDOCCI Nadia nata a SPOLETO il 19/10/1969, Fg. 148, P.lla 11; **Ditta 33:** DEODATO Giovanna nata a ROMA il 16/05/1947, Fg. 148, P.lla 283 Fg. 123 P.lla 180; **Ditta 34:** QUONDAM Girolamo; MAURO nato a SPOLETO il 27/07/1952, QUONDAM GIROLAMO Sabatino nato a SPOLETO il 05/02/1957, Fg. 148, P.lla 199; **Ditta 35:** DE SANTIS Nicolina nata a CAMPELLO SUL CLITUNNO il 28/10/1943, MINISTRINI Angelo nato a SPOLETO il 05/11/1936, MINISTRINI Enrico nato a SPOLETO il 03/01/1939, MINISTRINI Roberto nato a SPOLETO il 21/06/1969, Fg. 123, P.lla 179; **Ditta 36:** FERROVIE DELLO STATO S.P.A. SOCIETA' DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI con sede in

ROMA Fg. 123, P.lla 178, 171; **Ditta 37:** SOPPRESSO (ha originato 123 - 1874 Fg. 123, P.lla 709 (soppresso); **Ditta 38:** LORETI Eleonora nata a SPOLETO il 29/11/1948, MURASECCO Giovanni nato a SPOLETO il 02/04/1952, MURASECCO Onelia nata a SPOLETO il 22/07/1955, MURASECCO Paolo nato a SPOLETO il 29/04/1974, MURASECCO Sesto nato a SPOLETO il 29/04/1920, VALENTINI Gemma nata a SPOLETO il 29/02/1928 Fg. 123, P.lla 1874, 962; **Ditta 39:** LAURETI Fausto nato a SPOLETO il 19/12/1948 Fg. 123, P.lla 229; **Ditta 40:** COMUNE DI SPOLETO Fg. 123, P.lla 231 Fg. 181, P.lla 121; **Ditta 41:** RICCI MANFREDO S.A.S. con sede in SPOLETO Fg. 123, P.lla 440 Sub. 2, 440 Sub. 3; **Ditta 42:** ENTE, URBANO. Fg. 123, P.lla 170; **Ditta 43:** TERENCE Maria Luisa nata a SPOLETO il 02/12/1948 Fg. 123, P.la 519; **Ditta 44:** LEONI Fabio nato a SPOLETO il 01/05/1975, LEONI Leonello nato a SPOLETO il 31/08/1940 Fg. 123, P.lla 449 Sub. 11; **Ditta 45:** PULCIA Francesca nata a SPOLETO il 10/07/1940 Fg. 123, P.lla 448 Sub. 6, 448 Sub. 7, 448 Sub. 8, 448 Sub. 9, 448 Sub. 10; **Ditta 46:** ASTOLFI Lelia nata a VALLO DI NERA il 31/07/1934, DURANTI Giuseppe nato a SPOLETO il 13/06/1940 Fg. 123, P.lla 446 Sub. 3, 446 Sub. 4, 446 Sub. 5, 446 Sub. 6; **Ditta 47:** RICCI MANFREDO S.A.S. con sede in SPOLETO Fg. 123, P.lla 2369; **Ditta 48:** GERVAISI Armando nato a SPOLETO il 23/03/1937, PROCACCI MARIA Rita nata a SPOLETO il 21/05/1942 Fg. 123, P.lla 730 Sub. 2, 730 Sub. 4, 445 Sub. 3; **Ditta 49:** CASALI Silvano nato a SPOLETO il 01/04/1931, DURANTI Luisa nata a SPOLETO il 23/11/1935 Fg. 123, P.lla 686; **Ditta 50:** ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA. Fg. 123, P.lla 2368, 530; **Ditta 51:** ROSATI Alfiero nato a SPOLETO il 11/11/1943, ROSATI Renza nata a SPOLETO il 24/07/1946, ROSATI Ustero nato a SPOLETO il 26/02/1949, ROSATI Vincenzo nato a SPOLETO il 17/01/1916 Fg. 135, P.la 410; **Ditta 52:** SPINELLI Angelo nato a SPOLETO il 29/10/1920, Fg. 135, P.la 991; **Ditta 53:** UBALDI Luciano nato a SPOLETO il 12/01/1929 Fg. 135, P.lla 86 Sub. 2, 86 Sub. 3; **Ditta 54:** RELIT STRAD. Fg. 147, P.lla 5027.

- Che l'opera sarà realizzata secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto presentato, e che il tracciato, in particolare, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n.1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- che per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù, potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. n.1775/1933; le aree potenzialmente impegnate, previste dall'art.1 - comma 26 - punto 3 della citata Legge 239/2004, necessarie per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto, sono rappresentate nell'elaborato cartografico scala 1:2000, allegato al progetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

ai fini dell'“Avvio del procedimento amministrativo”, dell'apposizione del “Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto” sui fondi attraversati dalla linea elettrica e della “Dichiarazione di pubblica utilità” secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli artt. 9, 11 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.

COMUNICA CHE

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio dell'**elettrodotto R.T.N. 150 kV S.E.Villavalle - C.P. Spoleto cod. 23603B1 - Completamento potenziamento elettrodotto dal sostegno n. 65 alla C.P. di Spoleto, ricadente nel territorio del comune di Spoleto e in provincia di Perugia** cui è stato attribuito il numero di classifica **EL-344**;
- “l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione” è il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Div. IV Infrastrutture e sistemi di rete - Via Molise, 2 - 00187 ROMA, di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento - Div. IV Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- “il Responsabile del Procedimento” è la Dott.ssa Marilena BARBARO, Dirigente dell'ufficio Ministeriale che cura l'iter autorizzativo e nel quale è possibile prendere visione del progetto e della relativa domanda:
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete, Via Molise, 2 - 00187 ROMA.
- “Altri uffici presso cui è possibile prendere visione del progetto e della relativa domanda” sono:
- MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, D. G. per i Rifiuti e l'Inquinamento, Divisione IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- REGIONE UMBRIA, Servizio Valutazioni Ambientali - P.zza Partigiani, 1 - 06124 PERUGIA;
- COMUNE DI SPOLETO, Ufficio Ambiente, P.zza della Gerga, 4 - 06049 SPOLETO (PG).

Chiunque, ed in particolare nei confronti dei soggetti per i quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e relativo progetto nonché presentare memorie scritte, nei termini di legge, ai suddetti suddetti Ministeri ed alla **Terna Rete Italia S.p.A., Direzione Territoriale Centro Sud - UPRI - Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli**.

Terna Rete Italia SpA

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro I.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di “Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.”

FISCO

Reddito d'impresa. Verso il traguardo la versione finale dei principi che sono stati rielaborati dall'Oic

Nuovi bilanci alla stretta finale

In arrivo per decreto le norme per «saldare» regole contabili e fiscali

Giorgio Costa

■ **Poste fiscali e poste civili** dei bilanci potrebbero finalmente coincidere per chi utilizzerà i nuovi **principi contabili** che sono in via di pubblicazione questa settimana da parte dell'Oic, l'organismo italiano di contabilità.

Questo, nel 2017, potrà accadere se, come ormai appare scontato, il governo varerà il decreto cosiddetto "omnibus" (che affiancherà e non sostituirà l'immane "milleproroghe") che conterrà anche quell'emendamento che era stato espunto all'ultimo momento dal decreto fiscale e potrebbe anche apportare una correzione sulle tempistiche

IL PUNTO

Le modifiche sono attese nel decreto legge omnibus che dovrebbe imbarcare anche i ritocchi sul calendario delle nuove comunicazioni Iva

che di invio nel 2017 delle nuove **comunicazioni Iva** in relazione ai dati su **fatture emesse e ricevute** (si veda quanto anticipato su queste colonne lo scorso 14 dicembre). Ritornando al tema del riallineamento tra poste civili e fiscali, la decisione del passo indietro sull'emendamento venne presa dal governo (in particolare da Enrico Morando, vicesegretario all'Economia), che nei momenti convulsi dell'approvazione in commissione Bilancio alla Camera fu indotto al "gesto" dalla vemente presa di posizione del deputato Rocco Palese (ex Forza Italia, ora gruppo misto) secondo cui si sarebbe trattato di

«un regalo alle banche».

In realtà non si trattava di nessun "regalo", tanto meno alle banche, visto che queste ultime, come tutte le imprese medio-grandi (e quotate), fanno da anni i bilanci adottando gli Ias, i principi internazionali, che continueranno a utilizzare.

Il vantaggio derivante, semmai, era quello, una volta tanto, di avere regole chiare che, in sostanza, dicono che chi redige il bilancio utilizzando i principi di imminente emanazione può pagare le imposte secondo le risultanze del bilancio che ha appena redatto invece di farne un altro, "fiscale" appunto, sulla base del quale calcolare poi le imposte. Si tratta della cosiddetta "presa diretta" dei dati dalle risultanze di bilancio che significa che il fisco italiano accetta i dati esposti nel momento in cui l'impresa ha rispettato i nuovi principi contabili.

Una "mossa" che ha ampio impatto specie per quelle "voci" che si calcolano al **costo ammortizzato come crediti, debiti e titoli**. Così come l'imputazione di certi elementi non va più nel **conto economico** ma nel patrimonio netto; e le risultanze del patrimonio netto, sovente, faranno fede anche in campo fiscale con, a seconda dei casi, deducibilità o tassazione sulla base di quanto riportato, appunto, nel **patrimonio netto**.

Si tratta quindi di regole molto attese da imprese e professionisti che valutano positivamente la norma introdotta. «Riusciremo ad avere una gestione contabile e fiscale allineata - spiega Raffaele Marcello, consigliere nazionale dei Dottori Commercialisti

sti con delega ai principi contabili - e si tratta di una scelta che, finalmente, non comporta aggravii dal punto di vista degli esborsi ma che, al contrario, reca significativi vantaggi operativi potendo tendere ad un unico risultato di esercizio, laddove ora ce ne sono almeno due».

Sempre nel decreto omnibus dovrebbe trovar spazio, come anticipato, la riscrittura del calendario delle nuove comunicazioni Iva introdotte dal decreto fiscale collegato alla manovra. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto del nuovo adempimento che avrebbe comporterebbe ben otto adempimenti l'anno. Nel primo anno di applicazione l'invio dei dati delle fatture emesse e ricevute sarà semestrale. Oggi il decreto 193/2016, così come approvato dalle Camere, prevede un primo invio semestrale entro il 25 luglio e due successivi per il secondo periodo dell'anno. Con la modifica in arrivo le comunicazioni dei dati per il 2017 saranno soltanto due, di cui la prima non più il 25 luglio ma a settembre e la seconda a febbraio 2018.

Restano invece quattro gli invii dei dati relativi alle liquidazioni dei dati Iva con il primo sempre entro il 31 maggio e il secondo che, come quello delle fatture, slitterà direttamente a settembre. Mantenere i quattro invii dei dati di liquidazione dell'Iva resta fondamentale per il fisco che sarebbe in grado di accelerare i controlli sui contribuenti "infedeli" garantendo l'obiettivo di incassare oltre 2 miliardi stimati almeno per il 2017 nel Dl collegato alla manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo nei principi contabili

Crediti e debiti	Per la valutazione dei crediti e dei debiti l'articolo 2426, n. 8, del Codice civile prevede la rilevazione in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale (e, per i soli debiti, anche del valore di presumibile realizzo)
Derivati	L'articolo 2426 numero 11 bis del Codice civile prevede la rilevazione in bilancio degli strumenti finanziari derivati e la valutazione al fair value. Il principio contabile illustra i derivati utilizzati per le coperture
Immobilizzazioni immateriali	Costi di ricerca e di pubblicità non più capitalizzabili. Avviamento ammortizzato in base alla vita utile e, nei casi eccezionali in cui questa non è attendibilmente determinabile, entro un periodo non superiore a 10 anni
Fondi rischi e oneri e Tfr	Per l'imputazione nel conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione "per natura" dei costi, sia se riferiti a operazioni relative alla gestione caratteristica e accessoria, sia se relativi alla gestione finanziaria
Disponibilità liquide	Per le società che partecipano alla gestione della tesoreria accentrata, la liquidità versata è un credito verso la società che amministra la tesoreria e va aggiunta la specifica voce fra le attività finanziarie che non immobilizzate
Rimanenze	Le rimanenze di magazzino sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà
Patrimonio netto	La principale novità è costituita dall'iscrizione, nel patrimonio netto, della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, che non sono più iscritte nell'attivo: è quanto prevede il codice civile
Lavori su ordinazione	Se non si può usare la percentuale di completamento, si utilizza la commessa completata: in questo caso, ricavi e margini di commessa rilevano quando c'è il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene realizzato
Imposte sul reddito	L'Oic 25 tiene conto dell'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico: la voce 20 risulta ora suddivisa fra imposte correnti, imposte relative a esercizi precedenti, imposte differite e anticipate
Operazioni in valuta estera	Il principio contabile contiene un paragrafo relativo alla copertura del rischio di cambio di operazioni programmate altamente probabili o impegni irrevocabili attraverso strumenti finanziari non derivati

di Luca Miele

Le nuove disposizioni in materia di **bilanci** avranno conseguenze molto rilevanti sul **fronte fiscale**. Conseguenze che si è cercato di gestire, senza che le modifiche proposte siano state approvate, in sede di approvazione della legge di Bilancio. Per capire l'impatto delle novità può essere utile fare una serie di esempi.

Consideriamo una delle novità più rilevanti: l'eliminazione delle voci della **sezione straordinaria di conto economico**. Ai fini **Irap**, la conseguenza più rilevante riguarderà le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione di azienda. Queste componenti, sino a oggi imputate all'area straordinaria del conto economico, sono sempre state considerate irrilevanti ai fini Irap. Secondo le Entrate (circolare 27/E/2009) «la cessione di azienda è un'operazione che genera sempre componenti straordinarie che non concorrono alla formazione della base imponibile Irap». Ma dal 2016, senza interventi normativi, per l'iscrizione di plusvalenze e minusvalenze da cessione di azienda nella sezione ordinaria, l'interpretazione dell'Agenzia potrebbe venire meno con l'effetto di far concorrere queste componenti alla formazione del valore della produzione netta.

L'eliminazione della sezione straordinaria, e lo spostamento di alcune poste nell'area ordinaria, non avrà invece alcun effetto nei casi in cui trova applicazione il «principio di correlazione»

in base al quale sino a oggi alcune componenti hanno già partecipato alla formazione della base imponibile Irap anche se classificate in area straordinaria, in quanto correlate a componenti rilevanti della base imponibile di periodi di imposta precedenti o successivi. È, cioè, influente la loro classificazione in bilancio. Nessun effetto deriverà dalle sopravvenienze che derivano da correzioni di errori contabili in quanto queste sopravvenienze non rilevano nell'esercizio in cui sono contabilizzate ma vanno fiscalmente imputate nel corretto esercizio di competenza (cir-

tanti dal conto economico dell'esercizio).

Altro esempio è quello delle **società non operative**. Anche in questo caso, la norma dispone che l'importo dei ricavi effettivi, da confrontare con quelli presunti, va determinato prendendo in considerazione l'entità dei ricavi, degli incrementi delle rimanenze e dei proventi che per il triennio interessato risultano dal conto economico. In particolare, i ricavi sono quelli indicati alle voci A1 e A5 del conto economico, ora inclusi anche delle poste straordinarie. Anche la normativa sulle spese di rappresentanza (articolo 108, comma 2 del Testo unico) rinvia ai ricavi proventi della gestione caratteristica ora "inquinati" da poste (non più) straordinarie. Infine, i ricavi e proventi dell'attività caratteristica rilevano anche nell'ambito del riporto delle perdite, degli interessi passivi e delle eccedenze Ace all'atto di operazioni di fusione e scissione («test di vitalità»).

IL QUADRO

Il nuovo conto economico avrà conseguenze anche per le società di comodo

colare Entrate n. 31/E/2013).

Per le **imposte sui redditi**, i problemi nascono dalla circostanza che nel nostro ordinamento una serie di norme rinviano alle voci di bilancio dell'area caratteristica del conto economico, lettere A) e B) dell'articolo 2425 del Codice civile, dal periodo d'imposta 2016 rileveranno anche i componenti di natura straordinaria; in particolare, quelli derivanti da trasferimenti di aziende che rischiano di rendere priva di logica l'applicazione delle norme. Tanto è vero che l'emendamento non approvato alla legge di bilancio 2017 rimediava a tale distorsione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole internazionali. Lo strumento di controllo

«Dati» integrativi e principi Ias-Ifrs, check list Assirevi

Franco Roscini Vitali

■ Informazioni integrative nei **bilanci Ias/Ifrs** sotto la lente di **Assirevi**. L'Associazione italiana revisori contabili ha diffuso sul proprio sito le liste di controllo (check list) che riguardano le **informazioni integrative** che devono essere contenute nelle note ai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le liste, che si possono scaricare gratuitamente dal sito dell'associazione (www.assirevi.it), sono uno strumento utile e pratico per i revisori, ma anche per i redattori dei bilanci.

I file, in formato word per consentirne agli utilizzatori la

volgono al mercato.

Ciascuna lista inizia con la specifica domanda, corredata dai riferimenti legislativi e interpretativi, a cui seguono la risposta - «sì», «no», «non applicabile all'impresa oppure non obbligatoria» -; ogni risposta «no» dovrebbe essere accompagnata da un'esauriente spiegazione o da un riferimento alle carte di lavoro in cui il problema è stato esaminato. Ad esempio, in merito alla variazione delle stime si rammenta di fornire informazioni relative a natura e ammontare della variazione, con specifica indicazione nel caso di impossibilità di stimarne l'effetto sugli esercizi futuri.

Tra le principali novità contenute nelle check list si segnalano quelle relative a piani a benefici definiti, contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto, chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili, metodo del patrimonio netto nel bilancio separato, applicazione dell'eccezione di consolidamento, agricoltura.

Assirevi preannuncia l'uscita di ulteriori liste in programmazione, tra le quali sono di generale interesse quelle relative ai bilanci redatti in base alle disposizioni del Codice civile e dei principi contabili nazionali. Infatti, i bilanci relativi all'esercizio 2016 saranno redatti seguendo le nuove disposizioni introdotte nel Codice civile dal Dlgs 139/2015, che ha recepito la direttiva n. 34/13: questo ha comportato anche l'aggiornamento dei principi contabili nazionali.

Pertanto, revisori, imprese e professionisti dovranno applicare norme e regole contabili a volte completamente nuove che saranno contenute nelle check list redatte da Assirevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI PARMA
TRIBUNALE DI PARMA
FALLIMENTO "INDUSTRIA LATERIZI GIVARINI SRL" - R.G.F. 6/2013

Si rende noto che **alle ore 16.00 del 9 febbraio 2017** presso l'Ufficio Notarile Associato in Parma, Piazzale Boito n. 1/1, piano primo, innanzi il notaio dott. Alfredo D'Antonio, incaricato dal Giudice Delegato dott. Pietro Rogato in data 8 marzo 2016 ed in data 6 settembre 2016, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni così come individuati nella perizia estimativa in atti redatte dal Geom. Luca Pianforini e dall'Ing. Marco Bellini a cui si rimanda per tutto quanto di seguito non espressamente riportato:

LOTTO 1 - Stabilimento produttivo e Argille.
Comune di San Secondo Parmense (PR), Via Villa Baroni n. 3
A) Beni immobili: Piena proprietà di complesso immobiliare destinato alla produzione di laterizi costituito da fabbricato principale ad uso officio industriale ed uffici, fabbricato secondario adibito a deposito, fabbricati accessori, area cortilizia e appezzamenti di terreno adiacenti ai fabbricati in oggetto; **B) Beni mobili:** Materie prime per la produzione di laterizi quali giacenza di argille varie, sabbia rigenerata, scarti ceramici, miscela in giacenza nel silo di alimentazione delle linee di produzione.
Prezzo Base: €963.750,00 (euro novecentosantatremilasettecentocinquanta/00)

LOTTO 2 - Cava Aia.
Comune di Torricella (PR), Loc. Sant'Andrea.
Piena proprietà di complesso di edifici colonico-rustici, in parte collabenti, comprendente sei unità abitative, stalla con fienile, barchessa con deposito ed ulteriore stalla con deposito, fienile e portici con area cortilizia circostante.
Prezzo Base: €42.000,00 (euro quarantaduemila/00)

LOTTO 3 - Cava Ca Rossa.
Comune di Noceto (PR), Località Pieve di Cusignano
Piena proprietà di podere destinato a cava per l'estrazione dell'argilla dell'estensione di ha 11.88.00 incluso nel vigente piano delle Attività Estrattive inframezzato da Strada vicinale della Pieve di Cusignano.
Prezzo Base: €106.000,00 (euro centoseimila/00)

LOTTO 4 - Cava Barcassina.
Comune di San Secondo Parmense (PR), Località Pavarata di Sotto, Strada della Poltronara.
Piena proprietà di podere destinato per la maggior parte a cava per l'estrazione dell'argilla dell'estensione di ha 12.81.10.
Prezzo Base: €331.500,00 (euro trecentotrentunomilacinquecento/00)

LOTTO 5 - Cava Barcassina.
Comune di San Secondo Parmense (PR), Località San Genesio.
Piena proprietà di podere destinato per la maggior parte a cava per l'estrazione dell'argilla dell'estensione di ha 11.86.10.
Prezzo Base: €39.950,00 (euro trentanoveomilavecentocinquanta/00)

Termini per il deposito delle offerte: 8 febbraio 2017 ore 12.00, presso l'Ufficio Notarile Associato in Parma, Piazzale Boito n. 1/1 piano primo. Saranno ritenute efficaci offerte non inferiori al 75% del prezzo base sopra indicato.

L'offerta dovrà essere accompagnata da due assegni circolari di importo pari al 10% del prezzo offerto, intestati alla Procedura Fallimentare ("Fallimento Industria Laterizi Givarin s.r.l. in liquidazione"), rispettivamente a titolo di cauzione e di fondo per le presunte spese di vendita.

L'apertura delle buste avverrà il giorno 9 febbraio 2017 alle ore 16.00 presso l'Ufficio Notarile Associato in Parma, Piazzale Boito n. 1/1. In caso di unica offerta pari o superiore al prezzo-base si procederà ad aggiudicazione all'unico offerente; in caso di unica offerta che sia inferiore fino al 25% rispetto al prezzo base, l'aggiudicazione sarà provvisoria ed il Comitato dei creditori, sentito il parere del Curatore, deciderà se aggiudicare definitivamente o meno il bene; in caso di pluralità di offerte si procederà alla gara sull'offerta più alta, con aggiudicazione del lotto corrispondente in favore del maggior offerente; le offerte in aumento non potranno essere inferiori al 5% del prezzo base arrotondato al centesimo di Euro più prossimo.

Entro 60 giorni dall'aggiudicazione (in caso di aggiudicazione ad un prezzo inferiore fino al 25% rispetto al prezzo base il termine sarà sospeso fino alla comunicazione dell'autorizzazione all'aggiudicazione definitiva da parte del Comitato dei creditori a cura del Curatore) dovrà essere versato il saldo del prezzo, oltre alle imposte e alle spese accessorie, dedotta la cauzione già versata in sede di offerta, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento Industria Laterizi Givarin s.r.l. in liquidazione".

Tutte le spese relative alla vendita ed al trasferimento di proprietà saranno interamente a carico dell'aggiudicatario; la cancellazione delle formalità pregiudizievole gravanti sull'immobile avverrà a cura e spese della Procedura; avvenuto il pagamento del prezzo, delle imposte e di tutte le spese inerenti la vendita, sarà emanato in favore dell'aggiudicatario l'atto di trasferimento di proprietà dell'immobile.

Parma, 11 28 novembre 2016

Per ulteriori informazioni rivolgersi: Istituto Vendite Giudiziarie di Parma tel 0521.273762 sul sito www.ivgparma.it o www.astagiudiziaria.com; Curatore fallimentare Dott. Stefano Traversa, con studio in Parma, str. Della Repubblica n° 66, tel.0521.0370 - pec: f6.2013parma@pecfallimenti.it

IN EDICOLA

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 ORE

*Offerta valida in Italia dal 24/11/2016 al 14/12/2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPRESSO

IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE

QUALUNQUE COSA FACCIA LA TUA AZIENDA SAPPI CHE IL VERO ASSET SONO I DATI E LE INFORMAZIONI CHE POSSIEDI

Con Il Sole 24 ORE a € 6,90 in più*

GRUPPO 24 ORE

*Offerta valida dal 7 dicembre al 11 gennaio

in abbonamento su www.shopping24.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Le regole sulle prove

Immobili venduti, per il prezzo prevale il contratto di mutuo

Laura Ambrosi

■ Se l'ufficio contesta un maggior prezzo di **vendita di un immobile** utilizzando una **perizia** di parte, il giudice deve spiegare le ragioni per le quali ritiene che tale maggior prezzo sia più verosimile rispetto al dato emergente dal **contratto di mutuo** stipulato dall'acquirente. A fornire questa interessante indicazione è la **Corte di cassazione** con la sentenza n. 26279 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate rettificava le imposte sui redditi e l'Iva conseguenti alla cessione di un immobile venduto in attività di impresa sulla scorta di una perizia estimativa redatta da un tecnico incaricato dalla società stessa. Nei due gradi merito i giudici confermavano la pretesa

tamento del prezzo effettivo di vendita dell'immobile la consulenza estimativa, seppur proveniente dalla parte cedente, sia stata preferita al dato emergente dal contratto di mutuo stipulato dall'acquirente. Ciò anche alla luce dell'eccessivo scostamento tra le due diverse valutazioni: la stima dell'immobile eseguita dal perito era circa il doppio di quella risultante dal contratto di mutuo che invece si scostava di poco dal valore Omi. Non era stata poi considerata la finalità di tale perizia redatta per l'iscrizione di una ipoteca da parte della banca mutuante che già aveva erogato un mutuo per l'acquisto di un garage all'acquirente.

La plusvalenza da cessione di immobili, rileva la sentenza, deve essere verificata rispetto al prezzo effettivo di cessione dell'immobile e non sulla base di eventuali ipotetici valori del bene, come erano quelli dell'Omi (poi abrogati) per cui non è sufficiente il dato emergente da una perizia estimativa che non tenga neanche conto delle finalità per le quali è stata redatta.

IL PUNTO

Se l'ufficio contesta un maggior valore usando una perizia di parte il giudice deve spiegare perché preferisce questo dato

erariale. In particolare la Ctr giustificava la rettifica in quanto fondata su una perizia, attestante un maggior valore dell'immobile, proveniente dalla stessa contribuente.

Tra i vari motivi di ricorso per Cassazione, la società eccepeva l'insufficiente motivazione della sentenza di secondo grado in quanto i giudici di appello non avevano spiegato le ragioni che li avevano indotti a ritenere irrilevante tutti i documenti prodotti nel corso del giudizio, tra cui il contratto di mutuo stipulato dall'acquirente, dai quali emergeva un prezzo di cessione dell'immobile decisamente inferiore rispetto a quello indicato nell'accertamento.

La Suprema Corte ha accolto questo motivo di ricorso evidenziando che la Ctr non ha spiegato le ragioni per le quali nell'accertamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Riscossione. Il passaggio al concessionario entro fine anno consente di accedere alla sanatoria dei ruoli

Rottamazione, chance-sollecito

Possibile fare pressing sull'ente creditore per l'affidamento del carico

Salvina Morina
Tonino Morina

■ Chance sollecito per l'affidamento del carico all'agente della riscossione entro il prossimo 31 dicembre. È questa la condizione che consente, infatti, di accedere alla **rottamazione delle cartelle** prevista dal decreto fiscale collegato alla manovra fiscale (Dl 193/2016, convertito dalla legge 225/2016). Maprocediamo con ordine.

Il meccanismo

La rottamazione dei ruoli consente ai contribuenti di estinguere i debiti affidati all'agente della riscossione negli anni dal 2000 al 2016. La procedura consente di fruire di abbattimenti consistenti, alcune volte di importo superiore al 50%, grazie alla cancellazione delle sanzioni e dei relativi aggi, degli interessi di mora e di dilazione, e delle altre sanzioni e delle somme aggiuntive, cioè degli accessori dovuti sui ritardati o sugli omessi pagamenti dei contributi previdenziali. Sono anche notevoli le aspettative dell'erario, che conta di incassare tanto, alleggerire il carico delle somme affidate all'agente della riscossione e chiudere il contenzioso con i contribuenti che, aderendo alla rottamazione, devono rinunciare alle liti in corso.

Ma qual è il quadro normativo? L'articolo 6, comma 3-ter, del Dl 193/2016 (introdotto in sede di conversione parlamentare) dispone che entro il 28 febbraio 2017, l'agente della riscossione, con posta ordinaria, avvisi il debitore dei carichi che gli sono stati affidati nell'anno 2016 per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, risulta non ancora notificata la cartella di pagamento, ovvero inviata l'informazione all'articolo 29, comma 1, lettera b), ultimo periodo, del Dl 78/2010 ovvero notificato l'avviso di addebito di cui all'articolo 30, comma 1, dello stesso decreto legge. Con questo comma, la definizione agevolata riguarda anche gli accertamenti esecutivi e gli avvisi di addebito in materia Inps, per i quali gli uffici dell'agenzia delle Entrate o l'istituto previdenziale non hanno ancora affidato le somme all'agente della riscossione. Il richiamato articolo 29, comma 1, lettera b), ultimo periodo, stabilisce che le attività di riscossione relative agli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni emessi a partire dal 1° ottobre 2011, divengono esecutivi decorso il termine utile per la proposizione

del ricorso e devono espressamente recare l'avvertimento che, decorsi trenta giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione delle somme richieste è affidata in carico agli agenti della riscossione anche ai fini dell'esecuzione forzata. Il successivo articolo 30, comma 1, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'attività di riscossione relativa al recupero delle somme a qualunque titolo dovute all'Inps, anche a seguito di accertamenti degli uffici, è effettuata mediante la notifica di un avviso di addebito con valore di titolo esecutivo.

Il ruolo attivo

Sarà l'agente riscossione a comunicare ai contribuenti, entro il 28 febbraio 2017, l'esistenza di **atti di accertamento e di irrogazione sanzioni** emessi dall'Agenzia e di **avvisi di addebito Inps**, per i quali gli uffici delle Entrate o l'istituto previdenziale hanno affidato le somme all'agente della riscossione.

Ma c'è qualcosa che il contribuente può fare in modo da consentire che l'affidamento avvenga per poi accedere alla rottamazione? Un'opportunità (ma ricordiamolo è una facoltà e non è prevista da alcun obbligo di legge) può essere rappresentata da una segnalazione all'ente creditore competente mediante una lettera. Lettere che consentano agli uffici che hanno dimenticato atti anche molto "antichi" di rimediare al ritardo affidando le somme all'agente della riscossione. Un esempio è rappresentato dal fac-simile riportato nella grafica a lato.

Bisogna comunque mettere preventivamente in conto che l'operazione potrebbe non andare a buon fine e che l'ufficio potrebbe non rispondere alla sollecitazione (non essendo tenuto a farlo). Il contribuente che si fa parte attiva in tal senso, però, può contribuire a evitare disparità di trattamento.

Differenza che, invece, si verifica tra i contribuenti che hanno perso in sede di ricorso o di appello contro gli atti del fisco rispetto a quelli che hanno vinto. In pratica, il contribuente che ha perso, e, quindi, si trova con le somme affidate all'agente della riscossione, è ammesso alla rottamazione, mentre chi ha vinto il ricorso o l'appello contro gli atti del fisco è escluso dalla definizione agevolata, non avendo alcuna somma affidata all'agente della riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fac-simile

La lettera per chiedere agli uffici di affidare alla riscossione le somme degli accertamenti esecutivi o degli addebiti Inps

Spett./le agenzia delle Entrate
direzione provinciale di _____

Spett./le INPS
Istituto Nazionale previdenza sociale
Gestione _____

e, per conoscenza, Spett./le Agente della Riscossione _____

Oggetto: lettera per affidamento delle somme alla riscossione, per consentire di avvalersi della rottamazione cartelle.

❖ **Riferimento: accertamento esecutivo** n. _____, relativo all'anno _____, con richiesta di imposte, sanzioni e contributi per complessivi _____ euro.

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____ e residente in _____

premessi che

❖ in data _____ ha ricevuto la notifica di un accertamento esecutivo n. _____, relativo all'anno _____, con richiesta di somme per complessivi _____ euro;

considerato che

❖ intende avvalersi della definizione agevolata, di cui all'articolo 6 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, cosiddetta rottamazione cartelle, per i debiti affidati all'agente della riscossione negli anni dal **2000 al 2016**;

❖ il comma 3 - ter, inserito nell'articolo 6, dalla legge 225/2016, di conversione del decreto legge 193/2016, dispone che entro il **28 febbraio 2017**, l'agente della riscossione, con posta ordinaria, avvisi il debitore dei carichi che gli sono stati affidati nell'anno 2016 per i quali, alla data del **31 dicembre 2016**, risulta non ancora notificata la cartella di pagamento, ovvero inviata l'informazione relativa agli accertamenti esecutivi e agli avvisi di addebito in materia Inps;

❖ in relazione all'accertamento esecutivo meglio sopra specificato, fino ad oggi, non è stato ancora affidato alcun carico all'agente della riscossione;

chiede

❖ al fine di consentire al sottoscritto di avvalersi della definizione agevolata, di procedere con urgenza e, comunque, entro il **31 dicembre 2016**, all'affidamento delle somme chieste con l'accertamento esecutivo meglio sopra specificato.

Allegata copia dell'avviso di accertamento esecutivo n. _____, per l'anno _____, notificato il _____.

_____, **dicembre 2016**

Con osservanza

Agevolazioni. La gestione degli «intangibili» con vincolo di complementarietà

Patent box, il nuovo bene «cerca» solo l'opzione

Luca Miele

■ Con l'avvicinarsi della fine del 2016 massima attenzione va prestata all'eventuale necessità di nuova opzione per il regime di **patent box**. In particolare, il dubbio interpretativo più significativo riguarda i casi in cui nel corso dell'anno sono divenuti agevolabili nuovi **beni immateriali** che presentano vincoli di complementarietà con altri beni per i quali nel 2015 si è esercitata **opzione** e si è presentata **istanza di ruling obbligatorio** in conseguenza dell'utilizzo diretto di tali **intangibili**. Si pensi al caso in cui nel 2015 si è optato per un certo numero di brevetti e nel 2016 si è realizzato un ulteriore brevetto complementare a quelli già oggetto di istanza di ruling.

La circolare n. 11/E/2016, paragrafo 3.1.2, affronta il caso dell'esercizio dell'opzione per agevolare un nuovo bene immateriale. Si fa riferimento, in assenza di **vincoli di complementarietà**, all'effettuazione di una nuova opzione che avrà durata pari a cinque periodi di imposta e alla necessità (conseguenziale) di presentare una nuova istanza di ruling in caso di utilizzo diretto. Fin qui le certezze.

In presenza, invece, di complementarietà la nuova opzione avrà durata coincidente con la durata residua della precedente. Pertanto, l'opzione 2016 per un bene complementare a beni per i quali si è già optato nel 2015 avrà fine nel 2019, salvo rinnovo.

Ciò che introduce elementi di incertezza è il passaggio del documento di prassi cui si afferma che per garantire il coordinamento tra le due opzioni il contribuente dovrà «inoltre... un'istanza moti-

vata per richiedere la modificazione dell'accordo o, ii) laddove non sia stato concluso alcun accordo e non sia obbligatorio attivare la procedura di ruling... conservare apposta documentazione che consenta di distinguere tutti gli elementi rilevanti riguardanti i beni immateriali agevolati con la precedente opzione degli elementi rilevanti riguardanti i beni immateriali agevolati con la nuova opzione».

Questo passaggio della circolare non fa alcun riferimento all'ipotesi in cui è obbligatorio attivare la procedura di ruling e l'accordo precedentemente presentato non è stato concluso. E si tratta della fattispecie di gran lunga più diffusa in quanto sono numerosi i casi di imprese con utilizzo diretto di beni che nel 2016 hanno "realizzato" nuovi intangibili

(soprattutto software protetto da copyright e brevetti) complementari a quelli per i quali si è già optato e presentato ruling nel 2015 con accordo non concluso.

Dalla lettura della circolare non deriva alcun indirizzo certo sulla necessità di presentazione dell'istanza di ruling anche per nuovi beni, complementari a quelli per i quali nel 2015 si è già optato e presentato ruling obbligatorio. Ciò che invece appare maggiormente chiaro, in base alla stessa circolare, è la necessità di presentare una nuova opzione in via telematica. In termini procedurali e di oneri amministrativi e finanziari, un conto è presentare un'istanza per l'opzione per i nuovi beni, altro è presentare anche l'istanza di ruling entro la fine dell'anno, con integrazione successiva.

L'opzione è adempimento semplice in quanto la compilazione del modello necessita di pochissime informazioni e di uno scarso sforzo per il reperimento delle stesse mentre la predisposizione dell'istanza di ruling è ben più complessa dovendo, peraltro, procedere al perfezionamento della stessa in pochissimi giorni da qui alla fine dell'anno. Le conseguenze operative per le imprese (e per i consulenti) sono, quindi, del tutto differenti. Ma sembra di poter ragionevolmente sostenere che nella fattispecie considerata non sia necessaria la presentazione dell'istanza di ruling, essendo sufficiente la nuova opzione. In sede di contraddittorio attivato con la presentazione del ruling nel 2015 si prenderanno in considerazione anche i nuovi beni agevolabili nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questione aperta

Gli adempimenti necessari
Sul Sole 24 Ore del 9 dicembre la gestione dei nuovi beni con vincolo di complementarietà per il patent box

Contenzioso. Fascicoli in calo del 9,2% nel periodo luglio-settembre 2016

Liti pendenti sotto quota 500mila

■ Le **controversie tributarie** pendenti si sono ridotte di circa il 9,2%, nel periodo luglio-settembre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma di un trend positivo già iniziato dal 2012. Per la prima volta la giacenza scende sotto la soglia delle 500mila unità, pari a 497.117. Lo comunica il **Mef** in una nota.

Nel trimestre considerato, le controversie instaurate in entrambi i gradi di giudizio sono state 43.660, facendo registrare una lieve riduzione dei

nuovi contenziosi (-0,98% pari a -432 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015. Le controversie definite sono state 52.777, con una riduzione delle decisioni del 5,61% (pari a -3.139 ricorsi).

Le nuove controversie presentate in primo grado presso le Commissioni tributarie provinciali (Ctp) sono risultate pari a 31.091 con un lieve calo dello 0,94%. I ricorsi definiti, pari a 42.476, evidenziano una riduzione del 6,75% rispetto all'analogo periodo del 2015. Gli appelli pervenuti alle

Commissioni tributarie regionali (Ctr), nel periodo luglio-settembre 2016 sono pari a 12.569 (-1,09%).

Il numero degli appelli definiti, pari a 10.301, è sostanzialmente immutato rispetto al volume prodotto nello stesso periodo del 2015 (-0,60%).

Il volume complessivo delle nuove controversie instaurate dall'inizio dell'anno mostra una riduzione rispetto al periodo gennaio-settembre del 2015 dell'8,33 per cento.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI**Ustica**

21.00 | **SKY PASSION**
Film con Caterina Murino (nella foto)

DAN NON PERDERE

21.20 | **SKY ARTE**
Night at the Disco
Si comincia con i Bee Gees e si prosegue con gli Abba: è la "febbre del mercoledì sera"!

RAI 5

Soundbreaking
È il primo strumento utilizzato dall'essere umano, il più puro, naturale e personale: la voce.

ATTUALITÀ

21.15 | **FOCUS**
Le origini di Gesù
"Indagine" sulla famiglia di Gesù: com'era la vita in Palestina ai tempi di Augusto?

22.10 | **RAI STORIA**
La linea del Pasubio
La Grande guerra sul monte Pasubio: il racconto dei luoghi simbolo di una delle più aspre battaglie del fronte tridentino.

SPETTACOLO

21.10 | **RAIDUE**
Frozen, film d'animazione, Usa 2013 (102'). Incasso mondiale: un miliardo e 300 milioni di dollari. Tutti meritati.

PREMIUM CINEMA

21.15 | **A piedi nudi**, di Andrew Fleming, con Evan Rachel Wood, Usa 2014 (90'). Lui, lei, una clinica psichiatrica. Amore tormentato.

RADIO 24**Il faccia a faccia**

9.05 | **RADIO 24 - MIX 24**
Giovanni Minoli ospita Federico Marchetti (nella foto), creatore di Yoox

6.15 | America 24

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta di Alessandro Milan

7.00 | Gr 24**7.20 | In primo piano**

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due di Oscar Giannino e Alessandro Milan

9.05 | Mix 24 di G. Minoli, con P. Buttafuoco e M. Sechi

9.05 | Il faccia a faccia**9.30 | Bolle e salamini****10.05 | I gialli della storia****8.15**

24 mattino - Attenti a noi due
TERRORRE A BERLINO
L'attentato di Berlino ha interrotto la tregua seguita alle scie di sangue di matrice terroristica in Europa. Si temono nuovi episodi e l'allerta è massima. Alessandro Milan e Oscar Giannino ne parlano con Franco Roberti (foto), procuratore nazionale antiterrorismo, e a seguire con la giornalista e scrittrice Marta Ottaviani di stanza a Istanbul

10.30 | Cuore e denari

di N. Carbone e D. Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti

di Simone Spetta

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS 349-238666
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara

di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city

di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti

di Roberta Giordano

22.05 | Focus Economia R

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

**..... 24 ORE
IN 100 SECONDI**

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

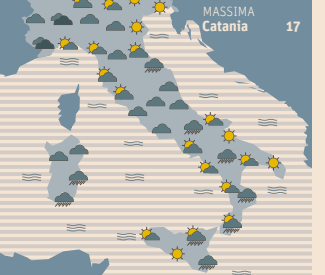
Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS Tutti i giorni **Radio 24** **Il Sole 24 ORE**

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilsole24ore.com

IL TEMPO www.ilsole24ore.com/meteo**Oggi**

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano ▲ 08:00 ▼ 16:43** | **Roma ▲ 07:34 ▼ 16:42**



Nord: addensamenti residui su Piemonte, Lombardia ed Emilia ma con tendenza a schiarite dal pomeriggio. Più soleggiato su Liguria e Triveneto. Temperature stabili, massime tra 5 e 9.

Centro e Sardegna: piogge sulla Sardegna, nubi irregolari sulle regioni peninsulari con pioggetti su Toscana e Adriatiche. Temperature in rialzo, massime tra 13 e 16.

Sud e Sicilia: nubi irregolari con piogge e rovesci su Calabria, Lucania ed est Sicilia, localmente in Campania. Schiarite sulla Puglia. Temperature poco variate, massime tra 14 e 17.

Domani

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano ▲ 08:00 ▼ 16:43** | **Roma ▲ 07:35 ▼ 16:42**



Nord: torna il bel tempo su tutte le regioni (con cieli generalmente sereni, ma anche con banchi di nebbia nelle ore più fredde sulla Val Padana. Temperature in rialzo, massime tra 7 e 10.

Centro e Sardegna: bel tempo prevalente su tutte le regioni con qualche foschia notturna sulle conche umbre. Piogge su est Sardegna. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 15.

Sud e Sicilia: variabile con qualche pioggia su sud Sicilia, nubi sparse e schiarite anche ampie sulle regioni peninsulari. Temperature stazionarie, massime tra 14 e 17.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	☀ 11 13	☀ 7 11	Atene	☁ 4 9	☁ 3 7	Stoccolma	☀ 1 4	☀ 1 3
Bari	☀ 10 14	☀ 7 14	Berlino	☁ 2 2	☁ 1 4	Tirana	☀ 7 15	☀ 6 15
Bologna	☁ 5 10	☁ 0 8	Bruxelles	☁ 0 6	☁ 4 7	Vienna	☀ 5 10	☀ 6 11
Cagliari	☀ 12 15	☀ 10 16	Bucarest	☁ 3 1	☁ 4 2	Zurigo	☀ 2 7	☀ 2 7
Firenze	☀ 9 15	☁ 0 14	Copenaghen	☁ 3 6	☁ 5 6	Mondo	OGGI	DOMANI
Genova	☀ 7 12	☀ 10 16	Dublinto	☁ 3 6	☁ 13 6	Hong Kong	☀ 18 23	☀ 16 25
Milano	☀ 6 11	☁ 4 7	Francoforte	☁ 3 5	☁ 3 6	Los Angeles	☁ 15 24	☀ 12 24
Napoli	☀ 12 15	☀ 9 15	Istanbul	☁ 1 6	☁ 8 1	New Delhi	☀ 11 23	☀ 10 23
Roma	☀ 14 17	☀ 14 19	Lisbona	☀ 9 15	☀ 10 17	New York	☀ 3 7	☀ 1 8
Palermo	☀ 8 16	☀ 7 14	Londra	☁ 5 11	☁ 4 9	Rio de Janeiro	☀ 21 35	☀ 21 37
Torino	☁ 10 12	☁ 2 10	Madrid	☁ 0 13	☁ 0 12	Singapore	☀ 27 29	☀ 26 29
Venezia	☀ 6 11	☀ 1 8	Mosca	☁ 1 1	☁ 0 1	Tokyo	☀ 14 17	☀ 7 19
Sole	☀	☀	Poco nuvoloso	☁	☁	Coperto	☁	☁
Nuvoloso	☁	☁	Pioggia	☔	☔	Temporali	⚡	⚡
Debole	☁	☁	Moderato	☔	☔	Forti	☔	☔
Nebbia	☁	☁	Calmi	☁	☁	Mosso	☁	☁
Agitato	☁	☁						

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Professionisti. Dopo il via libera del Senato, il provvedimento riprende il cammino dalla Camera

Riparte il Jobs act autonomi

Dal 10 gennaio esame in commissione Lavoro - In aula da febbraio

Claudio Tucci
ROMA

Riparte in commissione Lavoro della Camera il **Ddl su lavoro autonomo e agile**: il provvedimento, licenziato a novembre dal Senato, ma qualche giorno dopo subito stoppato a causa della crisi del governo Renzi, è stato incardinato ieri a Montecitorio; e **dal 10 gennaio** inizieranno le audizioni (tra i primi a essere ascoltati, le parti sociali).

Il Ddl, presentato a febbraio 2016, poi collegato alla manovra, in 22 articoli estende una serie di tutele, dai pagamenti alla maternità passando per la formazione, a oltre due milioni di lavoratori autonomi; e disciplina, per la prima volta in Italia, lo smart working, vale a dire una modalità di esecuzione del rapporto di impiego subordinato che si caratterizza per il possibile utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito di forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con lo scopo di promuovere l'in-

cremento della produttività e agevolare la conciliazione vita-lavoro.

«Inizieremo presto l'interlocuzione con il ministro Poletti - ha detto il presidente della commissione Lavoro della Camera, e relatore, Cesare Damiano -. Faremo le nostre correzioni. L'ipotesi è quella di portare il testo in Aula a partire da febbraio. C'è ampia condivisione sulla necessità di approvare definitivamente il Jobs act degli autonomi: è un atto dovuto per questi lavoratori».

«L'esigenza di tutelare al meglio partite Iva e professionisti è sacrosanta - replica Maurizio Del Conte, neo presidente di Anpal, ed estensore del Ddl -. Se ci sono miglioramenti da apportare, discutiamone. Ma enorme non vanno stravolte».

Del resto, le novità contenute nel provvedimento sono significative: i professionisti, per esempio, potranno dedurre integralmente, entro un tetto annuo di 10 mila euro, le spese per master, corsi di formazione e convegni (oggi ci si limita a una deduzione del 50% del loro

ammontare). Si potranno "scaricare" fiscalmente anche gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni; e in ogni caso diventano abusive tutte quelle clausole che concordano termini "per saldare" superiori a 60 giorni dalla consegna della fattura al cliente.

Si apre, inoltre, a una mini rivoluzione anche sul fronte delle tutele lavoristiche: per gli iscritti alla gestione separata Inps i congedi parentali salgono da 3 a 6 mesi entro i primi tre anni di vita del bambino; e durante la maternità si avrà la possibilità di ricevere l'indennità pur continuando a lavorare (non scatta l'astensione obbligatoria). In caso di malattia o infortunio, su richiesta dell'interessato, si potrà sospendere la prestazione (salvo venga meno l'interesse del committente).

C'è poi il pieno coinvolgimento degli organismi di rappresentanza: si delega il governo a individuare gli "atti pubblici" da devolvere alle professioni ordinarie, attraverso il riconoscimento del loro ruolo



QUOTIDIANO DEL LAVORO

Procedura semplificata per gli ammortizzatori nelle aree terremotate

Sul quotidiano digitale un articolo di **Massimo Braghin** illustra le indicazioni del ministero del Lavoro in merito alle procedure per gli ammortizzatori sociali nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

sussidiario (e di terzietà); a semplificare gli adempimenti su salute e sicurezza negli studi professionali quando sono simili alle abitazioni; consentire, è un'altra novità, alle Casse di previdenza, anche in forma associata, di attivare altre nuove "prestazioni sociali", con particolare attenzione agli iscritti colpiti da gravi patologie oncologiche.

Il Ddl autonomi e lavoro agile potrebbe essere l'ultimo provvedimento lavoristico prima di andare a votare: per questo una parte del Pd chiede che si affronti anche il tema dell'equo compenso per i lavoratori autonomi. Ma la proposta è subito bocciata da Maurizio Sacconi (Ap): «Sarebbe assurdo introdurre per legge una sorta di "mensile" per professionisti e partite Iva - ha sottolineato il presidente della commissione Lavoro del Senato -. Siragioni invece, per le casse previdenziali, sulla deduzione dei rendimenti degli "investimenti di sistema", cioè nelle infrastrutture che hanno un interesse nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego. Sotto esame la ridefinizione di permessi e distacchi sindacali, premessa per il confronto sulle intese nazionali

Contratti Pa, trattative dal 10 gennaio

Gianni Trovati
ROMA

È martedì 10 gennaio la data ufficiale di avvio dei **tavoli tecnici** che dovranno condurre al nuovo contratto del pubblico impiego.

La convocazione dei sindacati all'Aran riguarda un aspetto particolare, anche se parecchio sentito dai sindacati, cioè l'**accordo quadro per la redistribuzione di distacchi e permessi** alla luce della nuova geografia del pubblico impiego di-

viso in quattro comparti invece dei vecchi 11. Il passaggio, e qui sta il punto, è preliminare all'avvio delle trattative sul terreno centrale dei contratti, che dovranno tradurre in pratica i principi normativi ed economici fissati nell'intesa del 30 novembre scorso.

Quello sulle prerogative sindacali rappresenta infatti l'ultimo tassello per riordinare la struttura della Pa, che con il passaggio da 11 a 4 comparti imposto fin dal 2009 dalla riforma Bru-

netta, ma tenuto a lungo nel cassetto negli anni del congelamento contrattuale, ha visto modificarsi anche la platea dei sindacati «rappresentativi». Le novità riguardano soprattutto il comparto della Pa centrale, che riunisce ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, e quello della «conoscenza» che abbraccia scuola, università ed enti di ricerca. Sostanzialmente invariati rimangono invece regioni ed enti locali e sanità.

Dove i comparti hanno modi-

ficato profondamente i propri confini, i sindacati di settore hanno dovuto siglare alleanze per superare anche nel nuovo scenario la soglia della rappresentatività (5% medio di voti e deleghe) che permette di sedersi ai tavoli per le trattative e per la distribuzione di permessi e distacchi. Proprio questi ultimi saranno al centro dell'accordo quadro, e offriranno la prima "esercitazione" sul compito complicato di armonizzare i numeri alla nuova realtà contrattuale: l'obiettivo si rivelerà assai più difficile nella seconda fase, quando si tratterà di far dialogare fra loro le cifre dei tabellari

delle varie aree oggi fuse nei nuovi comparti.

Intanto, sempre in fatto di pubblico impiego, va segnalato il fatto che la Funzione pubblica ha sbloccato le assunzioni degli enti locali anche nella regione Umbria, dopo il via libera quasi generalizzato della settimana scorsa (si veda Il Sole 24 Ore del 14 dicembre) visto il completamento delle ricollocazioni degli esuberi provinciali. A questo punto, lo stop alle assunzioni (ma non alla mobilità) rimane solo in Liguria, ma è destinato anche lì a terminare a breve.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

GAZZETTA

Revisori, contributo annuo di 26,65 euro

Il contributo annuale a carico degli iscritti nel registro dei revisori legali, a decorrere dal 1° gennaio 2017, è determinato in 26,85 euro dal decreto del ministero dell'Economia 5 dicembre 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 dicembre. L'importo del contributo annuale va versato in unica soluzione entro il 31 gennaio. Sono tenuti al pagamento del contributo i revisori legali e le società di revisione legale che risultano iscritti nelle sezioni «A» e «B» del registro alla data del 1° gennaio di ogni anno.

ENASARCO

La previdenza è tornata in attivo

La gestione della previdenza dell'Enasarco è passata da un rosso di oltre 35 milioni e mezzo di euro del 2012 a un saldo positivo di quasi 33 milioni di euro nel 2016 (6,4 milioni nel 2015). Lo sottolinea l'Ente degli agenti di commercio in una nota. Per quanto riguarda la gestione complessiva nel preconsuntivo 2016 si prevedono circa 115 milioni di attivo e sulla stessa soglia si dovrebbe collocare il risultato del 2017.

PSICOLOGI

La Cassa potenza il welfare

L'Enpap ha approvato alcune novità sul fronte del welfare e dei contributi. L'assistenza agli inabili viene estesa ai famigliari degli iscritti e l'indennità di maternità a chi svolge attività ambulatoriale in convenzione a tempo indeterminato viene portata a 20 settimane, anche retroattivamente. Gli interessi di mora per il ritardato versamento dei contributi passano dallo 0,48 allo 0,35% mensile.



Dal 1997 Consulenti di Direzione Aziendale

Il vero messaggio di Natale è che noi tutti non siamo mai soli

(Taylor Caldwell)

Capitali e Idee specializzati nella
Soluzione della Crisi di Impresa
perchè anche nei momenti più
difficili **TU** non ti senta **MAI SOLO**

BUON NATALE a TUTTI

www.capitalieidee.com

bsidefactory.com

Licenziamenti economici. Nel caso di motivi oggettivi e mansioni fungibili

Stipendio, redditi e rendimento parametri validi per il recesso

Massimiliano Biolchini
Serena Fantinelli

Dovendo scegliere, si può licenziare tra diversi dipendenti chi costa di più, rende meno e ha altri redditi

Lo ha stabilito la **Corte di cassazione**, con la sentenza n. 25192 del 7 dicembre scorso, chiamata a valutare se un licenziamento comminato per **motivo oggettivo**, ma in applicazione di **criteri di scelta** diversi da quelli "oggettivi" stabiliti dall'articolo 5 della legge 223/1991 (carichi di famiglia; anzianità; esigenze tecnico-produttive e organizzative), risponde se comunque a principi di correttezza e buona fede.

Nel caso di specie la società, allo scopo di comprimere i costi e fronteggiare il calo del fatturato, aveva posto in essere una riorganizzazione della struttura aziendale che prevedeva la riduzione di una unità lavoratore del reparto cui era addetto il **lavoratore licenziato**.

Poiché tutti i lavoratori addetti al reparto avevano mansioni fungibili, il datore di lavoro aveva deciso di scegliere il dipendente da licenziare in base a criteri diversi da quelli previsti in caso di licenziamento collettivo, volendo invece valorizzare aspetti diversi da quelli strettamente "oggettivi", e che rispondessero maggiormente a "ragioni di equità". Il licenziamento, in particolare, era stato comminato perché - a parità di mansione - il lavoratore selezionato era risultato essere quello che comportava maggiori costi per l'azienda, era il meno "performante", ed era titolare anche di altri redditi.

Il dipendente licenziato ricorreva in giudizio, senza lamentare la natura discriminatoria dei criteri adottati, ma

evidenziando come nessuna delle ragioni addotte dalla società potesse integrare una "ragione oggettiva".

In prima battuta il Tribunale aveva accolto le doglianze del lavoratore, ma la Corte d'appello aveva poi ribaltato le sorti del giudizio, statuendo fra l'altro che i criteri dettati dalla legge 223/91 non trovassero applicazione al caso di licenziamento individuale, e che comunque i criteri adottati nel caso concreto ben rispondessero «a ragioni di equità che, soprattutto in tempo di crisi, non appaiono

PER LA CASSAZIONE

Adottabili criteri di scelta diversi da quelli previsti dai «collettivi» purché rispondenti a principi di correttezza e buona fede

Nella sentenza

01 | IL PRINCIPIO

La Corte di cassazione, con la sentenza 25192/2016, ha ritenuto legittimo, a parità di mansioni, il licenziamento per motivi economici del dipendente con lo stipendio più elevato, meno «performante» e con redditi ulteriori rispetto a quello di lavoro

02 | LA MOTIVAZIONE

Secondo i giudici di legittimità per il datore di lavoro è possibile basarsi su criteri di scelta diversi da quelli previsti per i licenziamenti collettivi, purché quelli adottati rispondano comunque a principi di correttezza e buona fede

certo irragionevoli».

Investita della questione, la Corte di cassazione, con una sentenza dalla portata innovativa, ha confermato la decisione della Corte d'appello, statuendo che «quando il giustificato motivo oggettivo si identifica nella generica esigenza di riduzione di personale omogeneo e fungibile, non sono utilizzabili né il normale criterio della posizione lavorativa da sopprimere in quanto non più necessaria, né il criterio della impossibilità di repêchage, in quanto tutte le posizioni lavorative sono equivalenti e tutti i lavoratori non potenzialmente licenziabili». Ecco, quindi, che in questi casi il datore di lavoro deve individuare i soggetti da licenziare in base ai principi di correttezza e buona fede, e può quindi fare riferimento «pur nella diversità dei rispettivi regimi, ai criteri che la legge 223/1991, all'articolo 5, ha dettato per i licenziamenti collettivi nell'ipotesi in cui l'accordo sindacale ivi previsto non abbia indicato criteri di scelta diversi», ma ben può anche utilizzare altri criteri «purché non arbitrari, ma improntati a razionalità e graduazione delle posizioni dei lavoratori interessati».

Nel caso specifico, dunque, i criteri adottati sono risultati ragionevoli «in quanto oggettivamente enucleabili tra i fatti riferibili alla comune esperienza con riguardo alle qualità e alle condizioni personali del lavoratore; inoltre, tali criteri si prestano, ciascuno di essi ed anche in concorso tra loro, alla elaborazione di una graduatoria e dunque consentono, su basi oggettive, una comparazione tra tutti i lavoratori interessati dalla riduzione dell'organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO

Sul futuro dell'Anpal il «nodo» politiche attive

di **Gabriele Fava**

L'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) è stata istituita dal decreto legislativo 150/2015 di attuazione del Jobs act (legge 183/2014).

L'Anpal ha come principale obiettivo il coordinamento delle politiche del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione e la ricollocazione dei disoccupati mediante la predisposizione di strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.

Nelle intenzioni originarie del governo l'Anpal sarebbe dovuta divenire operativa a partire dal 1° gennaio 2016. Il termine iniziale è stato poi più volte differito nel tempo: prima a giugno, poi ad agosto, infine a settembre. Paradossale è il fatto che, a un anno dalla sua creazione, non se ne senta parlare se non perché se ne annuncia periodicamente il differimento dell'avvio. La verità è che l'Anpal, a oggi, sembra essere solo una sigla.

Le resistenze

Il progetto Anpal, infatti, si è scontrato con una serie di resistenze e problematiche tra le quali:

- la realtà entro la quale l'agenzia opera è quanto mai complessa e confusa in ordine alle competenze dei vari soggetti pubblici con cui si deve confrontare (Regioni, Province, Comuni e altre realtà territoriali, Camere di commercio, Ordini professionali, eccetera);
- il finanziamento del mercato del lavoro, l'incontro domanda-offerte di lavoro, l'elenco dei lavoratori che fruiscono di ammortizzatori sociali, l'effettiva disponibilità ad accettare un posto di lavoro o un corso di formazione, o l'eventuale motivato o immotivato rifiuto, sono subordinati alla creazione di un sistema informatico nazionale in grado di collocare in

tempo reale con gli archivi elettronici i sistemi informativi di Regioni, Comuni, Inps, Inail, Camere di commercio.

La prospettiva

Fallito il tentativo di modifica della Costituzione da parte del governo Renzi, ci si ritrova con una Agenzia per le politiche attive del lavoro "accentrata" e "statale" obbligata a operare su un terreno giuridico in cui competenze e poteri sono decentrati e quasi del tutto delegati alle Regioni e alle Province autonome.

La riforma bocciata dagli italiani alle urne il 4 dicembre riportava a livello centrale la competenza sulle politiche attive per il lavoro. Il coordinamento di tutte le politiche attive, una volta riportate a livello nazionale, doveva essere affidato appunto all'Anpal attraverso i centri per l'impiego che, successivamente al Jobs act, sarebbero stati oggetto di una profonda opera di rinnovamento, garantendo a questi un ruolo centrale nella gestione dei servizi per l'impiego e

delle politiche attive.

Con l'approvazione della riforma costituzionale l'Agenzia avrebbe avuto maggior incisività nell'opera di riforma dei centri per l'impiego, mettendoli davvero in concorrenza con le agenzie private, for-profit e non-profit, attraverso l'introduzione di un quasi mercato. Ciò avrebbe dovuto rilanciare, a sua volta, le politiche attive.

Il tassello mancante

Il risultato referendario, da questo punto di vista, può essere considerato come una battuta d'arresto.

Difatti il motivo principale del mancato decollo dell'Anpal è, paradossalmente, che mancano politiche attive. All'arresto del mercato del lavoro inaugurato dal Jobs act manca ancora il tassello finale, cioè proprio le politiche attive per il lavoro. Se si eccettua l'assegnazione di collocamento che partirà da gennaio 2017, il panorama è privo di veri e propri interventi e non se ne intravedono nemmeno all'orizzonte, non essendo a oggi in cantiere.

I numeri del mercato

Le difficoltà dell'Anpal e delle politiche attive sono in qualche modo confermate dai dati sull'occupazione del primo semestre 2016. Si registra, infatti, un saldo positivo di 47.455 unità per i contratti a tempo indeterminato, ma il dato è però inferiore del 90% a quello dello stesso periodo del 2015, quando era in vigore l'esonero contributivo previdenziale totale. È, inoltre, cresciuto esponenzialmente il lavoro accessorio tramite voucher, la cui vendita è aumentata del 30,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le assunzioni complessive dei datori di lavoro privati nei primi nove mesi dell'anno sono state 4.314.000 con un calo del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice della strada. L'adeguamento biennale all'inflazione (0,1%) si fa sentire solo oltre i 500 euro

Rincarano solo le multe pesanti

Escluse anche le violazioni penali e la «nuova» guida senza patente

Maurizio Caprino

■ Il 1° gennaio scatterà il rincaro delle **multe stradali** più limitato di sempre: appena lo **0,1%**. Ciò, per effetto degli arrotondamenti, vuol dire che tutte le sanzioni fino a circa 500 euro resteranno invariate e che quelle superiori aumenteranno solo di pochi euro. Dunque, il consueto adeguamento biennale all'inflazione (previsto dall'articolo 195 del **Codice della strada**) porterà pochi cambiamenti e solo per alcune delle infrazzioni più gravi o commesse da imprese.

Il rincaro rispecchia la deflazione e la bassa inflazione che hanno caratterizzato il periodo

2015-2016: l'ultimo indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (il riferimento di calcolo stabilito dall'articolo 195) danno un aumento proprio dello 0,1% (inferiore anche allo 0,8 registrato nel 2013-2014, che già stupì perché si era abituati ad adeguamenti intorno al 5%, con una punta del 21,2% nel 1997-1998). Applicandolo agli importi attualmente in vigore, nella maggior parte dei casi non si riesce a raggiungere il limite dei 50 centesimi che fa scattare l'arrotondamento all'euro superiore, per cui la sanzione resta invariata.

Così gli aumenti scattano so-

lo poco sopra i 500 euro. E nemmeno in tutti i casi: alcune delle sanzioni più elevate riguardano la guida senza patente (5.000 euro) o con licenza di categoria inferiore a quella richiesta dal tipo di veicolo (1.000 euro), che sono state introdotte con la depenalizzazione di quest'anno (Dlgs 8/2016) e quindi non hanno maturato il biennio necessario per essere sottoposte all'adeguamento.

Come di consueto, restano invariate anche le sanzioni penali, perché l'articolo 195 riguarda solo quelle amministrative. Quindi, per esempio, non aumentano le cospicue pene previste per la

guida sotto l'effetto di droghe o in stato di ebbrezza media o grave. Per i casi di ebbrezza lieve (fino a 0,8 grammi/litro), depenalizzati nel 2010, scatta un aumento di un euro.

La altre sanzioni amministrative tanto pesanti da rientrare nel rincaro sono fondamentalmente quelle per le infrazzioni autostradali più gravi (contromano e inversione di marcia), la circolazione nonostante si abbiano documenti sospesi o con veicoli sottoposti a fermo o sequestro e la mancanza di copertura Rc auto. Ci sono anche molti illeciti collegati ad attività d'impresa, come quelli relativi

all'autotrasporto, alle autoscuole, alla vendita di prodotti (caschi, seggiolini e cinture) non omologati o alla manomissione dei ciclomotori.

Un elenco ampio (anche se non esaustivo) è riportato qui sotto. Include le casistiche più diffuse, cioè le infrazzioni non troppo particolari e, per ognuna di esse, solo gli importi minimi (quelli normalmente dovuti da chi paga entro 60 giorni). Sono esclusi anche gli sconti per chi paga entro cinque giorni e le maggiorazioni previste per alcune violazioni quando sono commesse di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi d'impresa. Gli effetti della misura penale

Il sequestro prevale sul piano di concordato

Giovanni Negri
MILANO

■ La misura penale blocca il **concordato preventivo**. Va negata l'**omologazione** alla proposta di accordo con i creditori che ha per oggetto beni che sono anche stati colpiti da **sequestro**. Lo puntualizza la **Corte di cassazione** con la sentenza n. 26329 della Prima sezione civile, depositata ieri, che conferma il giudizio della Corte d'appello.

Nell'affrontare l'impugnazione dell'impresa, la Cassazione mette in evidenza innanzitutto come sia stato affrontato correttamente il tema della fattibilità. Non tanto sul piano economico quanto su quello giuridico. La Corte ha precisato che la valutazione sul piano giuridico è incentrata sulla verifica di sostanziale incompatibilità del piano con norme inderogabili. D'altra parte quella di fattibilità economica riguarda il diverso profilo dell'impossibilità del piano di concordato a raggiungere gli obiettivi di soddisfacimento indicati.

Fatta questa premessa, la sentenza ricorda che, nel caso esaminato, ci si trova di fronte a un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca obbligatoria, sulla base di quanto previsto dal decreto 231 del 2001 sulla responsabilità delle imprese per reati dei dipendenti, disposto dall'autorità giudiziaria penale. Sequestro che colpisce beni oggetto della proposta di concordato per un valore di oltre 25 milioni. Nel ricorso si sosteneva la sproporzione tra il valore dei beni sequestrati e il credito presunto dello Stato.

Tuttavia la questione doveva essere posta davanti al giudice penale e non al tribu-

nale civile, oppone la Cassazione. Cosa che non è stata fatta invece da parte dell'impresa. Quest'ultima ha sottolineato come, una volta aperto il concordato preventivo, la pretesa dello Stato, concretizzata nel sequestro, entra in conflitto con i diritti dei terzi in buona fede e con la garanzia patrimoniale dei creditori. tanto più che, nel caso, si trattava di un concordato con cessione dei beni.

Pertanto, argomentava il ricorso, il giudice fallimentare ben potrebbe procedere al bilanciamento tra le diverse esigenze nell'ambito del giudizio di fattibilità. La prevalenza della misura cautelare potrebbe essere affermata allora solo quando si tratta di cose pericolose. Quella disciplinata dal decreto 231 del 2001 dovrebbe allora sempre cedere il passo davanti alle necessità del concordato. Tesi che viene agganciata anche ad alcune pronunce recenti della Cassazione stessa.

La sentenza depositata ieri però avverte che quando il piano di concordato prevede la cessione di beni ai creditori, si può procedere alla liquidazione e il piano può essere dichiarato giuridicamente fattibile solo quando si è ottenuta dal giudice penale la cessazione del vincolo cautelare sui beni stessi.

In sede concorsuale allora il ricorso non poteva essere fatto valere ed è incongruo mettere in evidenza che i beni non erano profitto di reato o il pregiudizio per i terzi. Determinante poi, conclude sul punto la Cassazione, è il fatto che il sequestro esisteva già al momento della pronuncia del giudice civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condominio. Beni comuni

Usucapione valida con recinzione

Paolo Accoti

■ Per l'**usucapione** di un bene comune condominiale è necessaria, oltre l'espressione di governo individuale ed esclusivo sul bene comune esercitato da un solo comproprietario, che si verifichino attività incompatibili e inequivocabilmente **contrastanti con il comproprietario** a opera degli altri condomini. Così ha stabilito la **Corte di cassazione**, con la sentenza n. 26061, pubblicata il 16 dicembre, con la quale ha definito la controversia sorta tra alcuni condomini, anche in merito al possesso di un **bene comune** ceduto da un condòmino a un altro attraverso una scrittura privata di cui si invocava la nullità. La Cassazione, nelle ipotesi di clausole di trasferimento della proprietà affette da nullità, condivide e conferma il principio per cui «il possesso del bene può essere acquisito anche a seguito di atto traslativo dell'approprietà che si annulla, in quanto, anche dopo l'invalido trasferimento della proprietà, l'accipiens può possedere il bene *animo domini*». Inoltre, conclude la Corte, la recinzione delle aree comuni è il modo più appariscente e inequivocabile della volontà di appropriarsi del bene, che manifesta quel possesso esercitato come un proprietario (*uti domini*) utile per l'acquisto della proprietà per usucapione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aumenti

Importi delle principali sanzioni previste dal Codice della strada per le quali il 1° gennaio scatterà l'adeguamento biennale all'inflazione

Infrazione	2016	2017
Attività di parcheggio abusivo	771	772
Organizzazione di gare su strada (non di velocità) con mezzi a motore	848	849
Trasporti eccezionali non autorizzati	778	779
Sovraricarico mezzi o trasporti eccezionali	667	668
Sovraricarico merci pericolose oltre 3 t	844	845
Carichi sporgenti irregolari	778	779
Mezzi d'opera irregolari per peso	778	779
Attività pericolosa vicino alla strada	848	849
Lavori stradali non autorizzati	848	849
Pubblicità visibile da autostrada	4.734	4.739
Pubblicità fuori dalle prescrizioni	1.388	1.389
Non rimozione pubblicità abusiva	4.734	4.739
Pertinenze stradali senza autorizzazione	848	849
Attraversamenti o uso di sede stradale senza autorizzazione	848	849
Fabbricazione abusiva di segnaletica	848	849
Antiautovelox a bordo	808	809
Contraffazione, alterazione o illeggibilità di numero telaio o targhetta costruttore	2.671	2.674
Dichiarazioni di conformità, produzione e vendita per veicoli non conformi	848	849
Veicoli alterati in gare non autorizzate	1.183	1.184
Guida veicolo sospeso da circolazione	1.957	1.959
Taxi abusivi	1.775	1.777

Infrazione	2016	2017
Omesso passaggio di proprietà	711	712
Omessa annotazione comodato o simili	711	712
Intestazione fittizia di veicoli	531	532
Fabbricazione di ciclomotori irregolari	1.062	1.063
Truccare un ciclomotore	828	829
Motorino con targa altrui o truccato	1.833	1.835
Veicoli con targa altrui o contraffatta	2.004	2.006
Rilascio di patente senza requisiti morali	1.062	1.063
Gestione autoscuola abusiva o senza Dia	10.879	10.890
Patente C oltre 65 anni con autotreni	1.000	1.001
Patente D oltre 60 anni con autobus	1.000	1.001
Patente estera scaduta da parte di residenti in Italia da oltre un anno	5.000	5.005
Guida con inibizione patente estera	5.000	5.005
Eccesso di velocità da 41 a 60 km/h	531	532
Eccesso di velocità per più di 60 km/h	828	829
Superamento limitatore di velocità	902	903
Merchi pericolose senza autorizzazione	2.004	2.006
Importazione, produzione o vendita di caschi, cinture o seggiolini non omologati	848	849
Continuare guida dopo violazione tempi	1.880	1.882
Inversione di marcia in autostrada	2.004	2.006

Infrazione	2016	2017
Contromano in autostrada	2.004	2.006
Tachigrafo mancante, spento o irregolare	848	849
Tachigrafo alterato o sigilli manomessi	1.696	1.698
Tachigrafo senza foglio di registrazione	848	849
Limitatore velocità mancante o inidoneo	947	948
Limitatore di velocità alterato	1.894	1.896
Infrazioni su tachigrafo o limitatore di velocità del titolare licenza di trasporto	814	815
Ebbrezza lieve (tasso tra 0,51 e 0,80 g/l)	531	532
Ebbrezza lieve causando incidente	1.062	1.063
Ebbrezza lieve per autisti professionisti	708	709
Ebbrezza lieve professionisti con sinistro	1.416	1.417
Forzare un posto di blocco	1.335	1.336
Circolazione senza Rc auto o polizza falsa	848	849
No a trasporto o custodia dopo sequestro	1.833	1.835
Circolazione con veicolo sequestrato	2.004	2.006
Violazioni sul fermo amministrativo	776	777
In strada con documento di circolazione, patente o carta di qualificazione ritirati	2.004	2.006
Circolazione di veicolo con targa ritirata	776	777
In strada con carta di circolazione, patente o carta di qualificazione sospese	2.004	2.006



INNSE CILINDRI S.r.l. in amministrazione straordinaria - via Attilio Franchi 20 - 25127 Brescia, P.Iva 11862180152

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI INNSE CILINDRI S.r.l.

Invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo ad Innse Cilindri S.r.l. in Amministrazione Straordinaria

1. PREMESSE

- Innse Cilindri S.r.l. (di seguito, **"Innse Cilindri"** o **"Società"**) è una società attiva nel settore della trasformazione dei metalli e, in particolare, della produzione, lavorazione e commercializzazione di cilindri per uso siderurgico ed extrasiderurgico. La stessa è indirettamente controllata da Ilva S.p.A., società in amministrazione straordinaria ai sensi del decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni in legge 18 febbraio 2004, n. 39 (di seguito, **"D.L. 347/2003"**).
- Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 20 febbraio 2015, Innse Cilindri è dichiarata poli insolvente con sentenza del Tribunale di Milano in data 5 marzo 2015 - è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.L. 347/2003 e sono stati nominati Commissari Straordinari della Società l'avv. Corrado Carubba, il dott. Piero Gnudi ed il prof. Enrico Laghi (di seguito, i **"Commissari Straordinari"**).
- In data 05 gennaio 2016, i Commissari Straordinari hanno pubblicato un avviso recante **"Invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e ad altre società del medesimo gruppo"** (di seguito, l' **"Invito del 05.01.2016"**). A seguito dell'esame delle manifestazioni di interesse ricevute ai sensi del suddetto Invito del 05.01.2016, i Commissari Straordinari ritengono opportuno avviare una autonoma procedura volta, specificamente, alla cessione a terzi dei complessi aziendali di Innse Cilindri (di seguito, la **"Procedura"**).
- Ai fini di cui sopra, i Commissari Straordinari di Innse Cilindri invitano chiunque sia interessato all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo alla Società a presentare manifestazioni di interesse in conformità a modalità, termini e condizioni descritti nel presente invito (di seguito, l' **"Invito"**).

2. OGGETTO DELLA PROCEDURA

- La Procedura è finalizzata all'individuazione di un soggetto con il quale dare corso ad un'operazione avente ad oggetto la cessione dei complessi aziendali della Società, costituiti dall'insieme dei beni, rapporti, licenze, autorizzazioni, certificazioni ed ogni altro bene, servizio o attività funzionale all'esercizio dell'attività di impresa di Innse Cilindri.

3. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA

- Le manifestazioni di interesse a partecipare alla Procedura dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 18:00 (ora italiana) del giorno 15 febbraio 2017**, in plico sigillato recante al suo esterno la dicitura **"Manifestazione di interesse - Project Cilindri"** e l'identificazione del mittente, presso lo studio del Notaio Carlo Marchetti (Studio associato fra i Notai Carlo Marchetti, Renata Marella, Carlotta Dorina Stella Marchetti e Andrea De Coste) in via Agnello n. 18, Milano (20121). Il protocollo di ricezione del Notaio attesterà il giorno e l'ora di ricezione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA

- Possono manifestare interesse a partecipare alla Procedura imprese individuali o in forma societaria (ritenute tali in base alla legge dello Stato di appartenenza) di qualsiasi nazionalità, sia singolarmente sia congiuntamente ad altre imprese individuali o in forma societaria (**"Cordata"**), che siano in grado di garantire la continuità produttiva dei complessi aziendali oggetto della Procedura, anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali. Ai soggetti ammessi sarà comunque consentito, nel corso della Procedura, costituire e/o modificare Cordate - anche unendosi a soggetti che non abbiano manifestato interesse ai sensi del presente Invito - secondo termini e modalità che saranno successivamente comunicati nelle ulteriori fasi della Procedura.
- La partecipazione ad altra procedura e/o operazione relativa ai complessi aziendali oggetto dell'Invito del 05.01.2016 non preclude la partecipazione alla Procedura di cui al presente Invito. I soggetti che abbiano manifestato interesse ai sensi dell'Invito del 05.01.2016 e che intendano partecipare alla Procedura dovranno nuovamente manifestare interesse secondo le modalità ed i termini di cui al presente Invito.
- Non saranno in ogni caso prese in considerazione richieste di partecipazione alla Procedura presentate da imprese individuali o in forma societaria che:
 - si siano trovate, nei 12 (dodici) mesi precedenti alla data di pubblicazione del presente Invito, o si trovino oggi, in stato di liquidazione e/o in una delle situazioni di cui agli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile e/o in situazioni equivalenti in conformità alla legislazione dello Stato di appartenenza;
 - siano state sottoposte, nei 12 (dodici) mesi precedenti alla data di pubblicazione del presente Invito, o siano sottoposte ad oggi, in conformità alla legislazione dello Stato di appartenenza, a procedure concorsuali o a qualunque altra procedura che ne denoti lo stato di insolvenza, lo stato di crisi, la cessazione dell'attività o l'assoggettamento a gestione coattiva in conformità alla legislazione dello Stato di appartenenza;

- siano state assoggettate alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ovvero siano state assoggettate a sanzioni equivalenti che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione in base alla legislazione dello Stato di appartenenza;
- che siano state o siano assoggettate, ovvero - nel caso di imprese in forma societaria - i cui componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo siano stati o siano assoggettati:

- a procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (ovvero di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (ovvero dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575), ovvero a procedimenti equivalenti o analoghe cause ostative ai sensi della legislazione dello Stato di appartenenza, salvo gli effetti della riabilitazione;
- a condanna con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per reati gravi in danno dello Stato o dell'Unione Europea che incidono sulla moralità professionale, salvo gli effetti della riabilitazione, ovvero ad analoghi provvedimenti per reati equivalenti ai sensi della legislazione dello Stato di appartenenza;
- a sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o dell'Unione Europea che incidono sulla moralità professionale, ovvero ad analogo provvedimento per reati equivalenti ai sensi della legislazione dello Stato di appartenenza, salvo gli effetti della riabilitazione.

- Non saranno parimenti prese in considerazione manifestazioni di interesse che siano proposte per persona da nominare, che siano espresse da intermediari o da società fiduciarie, o per le quali non sia chiaramente identificabile l'impresa individuale o in forma societaria che richiede di partecipare alla Procedura, ovvero i componenti della Cordata.

- L'assenza di cause di esclusione dalla Procedura di cui al precedente paragrafo 4.3. dovrà essere attestata dal soggetto istante mediante dichiarazione sostitutiva resa conformemente alle previsioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445. I Commissari Straordinari si riservano la facoltà di esperire ogni idoneo accertamento circa la veridicità delle dichiarazioni rese, nonché di richiedere ogni ulteriore documentazione utile e/o necessaria in ordine a quanto dichiarato.

5. CONTENUTO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

- La manifestazione di interesse dovrà contenere:
 - le informazioni essenziali necessarie alla compiuta identificazione del soggetto interessato (se impresa in forma societaria: la denominazione, la sede legale, il codice fiscale e la partita IVA, o altro identificativo in base alla legge dello Stato di appartenenza; se impresa individuale: il nome, il cognome, il codice fiscale e la partita IVA, o altro identificativo in base alla legge dello Stato di cittadinanza);
 - l'indicazione dei recapiti presso i quali il soggetto istante intende ricevere ogni comunicazione relativa alla Procedura, ivi incluso un indirizzo di fax e posta elettronica;
 - la dichiarazione del soggetto interessato indicata al precedente paragrafo 4.5.
- La manifestazione d'interesse dovrà inoltre essere accompagnata da:
 - copia del presente Invito siglato su ogni pagina e sottoscritto in calce da parte del soggetto che manifesta interesse (se impresa in forma societaria, dal suo legale rappresentante o da persona munita dei poteri necessari a validamente impegnare il soggetto interessato), in segno di accettazione integrale ed incondizionata di tutti i termini e condizioni ivi indicati;
 - nel caso di impresa in forma societaria, documentazione attestante i poteri di firma della persona che sottoscrive la manifestazione di interesse, copia di una visura camerale storica (o altro documento equivalente) aggiornata a non più di 7 (sette) giorni antecedenti la data della manifestazione di interesse, copia dello statuto sociale vigente e copia degli ultimi tre bilanci civilistici e consolidati (questi ultimi ove esistenti) approvati;
 - nel caso di impresa in forma individuale, copia delle ultime tre dichiarazioni annuali IVA presentate;
 - ogni documento ritenuto utile a dare evidenza dell'attività svolta dal soggetto istante e della sua capacità di garantire la continuità produttiva dei complessi aziendali oggetto della Procedura, anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali.
- I soggetti istanti che hanno già manifestato interesse ai sensi dell'Invito del 05.01.2016 potranno omettere l'allegazione dei documenti di cui al precedente paragrafo 5.2. che abbiano già prodotto ai sensi del suddetto Invito del 05.01.2016 e che non necessitino di aggiornamento.
- La manifestazione d'interesse e tutta la documentazione ad essa acclusa dovrà essere redatta in lingua italiana. Qualora la manifestazione di interesse e/o i documenti dovessero essere redatti in lingua diversa da quella italiana dovranno essere accompagnati da una traduzione giurata degli stessi.

6. FASI SUCCESSIVE DELLA PROCEDURA

- La Procedura si articolerà, in sintesi, nelle seguenti fasi principali:
 - analisi delle manifestazioni d'interesse pervenute entro il termine indicato al precedente paragrafo 3.1. da parte dei Commissari Straordinari e selezione delle controparti da ammettere alle successive fasi della Procedura;
 - ammissione dei soggetti selezionati alla fase di *due diligence*, previa sottoscrizione dei necessari accordi di riservatezza;
 - invio ai soggetti che abbiano preso parte alla fase di *due diligence* di una lettera di procedura (di seguito, la **"Lettera di Procedura"**) che, tra l'altro, regolerà:
 - la durata della fase di *due diligence*;
 - termini e modalità per la presentazione di offerte d'acquisto vincolanti;
 - le modalità per l'espletamento di una o più fasi di rilancio cui potranno essere invitati tutti o parte degli offerenti;
 - aggiudicazione della Procedura sulla base della migliore offerta vincolante ricevuta e sottoscrizione della documentazione contrattuale di vendita, previo rilascio di ogni necessaria autorizzazione a tale fine richiesta ai sensi del D.L. 347/2003 o di altra applicabile disposizione di legge.
- I Commissari Straordinari si riservano, in ogni caso, il diritto di modificare le successive fasi della Procedura, fermo il rispetto dei principi di parità del trattato, trasparenza e non discriminazione.
- RICHIESTE DI CHIARIMENTI**
- Qualora i soggetti interessati desiderino ricevere chiarimenti e/o informazioni in relazione al presente Invito potranno richiederli inviando apposita comunicazione in lingua italiana all'*advisor* finanziario dei Commissari Straordinari, Rothschild S.p.A., esclusivamente a mezzo posta elettronica, al seguente indirizzo: ProjectCilindri@Rothschild.com, indicando quale oggetto **"Project Cilindri"**.

8. ULTERIORI DISPOSIZIONI

- La pubblicazione del presente Invito, la ricezione di manifestazioni di interesse e di offerte vincolanti da parte dei Commissari Straordinari non comportano per questi ultimi alcun obbligo o impegno a dare corso alla Procedura o alla vendita dei complessi aziendali della Società nei confronti dei soggetti istanti e/o offerenti né, per questi ultimi, diritto ad alcuna prestazione da parte dei Commissari Straordinari.
- I Commissari Straordinari si riservano la facoltà di recedere, in qualsiasi momento, dalla Procedura e di sospendere, interrompere e/o modificare i termini e le condizioni, senza che i soggetti istanti e/o offerenti possano avanzare, nei confronti dei Commissari Straordinari alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo né ad alcun altro titolo, anche relativamente ai costi sostenuti per la partecipazione alla Procedura.
- I consulenti dei Commissari Straordinari che coadiuvano gli stessi nello svolgimento della Procedura non assumono alcun obbligo e/o responsabilità nei confronti dei soggetti istanti che, mediante la sottoscrizione del presente Invito, dichiarano di rinunciare a qualsiasi pretesa che potrebbero avanzare in relazione all'attività dei medesimi svolta in favore dei Commissari Straordinari.
- Il presente Invito non costituisce un invito ad offrire né un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile, né una sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi degli articoli 94 e seguenti del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- Ciascun soggetto interessato sosterrà i costi indotti dalle proprie ricerche e valutazioni, comprese le eventuali spese dovute ai propri legali e consulenti, nonché qualsiasi altro costo legato alla partecipazione alla Procedura.
- Il trattamento dei dati inviati dai soggetti interessati si svolgerà in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Ai sensi della richiamata normativa, il trattamento dei dati personali garantirà la piena tutela dei diritti dei soggetti interessati e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei soggetti a partecipare alla Procedura, nonché il corretto svolgimento della medesima. Il titolare del trattamento sarà Innse Cilindri, nella persona dei Commissari Straordinari (o del soggetto da essi delegato).
- Il presente Invito e quanto nello stesso previsto sono regolati dalla legge italiana ed è sottoposto alla giurisdizione italiana.
- Il presente Invito è pubblicato sui siti *web* www.gruppoilva.com, www.gruppovainas.it e www.innsecilindri.com, in lingua italiana e inglese, fermo restando che farà fede esclusivamente il testo in lingua italiana.

Roma, 21 dicembre 2016

I COMMISSARI STRAORDINARI
AVV. CORRADO CARRUBBA
DOTT. PIERO GNUDI
PROF. ENRICO LAGHI

DIRITTO DELL'ECONOMIA

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



PAGAMENTI INDEBITI

Il curatore fa causa come il fallito



Il curatore fallimentare che agisce in giudizio per la restituzione di una somma corrisposta indebitamente prima dell'apertura della procedura non agisce in sostituzione dei creditori al fine della ricostruzione del patrimonio originario del fallito: in veste processuale di terzo esercita un'azione rinvenuta nel patrimonio di quest'ultimo ponendosi nella sua stessa posizione sostanziale e processuale ovvero in quella che egli avrebbe avuto agendo in proprio per acquisire posti di sua spettanza già prima del fallimento, a prescindere dal dissesto.

Cassazione, sentenza 21 novembre 2016, n. 23630

CONTRAFFAZIONE

Il reato c'è anche se è «grossolano»

C'è il reato di commercio di prodotti con segni falsi (articolo 474 del Codice penale) la detenzione per la vendita di prodotti con marchio contraffatto, anche in modo grossolano: la norma tutela non la scelta dell'acquirente ma la fede pubblica e il reato è di pericolo, per cui non occorre la realizzazione dell'inganno.

Cassazione, sentenza 30 novembre 2016, n. 51001

A CURA DELLA REDAZIONE
PLUS PLUS 24 DIRITTO
www.plusplus24diritto.ilssole24ore.com

Sovraindebitamento. I chiarimenti dei commercialisti

Il gestore della crisi si può scegliere anche fuori «elenco»

Piano o proposta predisponibili in anticipo

Claudio Ceradini

Il documento di novembre con cui il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) ha trattato gli «Aspetti controversi delle procedure di sovraindebitamento» indica alcune criticità della fase processuale di innesco del piano del consumatore e dell'accordo di composizione del debito, con riferimento a tempi e modalità di nomina dell'Organismo di composizione della crisi (Occ) oppure del gestore. La gestione della crisi da sovraindebitamento presuppone la figura, nuova, del gestore della crisi, iscritto agli elenchi degli organismi di composizione. La questione è se siano compatibili o alternative le procedure di istanza del debitore all'Organismo per la designazione del gestore o al presidente del Tribunale o al giudice da lui delegato per la nomina del professionista che ne svolge le funzioni.

Inizialmente la nomina giudiziale aveva funzione surrogatoria: era l'unica opzione possibile in attesa del decreto regolamentare degli Organismi di composizione della crisi giunto solo un paio di anni fa (Dm Giustizia 202/2014). Dopo le modifiche intervenute con il Dl 179/2012, l'abrogazione dell'articolo 20 della legge 3/2012 e l'integrale riscrittura dell'articolo 15, il quadro si modifica rendendo le due opzioni stabilmente compatibili. Il comma 9 dell'articolo 15 prevede da allora che le funzioni dell'Occ possano essere svolte anche da un professionista coi requisiti dell'articolo 28 della Legge falli-

mentare o da un notaio, impostazione condivisa da prassi e orientamento di merito.

Il documento Cndcec dà due ulteriori precisazioni, condivisibili. Da un lato, non pare esserci impedimento per il Tribunale all'nomina di un professionista svolgente funzioni estranee all'elenco dei gestori della crisi di cui all'articolo 3, comma 3, del Dm 202/2014. Circonstanza pleonastica nel caso in cui non vissia un Organismo nel circondario competente, ma sostanziale in tutti gli altri casi, sempre più numerosi. La natura delle funzioni dell'Organismo, tenuto a contemplare equitabilmente interessi del debitore e dei creditori a garanzia del sistema non può che beneficiare di una certa flessibilità, e quindi di una rosa la più ampia di candidati, oltre che della possibilità, che non pare preclusa al debitore, di indicare una o più preferenze rispetto a professionisti con cui il rapporto fiduciario sia solido. La designazione spetta al referente ai sensi degli articoli 2 e 10 del Dm 202/2014 al Tribunale, alternativamente, e tuttavia la prassi che va maturando pare apprezzare e spesso rispettare le indicazioni del debitore.

Ulteriore aspetto ricordato dal Cndcec riguarda la fase di avvio della procedura, la cui disciplina offre di fatto due opzioni. L'atto iniziale, che apre una sorta di sub procedimento, è spesso l'istanza di incarico del gestore o di nomina del professionista. Di lì la selezione dello strumento adeguato, la preparazione del piano o della proposta, la attestazione (articolo 15, comma 6) e infine il deposito (arti-

colo 9). Già nel 2014 (Tribunale di Pistoia, sentenza 19 novembre 2014) fu però sdoganato un approccio diverso, in cui il citato subprocedimento non si radica e la fase preparatoria di confezionamento di piano o proposta di accordo si svolge antecedentemente l'istanza di incarico o nomina del gestore, che trova formalizzazione contestuale al deposito. Si realizza così una separazione netta tra il supporto professionale al debitore e la valutazione indipendente di veridicità dei dati e fattibilità del piano, rimessa al gestore della crisi, risolvendo all'origine ogni ipotesi di tutela di interessi configgenti in capo al medesimo soggetto.

Contestualmente, si amplia in questa impostazione il periodo di vigilanza, in cui piano o proposta di accordo resi definitivi dal deposito rimangono esposti, sino al decreto di fissazione dell'udienza, ai possibili sviluppi pregiudizievoli delle azioni esecutive individuali azionate dai creditori. Il punto è delicato, posto che gli strumenti di gestione del sovraindebitamento patiscono dell'assenza di meccanismi di stand still, protettivi del patrimonio del debitore e capaci di garantire una condizione stabile e consolidata su cui lavorare e progettare piano e proposta. È indispensabile oggi vigilare sino al decreto di ammissione per recepire gli effetti di eventuali trascrizioni pregiudizievoli. La nomina "posticipata" del gestore ne favorisce l'indipendenza ma allunga il periodo di vigilanza, ed i pericoli che ciò comporta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due strade

01 | SVILUPPO ORDINARIO

Normalmente la procedura si apre con l'istanza di designazione o nomina, continua con la preparazione del piano o dell'accordo con l'ausilio anche dell'Organismo di composizione della crisi (che conclude il suo lavoro nella fase di avvio della procedura formulando il giudizio di veridicità dei dati e fattibilità del piano) e, nel caso di piano del consumatore, con la relazione particolareggiata. Il deposito del piano o della proposta apre il periodo di vigilanza, in cui vanno monitorati eventuali interventi per le azioni esecutive ancora vive. Il decreto va emesso subito e a prefomale

la procedura sospendendo le azioni esecutive, così il periodo è minimo

02 | SVILUPPO ALTERNATIVO

In alternativa, il debitore non fa istanza e col supporto dei propri consulenti predispone il piano o la proposta di accordo e lo deposita con contestuale istanza di nomina dell'Organismo di composizione che dovrà prendere visione di quanto depositato, operare le proprie verifiche, emettere il giudizio ed eventualmente la relazione. Il decreto del Tribunale interviene quando l'Organismo completa e deposita il suo lavoro, quindi il periodo di vigilanza tende ad ampliarsi molto

Le fasi

LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Si può chiedere (all'Organismo di composizione della crisi regolamentato ai sensi del Decreto 202/2014, giurisdizionalmente competente) di incaricare un gestore o di nominare il professionista facente funzioni

LE ANALISI E LA PREPARAZIONE

Analisi dell'indebitamento, del patrimonio e dei flussi reddituali e di sostenimento delle famiglie e predisposizione del piano del consumatore o della proposta di accordo di composizione

L'ATTESTAZIONE

L'Organismo di composizione della crisi formula un giudizio su: a) veridicità dei dati contenuti della proposta e nei documenti allegati; b) fattibilità del piano

LA RELAZIONE

Nel caso del piano del consumatore, l'Organismo redige una relazione su: cause di indebitamento del consumatore e diligenza impiegata nella assunzione delle obbligazioni; ragioni dell'incapacità strutturale ad adempiere; solvibilità negli ultimi cinque anni; atti impugnati dai creditori; completezza della documentazione depositata e di convenienza del piano rispetto alla soluzione liquidatoria

IL DEPOSITO

Deposito presso il Tribunale competente della proposta di accordo di composizione o del piano del consumatore

IL DECRETO DEL TRIBUNALE

Verificata la sussistenza dei requisiti, il giudice fissa con decreto l'udienza di comparizione del debitore (per l'accordo di composizione e il piano del consumatore), disponendo l'eventuale sospensione delle azioni esecutive

La preclusione. Stop se c'è stata già esdebitazione

Inammissibilità solo se il debitore risulta «recidivo»

Enrico Comparotto

Tra i nodi interpretativi affrontati dal documento Cndcec dello scorso mese, c'è anche quello delle ipotesi di inammissibilità della proposta di accordo e, segnatamente, delle ripercussioni derivanti al soggetto indebitato dall'aver fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, a procedimenti regolati dalla legge 3/2012 (articolo 7, comma 2, lettera b). Si chiede, in buona sostanza, il Cndcec se la preclusione in esame operi per il solo e semplice fatto di aver avviato uno dei rimedi disciplinati dalla legge di composizione della crisi da sovraindebitamento (accordo, piano del consumatore, procedura di liquidazione) oppure presupponga che il debitore si sia in passato giovato dell'effetto esdebitatorio.

In linea con le conclusioni cui è pervenuta la giurisprudenza più recente (sentenze Cassazione civile 1869/2016, Tribunale di Cagliari 11 maggio 2016 e Tribunale di Prato 28 settembre 2016) anche il Consiglio ha ritenuto di porre l'accento sul tenore letterale dell'articolo 7, comma 2, lettera b della legge 3/2012, rilevando come la locuzione «ha fatto ricorso» rivesta un significato che presuppone la fruizione piena degli effetti derivanti dalla procedura di sovraindebitamento e, in particolare, di quello esdebitatorio. Se infatti il legislatore avesse inteso attivare la preclusione anche nei casi di semplice avvio di una procedura di composizione della crisi, avrebbe utilizzato il termine più strettamente processuale di «proporre» ricorso.

Sulla scorta di tale condivisibile interpretazione, si può quindi concludere che la sanzione

dell'improprietà quinquennale dovrà operare solo nei confronti di quel debitore non fallibile che, dopo aver fatto tabula rasa della propria situazione debitoria (beneficiando dell'esdebitazione), ha gettato al vento la sua occasione di riscatto, tenendo una condotta recidiva.

Non può peraltro escludersi che, nel periodo di «purgatorio», possano sopravvivere eventi esterni, non imputabili al debitore (la perdita del lavoro, una grave malattia invalidante), tali da rigettare il soggetto nel baratro del sovraindebitamento. Al pari di quanto previsto dall'articolo 13, comma 4-ter, secondo cui la proposta divenuta impossibile per fatto estraneo al debitore può essere oggetto di modifica, sarebbe forse risultato opportuno prevedere una deroga all'ipotesi di improponibilità per ragioni temporali, nei casi in cui, appunto, la ricaduta abbia origine da fattori in alcun modo riconducibili al debitore.

Per converso va invece considerato che, seppur astrattamente riproponibile alla luce della più restrittiva applicazione dell'articolo 7, comma 2, lettera b, la procedura anzitempo revocata sulla scorta di rilevate condotte fraudolente poste in essere dal debitore dovrà comunque precludere la riproposizione infraquinquennale non solo delle procedure caratterizzate dal presupposto della meritevolezza (piano del consumatore e liquidazione del patrimonio) ma altresì della proposta di accordo di composizione della crisi, anch'essa inammissibile in presenza di atti di frode, come ha recentemente statuito il Tribunale di Milano (sentenza 18 novembre 2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professione & Territorio La professionalità che non conosce confini: questi alcuni importanti esempi presenti sul territorio nazionale

Avvocati, la competenza è la vera marcia in più

Studi avviati e validi legali: svelato il segreto per prestare ai propri clienti l'assistenza più appropriata

Il futuro risiede nella specializzazione

Con la riforma della professione forense del 2012, la specializzazione dell'Avvocatura è entrata formalmente nell'ordinamento giuridico italiano: l'avvocato potrà conseguire il titolo di "specialista" dopo percorsi formativi almeno biennali o per comprovata esperienza, accertata dal C.N.F. secondo criteri da stabilire. «La figura dell'avvocato generalista sarà circoscritta a piccole realtà territoriali. Acquisire competenza ed esperienza in specifici settori è necessario per offrire un servizio altamente qualificato ai clienti, in un mondo in cui la legislazione è sempre più complessa e settoriale, come quella che riguarda le imprese e prevede anche sanzioni penali». A sostenerlo l'Avvocato Cristiano Galfano, Penalista del Foro di Palermo, esperienza ventennale nel Diritto Penale d'Impresa, a supporto di aziende e società che operano in svariati settori, tra cui quello dei prodotti petroliferi. «L'essere specializzati in Diritto Penale d'Impresa – spiega – consente di fornire una competente assistenza legale non solo nei procedimenti

penali in cui sono coinvolte le persone fisiche che operano in azienda e le persone giuridiche, ma anche di offrire una consulenza per prevenire ed evitare il rischio di conseguenze penali che possono derivare dall'attività d'impresa». L'assistenza legale spazia dalla tutela penale di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai reati ambientali; dalla tutela penale dei prodotti industriali, marchi e contrasto all'illecita concorrenza ai reati tributari e finanziari; dai reati societari e fallimentari agli illeciti amministrativi degli enti dipendenti da reato ex d.lvo 231/2001; dai reati contro la P.A. a quelli contro il patrimonio. «Vi sono settori, come quello dei carburanti – conclude l'Avv. Galfano – caratterizzati da particolari reati come contrabbando e altre violazioni del T.U. sulle accise, o gravi frodi commesse ai danni non solo dell'erario ma anche di compagnie petrolifere e consumatori, in cui l'avere maturato specifiche competenze tecnico-giuridiche è regala – consente di fornire una competente assistenza legale».



Avv. Cristiano Galfano

Serravalle-Fiorino, 20 anni di esperienza



Avv. Gianluca Serravalle

Venti anni di esperienza, uno studio avviato, una passione: l'Avvocatura. Passione nata dalla fortuna di avere avuto come Maestro l'Avv. Ernesto d'Ippolito, un decano del Foro penale Calabrese. L'esperienza acquisita, insieme a grande professionalità, impegno e aggiornamento costanti, sono il biglietto da visita dell'Avv. Gianluca Serravalle, titolare a Cosenza, insieme all'Avv. Alessandra Fiorino, dell'omonimo Studio Legale Associato, nel quale operano professionisti di prim'ordine. Negli anni, l'Avv. Serravalle si è specializzato nei diversi rami del diritto penale, in particolare nei reati contro la Pubblica Amministrazione, reati societari, contro la persona, colpiti da responsabilità medica e da violazione delle norme contro gli infortuni sul lavoro, oltre che nei reati collegati in genere alla criminalità organizzata. Negli ultimi tempi, lo Studio si è interessato di procedimenti su misure di prevenzione patrimoniale. Attività complessa che ha permesso all'Avv. Serravalle di acquisire una specializzazione di assoluto valore, «che oggi

sottolinea – stato l'incredibile "inflazione" legislativa, è fondamentale. Spesso nuove forme di reato introdotte con decreti legge vengono modificate già in fase di conversione, per poi essere soggette a nuove modifiche in pochi mesi. Senza la preparazione specifica, non è possibile garantire adeguata assistenza a clienti sempre più esigenti e consapevoli». Clientela che arriva da tutta la Calabria ed anche da fuori Regione, tanto che negli anni l'Avv. Serravalle è stato impegnato nei più svariati Tribunali, oltre che davanti la Suprema Corte di Cassazione. L'Avv. Serravalle ha fatto parte del Consiglio Direttivo della Camera Penale di Cosenza, ha partecipato come docente ai corsi di premedica e da violazione delle norme contro gli infortuni sul lavoro, oltre che nei reati collegati in genere alla criminalità organizzata. Negli ultimi tempi, lo Studio si è interessato di procedimenti su misure di prevenzione patrimoniale. Attività complessa che ha permesso all'Avv. Serravalle di acquisire una specializzazione di assoluto valore, «che oggi

Studio Legale Feola

Fondato nel 1990, lo Studio Legale del Prof. Avv. Marcello G. Feola, con sede a Salerno, è diventato un punto di riferimento non solo per la Campania ma anche per regioni come la Basilicata e la Calabria. Merito dell'esperienza acquisita dal Prof. Avv. Feola e del lavoro svolto dai suoi valenti collaboratori, sempre attenti alle esigenze dei clienti. Lo Studio in particolare svolge attività di difesa e tutela il contenzioso innanzi le giurisdizioni ordinarie ed amministrative, anche superiori (Consiglio di Stato e Corte di Cassazione), nonché fornisce assistenza nei giudizi di responsabilità contabile dinanzi alla Corte dei Conti. Il Prof. Feola è poi titolare degli insegnamenti di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto dell'Ambiente e dell'Urbanistica all'Università degli Studi di Salerno (ex Facoltà di Scienze Politiche), grazie ai quali ha saputo sviluppare una importante esperienza nella gestione di attività stragiudiziale e giudiziale nel settore degli appalti pubblici, delle espropriazioni, dell'urbanistica, della sanità e della responsabilità contabile. Per info: studiofeola@virgilio.it



Prof. Avv. Marcello G. Feola

Negoziazione assistita



Avv. Eloisia Minolfi

Accade sempre più di sovente che la gente si rivolga agli avvocati per risolvere il più velocemente possibile controversie di varia natura. Lo sa bene l'avvocato Eloisia Minolfi, fondatrice e titolare insieme alla sorella Luana dello Studio Legale Minolfi & Minolfi di Milano che dal 2009 è diventata, grazie anche alla presenza di validi e apprezzati collaboratori, un punto di riferimento agile e professionale. «Per ottenere tale risultato – spiega l'avvocato Eloisia Minolfi – basta fare leva sull'istituto della mediazione e negoziazione assistita, introdotto dalla legge 162 del 2014». Per accedere a tale istituto, occorre che le due parti sottoscrivano un accordo di lealtà e onestà: «In questo modo – prosegue il legale – è possibile da un lato agevolare il dialogo e dall'altro trovare una soluzione veloce per la risoluzione delle liti. Questo permette un risparmio in termini di tempo e denaro, di cui trae beneficio anche il Tribunale, che vede conclusa velocemente una controversia per la quale invece sarebbero serviti anni». Per info: www.avvocatominolfi.com oppure eloisia.minolfi@avvocatominolfi.com

Studio Legale De Santis

Nel nome del padre. Stanislao De Santis ha infatti proseguito l'attività del genitore, con lo Studio Legale di Cosenza. Pur nel solco della tradizione, lo Studio ha ampliato l'originario ambito, occupandosi non solo di controversie di diritto civile, ma anche di diritto amministrativo, tributario e del lavoro. Il risultato è stato creare uno Studio multidisciplinare, che presta la propria attività in ambito non solo locale. Lo Studio insomma è evoluto in maniera moderna, affrontando problemi che toccano aspetti cruciali dei soggetti individuali e collettivi (società, enti pubblici) e che implicano la conoscenza di più materie spesso interconnesse. L'avv. De Santis opera in altri due campi: nella formazione, con corsi di Diritto processuale amministrativo alla Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Catanzaro e alla Scuola forense della Provincia di Cosenza, e nella ricerca scientifica, collaborando con riviste specializzate come esperto di diritto amministrativo sostanziale e processuale e del lavoro, oltre che come relatore a congressi scientifici. Info: stanodesantis@gmail.com



Avv. Stanislao De Santis

Esperienza e dedizione



Avv. Antonino Maria Cremona

Quarant'anni di esperienza e dedizione all'associazionismo forense, l'Avv. Antonino Maria Cremona non ha mai visto calare la passione per il lavoro: «L'Avvocatura è una missione» dice. Titolare dello studio di Agrigento, l'Avv. Cremona tratta tutte le materie del civile: dal lavoro all'agrarario, dal familiare all'amministrativo, difendendo dinanzi la Corte dei Conti e le giurisdizioni superiori: «Visto il notevole carico di lavoro e il ventaglio di branche trattate, lo studio è strutturato in modo molto professionale. Dedico molto più tempo ai clienti di quanto si possa pensare». L'amore per la professione si realizza anche nell'impegno associativo: l'Avv. Cremona ha costituito la sezione AIGA di Agrigento, di cui fu il primo Presidente. Poi costituì la Camera Civile di Agrigento di cui tuttora è Presidente, oltre ad essere stato alla guida dell'Unione Siciliana delle Camere Civili (oggi è Presidente onorario). Fa parte infine del Centro Studi dell'Unione Nazionale delle Camere Civili: «Lamento dal 1990 come la giustizia sia asservita alle "regole del mercato", con l'allargamento della forbice tra realtà fattuale e processuale».

Premio Assiteca 2016

Convegno e premiazione

INNOVAZIONE DIGITALE:

storie di successo

Milano, giovedì 26 gennaio
Sede del Gruppo 24 ORE - Sala Sara Bianchi - Via Monte Rosa, 91

in collaborazione con:



Programma:



Report

L'indagine a cura degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano



Premiazione

Imprese finaliste e vincitrici Premio Assiteca 2016

Grazie a tutte le 237 imprese che hanno partecipato*



*Loghi delle imprese che ne hanno autorizzato l'utilizzo

La partecipazione all'evento è ad invito: www.premioassiteca.it/evento-premiazione

